

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

*della seduta consiliare
del 15 Settembre 2009*

<<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

VIII Legislatura

15 settembre 2009

INDICE

- | | |
|-------------------------------|-------------|
| 1. RESOCONTO SOMMARIO | pag. |
| 2. RESOCONTO INTEGRALE | pag. |
| 3. ALLEGATO A | pag. |

Elenco Argomenti

- | | |
|---|-------------|
| a. ORDINE DEL GIORNO - QUESTION TIME | pag |
| b. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE | pag. |
| c. TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI | pag. |

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

15 settembre 2009

**RESOCONTO SOMMARIO N. 32
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 15 SETTEMBRE 2009**

**Presidenza della Presidente Alessandrina
Lonardo**

Indice degli argomenti trattati:

- **Question Time**

Inizio lavori ore 15.06

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta.

**Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del
Regolamento Interno - Question time**

PRESIDENTE: ricorda i tempi prescritti dal Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni e attese le circostanze passa all'interrogazione reg. gen. n. 485/2.

Registro generale n.485/2 - presentata dal Consigliere Francesco D'Ercole
(Rappresentante dell'Opposizione)

**Oggetto: Settore Sanità: Funzioni del
Commissario di Governo e nomine dei Direttori
Generali delle AA.SS.LL.**

Risponde il Presidente della Giunta regionale

D'ERCOLE (AN): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale in sostituzione del Presidente Bassolino: precisa che il Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Giunta regionale della Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario e che la Giunta regionale, considerando l'atto lesivo delle attribuzioni regionali, ha deliberato di sollevare conflitto di attribuzione innanzi alla Corte Costituzionale e di impugnare l'atto davanti al Giudice amministrativo.

Dichiara che la nomina è stata accettata solo per dovere istituzionale dal Presidente Bassolino con riserva, allo scopo di evitare il conferimento dell'incarico ad un soggetto diverso. Ogni altro adempimento resta pertanto attribuito agli organi ordinariamente competenti. Tale è il caso della nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie.

D'ERCOLE (AN): dichiara di non essere soddisfatto della risposta. Si riserva di fare ulteriori verifiche su quanto dichiarato, interpellando anche il Governo centrale.

Registro generale n.477/2 - presentata dal Consigliere Fernando Errico
(Popolari - Udeur)

Oggetto: Criteri e modalità di scelta utilizzati dalla GI GROUP nella contrattualizzazione di personale interinale presso l'Azienda Ospedaliera G. Rummo di Benevento

Risponde l'Assessore Mario Santangelo

ERRICO (Popolari - UDEUR): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

SANTANGELO, Assessore: informa che è stata richiesta, in merito alle problematiche sollevate dall'interrogazione, dettagliata relazione al Direttore generale dalla quale è stato possibile rilevare che solo alcune sigle sindacali hanno avanzato la tesi della stabilizzazione dei lavoratori interinali, mentre le più rappresentative hanno intimato l'azienda ospedaliera a non prendere in esame tale soluzione, coinvolgendo la Procura

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

15 settembre 2009

della Repubblica e l'Assessorato alla Sanità. Comunica, inoltre, che l'azienda sanitaria ritiene che ogni questione concernente i lavoratori interinali va affrontata con la GI GROUP quale datore di lavoro. Precisa che non è applicabile alla fattispecie l'articolo 1 comma 40 della legge 247/07 in quanto non riguarda i lavoratori interinali ma l'istituto della successione dei contratti a termini in cui l'azienda ospedaliera figura come datore di lavoro.

Ricorda che il fabbisogno triennale del personale dell'azienda è stato stabilito nel piano di rientro e che ulteriori informazione sui nominativi e le qualifiche dei 79 lavoratori interinali in servizio presso l'Azienda deve essere autorizzata ex legge 196/03 dal datore di lavoro in questo caso dalla GI GROUP, così come allo stesso va richiesta ogni notizia relativa all'organizzazione propria di quella società con cui i lavoratori in esame hanno stipulato il contratto di lavoro

ERRICO (Popolari - UDEUR): dichiara di non essere soddisfatto dalla risposta dell'Assessore. Comunica che metterà in atto tutti i meccanismi che la legge consente per effettuare ulteriori controlli e che chiederà di audire il Direttore Generale in V Commissione affinché porti tutti i dati relativi alla questione perché ritiene che sulla vicenda sia l'unico interlocutore.

Registro generale n.478/2 - presentata dal Consigliere Vito Nocera
 (PRC - Misto)

Oggetto: Dipartimento di salute mentale di Salerno

Risponde l'Assessore Mario Santangelo

NOCERA (PRC - Misto): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

SANTANGELO, Assessore: in premessa comunica che l'Assessorato sta collaborando con il Commissario Straordinario al fine di rivalutare una serie di attività organizzative, territoriali ed ospedaliere che potranno portare al contenimento dei costi ed ad un miglioramento della qualità

dell'assistenza. Per quanto attiene alla richiesta relativa alla notevole carenza di personale presso la struttura SPDC afferente al dipartimento della salute mentale dell'ASL di Salerno, il Commissario straordinario ha redatto una relazione sull'argomento, dalla quale si evince che ha incaricato il Direttore del Dipartimento di Salute Mentale della Salerno 2, di avviare il processo di riorganizzazione del servizio riguardante la SPDC di Salerno al fine di razionalizzare le risorse a disposizione che non consentono ulteriore arruolamento di personale. Riferisce che con delibera commissariale 549 del 4 agosto 2008 è stato adottato il modello forfettario per il finanziamento dei dipartimenti strutturali aziendali

Afferma che il tema relativo ai rapporti convenzionali con le strutture private, è allo studio della organizzazione del sistema della Salute Mentale, così come definito dalle vigenti disposizioni statali e regionali.

NOCERA (PRC - Misto): prende atto della risposta e la ritiene interlocutoria.

Registro generale n.480/2 - presentata dal Consigliere Stefano Buono (Verdi)

Oggetto: Salvaguardia dei livelli occupazionali del personale dell'ex gruppo Alitalia in servizio presso le sedi di Napoli

Risponde il Presidente della Giunta regionale

BUONO (Verdi): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale, in sostituzione del Presidente Bassolino: il quale condividendo le preoccupazioni dell'interrogante e delle organizzazioni sindacali, garantisce che sarà intrapresa con fermezza istituzionale ogni utile iniziativa presso l'Alitalia - Cai e il Governo nazionale. Comunica che a tal fine nelle prossime ore sarà istruito con la partecipazione della Regione e delle Organizzazioni Sindacali un proficuo confronto teso al mantenimento e alla

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

15 settembre 2009

valorizzazione della unità produttiva di cui trattasi per scongiurare la perdita dei posti occupazionali.
BUONO (Verdi): dichiara di essere soddisfatto della risposta. Afferma che seguirà con attenzione la vicenda e chiede al Vice Presidente di impegnarsi in prima persona.

Registro generale n.481/2 - presentata dal Consigliere Mario Ascierto Della Ratta (AN)

Oggetto: Problematiche inerenti alle acque in Campania con particolare riguardo alle province di Benevento ed Avellino progetto Pavoncelli Bis

Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

ASCIERTO DELLA RATTA (AN): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

GANAPINI, Assessore all'Ambiente: comunica che, come richiesto dalla Commissione Europea, la Regione sta preparando, d'intesa con questo Consiglio regionale, il piano di gestione delle risorse idriche. Per la fine di settembre lo stesso sarà presentato dal gruppo dei tecnici in Commissione per ragionare congiuntamente sugli interventi da attuare.

Afferma, inoltre, che, relativamente al tema della Pavoncelli Bis, c'è stato un incontro con la Regione Puglia, nell'ambito del quale l'amministratore delegato dell'acquedotto pugliese ha affermato che sa di dover negoziare con la Campania sul piano dei bilanci idrici. Inoltre, di intesa con il Ministero, il tavolo negoziale sarà allargato alle altre regioni interessate.

ASCIERTO DELLA RATTA (AN): dichiara di essere soddisfatto della risposta e si dichiara preoccupato per la situazione di criticità in cui versa il bacino idrico del Sannio che potrebbe diventare irreversibile qualora non attentamente valutata.

Registro generale n. 482/2 - presentata dal Consigliere Antonio Scala

(La Sinistra – Movimento per la Sinistra – Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)

Oggetto: Procedure di stabilizzazione del precariato in Sanità per velocizzare e razionalizzare le procedure di attuazione dell'art. 81 L.R. 1/2008

Risponde l'Assessore Mario Santangelo

SCALA (La Sinistra): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

SANTANGELO, Assessore: precisa, in premessa, che tra i 18 punti oggetto del decreto di commissariamento dell'Assessorato alla Sanità è indicato tra gli altri il blocco del turn – over. In relazione all'interrogazione in oggetto comunica che, in linea con quanto disposto dal Consiglio Regionale (L.R. 1/08 articolo 81), l'Assessorato alla sanità sta procedendo alla costituzione di elenchi del personale precario del servizio sanitario regionale affinché stipulino un contratto a tempo indeterminato. Evidenzia, però, che tale processo deve tener conto delle misure previste dal “Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione del servizio sanitario regionale” con il quale sono state previste specifiche misure di riduzione della spesa del personale.

SCALA (La Sinistra): dichiara di non ritenersi soddisfatto della risposta dell'Assessore perché ritiene che la stabilizzazione non è un costo aggiuntivo, se non in minima parte.

Registro generale n.483/2 - presentata dal Consigliere Francesco Brusco

(Gruppo Federato Movimento per l'Autonomia, alleati per il Sud – Nuovo PSI)

Oggetto: Elenco tutor del corso di formazione specifica in Medicina Generale

Risponde l'Assessore Mario Santangelo

BRUSCO (MPA): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

SANTANGELO, Assessore: dichiara, in linea al quadro normativo (art. 26 e art. 27 del comma 3 del Dgls. n. 368/99) di condividere quanto affermato nell'interrogazione, per quanto attiene la possibilità per i medici di medicina generale, già in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

15 settembre 2009

possessione dei requisiti previsti dall'art. 27 del decreto legislativo n. 368/99, di accedere all'elenco dei tutors stessi. Comunica, inoltre, che il competente settore "aggiornamento e formazione del personale sanitario" provvederà all'adozione dei consequenziali provvedimenti.

BRUSCO (MPA): dichiara di essere soddisfatto della risposta e accoglie la disponibilità dell'Assessore ad inserire nell'elenco di cui trattasi i medici aventi diritto.

PRESIDENTE: interviene, in riferimento all'interrogazione n. 477/2 del Consigliere Errico, a tutela del ruolo del Consiglio regionale. Sottolinea in merito all'affermazione dell'Assessore Santangelo che laddove la Pubblica Amministrazione si avvale della collaborazione di società private, la responsabilità delle risposte sui comportamenti è sempre in capo all'Amministrazione, sia sotto il profilo gestionale che sotto quello istituzionale. Quindi, è il Consiglio regionale che dialoga unicamente con la Giunta regionale.

Registro generale n.484/2 - presentata dal Consigliere Luciano Passariello
 (Forza Italia verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali)

Oggetto: Delibera di Giunta regionale n. 1389 del 18 agosto 2009: Riparto fondi
 Risponde il Presidente della Giunta regionale

GAGLIANO (MPA): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: in primis fa una breve osservazione all'affermazione precedente del Presidente. Comunica, che a seguito della variazione al bilancio 2009, approvato dal Consiglio regionale nel luglio c.a. con delibera di Giunta indicata in oggetto, i fondi sono stati ripartiti tra i vari capitoli sulla base di una priorità di esigenze.

GAGLIANO (MPA): dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore.

Registro generale n.486/2 - presentata dal Consigliere Gennaro Oliviero
 (Partito Socialista – PSE)

Oggetto: Attività di delocalizzazione della cava con annesso cementificio nel Comune di Pietravairano (CE)

Risponde l'Assessore alle Cave e Torbiere Oberdan Forlenza

OLIVIERO (PSE): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

FORLENZA, Assessore alle Cave e Torbiere: ritiene che non si può procedere alla revoca della delibera n. 1500 del 18 settembre della Giunta regionale, confermata sia dal TAR sia dal Consiglio di Stato a seguito impugnazione da parte del comune di Pietravairano, sulla base di un Ordine del Giorno approvato dal Consiglio regionale in data 20 novembre 2008, che di fatto bloccava l'attività di delocalizzazione del comune di Pietravairano, perché la revoca di cui sopra sarebbe carente sul piano della motivazione. L'Assessorato, l'Area di competenza e il Genio Civile di Caserta hanno difatti provveduto correttamente, sulla base della delibera, alla convocazione della Conferenza dei Servizi dove i territori interessati potranno essere rappresentati e che, pertanto, si perverrà sicuramente ad una soluzione di piena legittimità.

OLIVIERO (PSE): dichiara di essere soddisfatto della risposta e di aver presentato l'interrogazione solo per richiamare l'attenzione sull'annosa questione la cui soluzione interessa i cittadini di Pietravairano e dell'intero comprensorio.

Registro generale n.476/2 - presentata dal Consigliere Antonio Amato (PD)

Oggetto: Mancata possibilità di fruizione del servizio di trasporto

Risponde l'Assessore ai Trasporti Ennio Cascetta

AMATO (PD): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**15 settembre 2009*

CASCETTA, Assessore ai Trasporti: in merito al grave episodio discriminatorio nei confronti di alcuni ragazzi senegalesi ai quali sarebbe stato impedito di salire a bordo dei treni della circumvesuviana alla stazione di Castellammare di Stabia, pur provvisti di biglietti, ha comunicato, che, a seguito di verifica effettuata dagli uffici all'Assessorato ai trasporti e dalla Direzione della Circumvesuviana risulta che nessun episodio anomalo è stato registrato, come confermato anche dal sistema di video sorveglianza. Comunica che l'Assessorato ai trasporti è impegnato a migliorare l'efficienza del servizio pubblico reso dalle aziende a tutti i cittadini, sia in termini di qualità che in termini di sicurezza.

Sottolinea che sulla tematica della integrazione sociale l'Assessorato ai Trasporti pone la massima attenzione. Infatti, in collaborazione con l'Assessorato alle politiche sociali, ha supportato il progetto "Mediatori Culturali" impegnati sulle linee di trasporto pubblico del Litorale Domitio, per agevolare anche la fruizione dei mezzi pubblici da parte dei cittadini extracomunitari. Inoltre, nella medesima area è in atto l'avvio di un piano di ristrutturazione per il potenziamento dei servizi di linea su gomma integrato con i servizi su ferro.

AMATO (PD): prende atto della risposta che conferma la politica di accoglienza della Regione in questi anni.

PRESIDENTE: comunica che i Gruppi consiliari Alleanza Nazionale e Forza Italia, in data 10/09/09, si sono sciolti e si sono contestualmente uniti nel Gruppo "il Popolo della Libertà".

Precisa che a tale Gruppo hanno aderito anche i Consiglieri Salvatore Gagliano (già iscritto al Gruppo Consiliare Nuovo Psi, MPA) e Pasquale Giacobbe (già iscritto al Gruppo Consiliare Misto). Comunica inoltre che nella medesima data sono stati eletti quali Presidente e Vice Presidente Vicario del Gruppo "Il Popolo della Libertà" i Consiglieri Paolo Romano e Pietro Diodato.

Prende atto che non vi sono altre interrogazioni e dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 16.30

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

15 settembre 2009

RESOCONTO INTEGRALE N. 32

**DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 15 SETTEMBRE 2009**

**Presidenza della Presidente Alessandrina
Lonardo**

Indice degli argomenti trattati:

- **Question Time**

Inizio lavori ore 15.06

PRESIDENTE: Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti. Ricordo che le interrogazioni sono inserite nell'ordine del giorno e svolte nell'ordine di presentazione. Devo invertire l'ordine di prenotazione perché gli unici due Consiglieri presenti in Aula che hanno presentato un'interrogazione sono Francesco D'Ercole e Fernando Errico.

Settore Sanità: Funzioni del Commissario di Governo e nomine dei Direttori Generali delle AA.SS.LL.

PRESIDENTE: Interrogazione "Settore Sanità: Funzioni del Commissario di Governo e nomine dei Direttori Generali delle AA.SS.LL." reg. gen. n.485/2 a firma del Consigliere Francesco D'Ercole del Gruppo Rappresentante dell'Opposizione, già distribuita in Aula.

D'ERCOLE (AN): L'interrogazione che ho proposto attiene alla vicenda della sanità campana. Mi sono rivolto al Presidente della Giunta per chiedergli se il Commissariamento

che è stato disposto dal Governo centrale fosse entrato in vigore oppure no e se di conseguenza egli come Presidente della Regione avesse assunto le funzioni di Commissario, si fosse cioè insediato nella gestione delle funzioni di gestione della sanità campana, così come prevede il Commissariamento, che è un provvedimento di particolare rigore che viene emanato da un'autorità superiore quando è necessario intervenire per riportare nella regolare gestione un settore che, evidentemente, secondo l'ordinaria gestione va fuori dai binari. Capita di leggere e capita soprattutto di vedere documenti secondo i quali anche dopo l'avvenuto Commissariamento da parte del Governo centrale, i provvedimenti relativi alla gestione della sanità vengono assunti regolarmente in Giunta su proposta dell'Assessore alla sanità la cui funzione, francamente, sfugge alla cognizione di chi parla in questo momento dal momento che il Commissariamento avrebbe dovuto assorbire le funzioni dell'Assessore alla sanità. Dunque si deve comprendere se questi provvedimenti siano assunti nel rispetto di un indirizzo che il Governo centrale ha dato in quanto il Commissario è Commissario non di questa Regione, ma è Commissario del Governo di Roma per cui occorre sapere se i provvedimenti ed in particolare le nomine dei Direttori Generali di cui abbiamo letto in questi giorni, rientrano in una concertazione con il Governo centrale o se, invece, non siano provvedimenti assunti autonomamente dal Presidente e dalla Giunta. Aggiungo che le motivazioni che hanno determinato il Commissariamento nascevano dal fatto che per lungo tempo la gestione della sanità era fuori controllo ed era una gestione affidata alla Giunta regionale, se la stessa Giunta lavora ugualmente nelle stesse materie, con gli stessi criteri anche in fase di Commissariamento, mi chiedo cosa è cambiato dopo il Commissariamento.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

15 settembre 2009

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale in sostituzione del Presidente

Bassolino: Rispondo all'interrogazione del Presidente D'Ercole richiamando, preliminarmente, il fatto che il Consiglio dei Ministri con la decisione adottata in data 28/07/2008 ha nominato il Presidente della Giunta regionale della Campania Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario, questa è l'indicazione del decreto.

La Giunta regionale, considerando l'atto governativo, inoltre, lesivo per le attribuzioni regionali, ha deliberato di sollevare conflitto di attribuzione innanzi alla Corte Costituzionale e di impugnare l'atto davanti al Giudice amministrativo.

Per quanto sopra la nomina commissariale è stata accettata con riserva, aggiungerei non solo per questo, ma anche per il fatto che il decreto non è completo in quanto prevede ulteriori indicazioni non specificate all'interno del decreto; le ulteriori indicazioni potrebbero determinare riferimenti diversi che allo stato non ci sono, ipotesi del subcommissario ed altro.

Solo per dovere istituzionale il Presidente, al principale scopo di evitare che il conferimento dell'incarico ad un soggetto diverso potesse aggravare ulteriormente il vizio costituzionale sopra richiamato, comunica che il Presidente della Giunta regionale ha assunto le funzioni commissariali per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario, così come specificato nel decreto.

In merito al secondo quesito si rappresenta che il provvedimento governativo ha nominato il Presidente della Giunta regionale quale Commissario ad Acta e non già quale Commissario straordinario con pieni poteri su tutta la sanità campana, quindi è Commissario ad Acta con quella indicazione specifica.

Le attribuzioni commissariali finalizzate a dare attuazione al piano di rientro dei disavanzi del servizio sanitario regionale sono individuate

nello stesso provvedimento in 18 interventi, quindi non è stato nemmeno lasciato ad una dizione generica, sono specificati i 18 provvedimenti da adottare che sono riferiti tutti all'intervento di attuazione del piano di rientro della spesa. Ogni altro adempimento resta, pertanto, attribuito agli organi ordinariamente competenti e tale è il caso della nomina dei Direttori Generali delle aziende sanitarie. Al Commissario ad Acta la legge attribuisce unicamente il potere di disporre motivatamente la sospensione dei Direttori Generali dalla funzione in atto, articolo 4, comma 2, del decreto l.10.2007 n. 159 comma successivamente modificato.

Questo è il quadro dei provvedimenti, per cui il richiamo al Governo regionale della sanità è un richiamo che investe le competenze generali della Regione che non sono state messe in discussione né dal provvedimento governativo, né dal decreto notificato al Presidente della Giunta regionale.

D'ERCOLE (AN): Non mi posso dichiarare soddisfatto dalla risposta venuta dal Vice Presidente, saluto anche l'Assessore Santangelo al quale voglio dichiarare con assoluta fermezza che la mia interrogazione è rivolta al funzionamento istituzionale non alla persona dell'Assessore che non ha assolutamente nessuna responsabilità in ordine alle vicende di cui stiamo parlando. Però mi sembra piuttosto singolare che la Campania ancora una volta appaia come Repubblica diversa nel contesto nazionale. Abbiamo avuto conoscenza di altre regioni che hanno subito il Commissariamento e hanno un Commissariamento in atto e sono regioni nelle quali l'Assessore alla sanità ha cessato tale funzione. Non abbiamo avuto segnalazioni di diverso tipo, non sappiamo neppure se adesso quelle 18 indicazioni che sono venute dal Governo centrale non potessero essere osservate anche in regime ordinario, perché non capisco quale impedimento ci sarebbe stato dall'osservare quelle prescrizioni se anziché nominare Commissario il Presidente

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

15 settembre 2009

della Giunta avessimo lasciato le cose tale e quali come stavano. D'altra parte tale e quale come stavano sono rimaste perché da quello che ho capito non è cambiato niente, è stato indicato Bassolino Commissario, ma in realtà le funzioni sono funzioni ordinarie e dunque credo che la Regione Campania ancora una volta si distingua nel contesto generale. Mi riservo, come si è riservato il Presidente, di accettare la nomina con l'eccezione di costituzionalità. Francamente, mi sembra un po' singolare per cui se non l'hanno fatto gli altri Presidenti Commissari, non ho capito perché qui si è rilevato questo vizio costituzionale, essa è una libera e discrezionale scelta del Presidente della Giunta. Mi riservo di fare ulteriori verifiche e credo di interpellare anche il Governo centrale, posso esprimere anche le mie perplessità in ordine a quello che ha disposto il Governo centrale ed eventualmente andare a sollecitare un intervento diverso, non perché voglio perseguire la Regione Campania, ma perché dobbiamo avere chiarezza di come funziona il meccanismo, perché per il momento questa chiarezza non c'è. Da un lato c'è un provvedimento governativo che abbiamo tutti interpretato come commissariamento della sanità, dall'altro ci sono le riserve sia personali di accettare da parte del Presidente, sia giuridiche di impugnativa davanti la Corte Costituzionale. Credo che in questo momento di fronte ad un settore che va, purtroppo, malissimo nella nostra Regione, l'unica cosa di cui non abbiamo bisogno è la confusione in ordine alla gestione che attualmente si sta sollevando.

PRESIDENTE: Intanto procediamo con il question time, tenuto conto che dobbiamo rispettare quella che è la progressione con la quale sono state accolte dalla Segreteria generale. Ci sarebbe l'interrogazione presentata dal Consigliere Amato che è presente come sempre, ma non è presente l'Assessore. Chiedo al Vice Presidente Valiante se ha la risposta

oppure l'Assessore Cascetta arriverà in ritardo? Arriverà in ritardo. Allora la mettiamo da parte e la tratteremo alla fine del question time.

Criteri e modalità di scelta utilizzati dalla GI GROUP nella contrattualizzazione di personale interinale presso l'Azienda Ospedaliera G. Rummo di Benevento

PRESIDENTE: Interrogazione: "Criteri e modalità di scelta utilizzati dalla GI GROUP nella contrattualizzazione di personale interinale presso l'Azienda Ospedaliera G. Rummo di Benevento" reg. gen. n.477/2 a firma del Consigliere Fernando Errico del Gruppo consiliare Popolari – Udeur, già distribuito in Aula.

ERRICO (UDEUR): Premesso che, da notizie in nostro possesso, la GI GROUP Agenzia per il lavoro, ha in corso un contratto di fornitura di somministrazione di prestazioni specializzate con l'Azienda Ospedaliera G. Rummo di Benevento;

che i lavoratori contrattualizzati sono stati chiamati a coprire vuoti in pianta organica, dichiarati dall'Azienda Ospedaliera in sede di contrattazione decentrata;

che un numero imprecisato di lavoratori non ha beneficiato del rinnovo contrattuale la cui scadenza era stata fissata al 31.07.2009;

che l'Azienda Ospedaliera Rummo ha fatto ricorso all'istituto della quiescenza per il personale avente i requisiti.

Rilevato che prima della scadenza di detto termine le OO.SS. hanno chiesto un incontro congiunto alla GI GROUP ed al Management dell'Azienda per tracciare un percorso per la stabilizzazione.

Tenuto conto che in tema di stabilizzazione del personale il legislatore è intervenuto attraverso il disposto dell'art. 1, comma 40, lettera 4 bis della Legge 247/07 sancendo tempi e procedure per la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato per effetto di successione di contratti a termine.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

15 settembre 2009

Tanto premesso, chiedo all'Assessore Mario Luigi Santangelo di conoscere:

1. la programmazione delle attività ed il fabbisogno triennale di personale dell'Azienda Ospedaliera G. Rummo di Benevento suddiviso per figure professionali;
2. l'elenco del personale in servizio con contratto interinale presso l'Azienda Ospedaliera Rummo;
3. l'elenco ed il numero dei lavoratori contrattualizzati fino al 31.07.2009;
4. l'elenco ed il numero dei lavoratori contrattualizzati successivamente a tale scadenza;
5. i criteri di scelta che hanno portato alla individuazione dei soggetti beneficiari della nuova contrattualizzazione;
6. le modalità di copertura dei posti resisi vacanti per effetto della quiescenza;
7. l'ipotesi, qualora formulata dall'Azienda Ospedaliera Rummo, del processo di stabilizzazione dei lavoratori interinali.

SANTANGELO, Assessore: In relazione all'interrogazione del Consigliere Errico, devo precisare che le problematiche occupazionali del personale della GI GROUP, Agenzia di lavoro contrattualizzata per l'Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento, è stata richiesta dettagliata relazione al Direttore generale dell'ospedale, dalla quale è stato possibile rilevare che in primis, solo poche sigle sindacali avanzano la tesi della stabilizzazione dei lavoratori interinali, mentre le sigle più rappresentative hanno già intimato l'Azienda Ospedaliera coinvolgendo la Procura della Repubblica e l'Assessorato alla Sanità, di non prendere in esame tale soluzione che "sarebbe gravissima poiché ci sarebbe il tentativo di mantenere in servizio lavoratori non stabilizzati (gli interinali sono esclusi da tale eventualità), a scapito di disoccupati della Provincia di Benevento. Al riguardo l'Azienda ha rappresentato che ogni questione concernente i lavoratori interinali va affrontata con la GI GROUP quale datore di lavoro e non

con l'Azienda medesima. Va, invero, precisato che l'articolo 1 comma 40 della legge 247/07 non è applicabile alla fattispecie atteso che non riguarda i lavorarti interinali ma l'istituto della successione dei contratti a termine in cui l'azienda ospedaliera figura come datore di lavoro. Per quel che concerne la programmazione dell'attività del fabbisogno triennale del personale dell'azienda è quello che la Regione Campania ha previsto con gli interventi del Piano di Rientro che, tra l'altro, ha cristallizzato le piante organiche alla dotazione organica al 31.12.2006. Ogni successiva informazione relativa ai nominativi e qualifica degli interinali in servizio presso l'Azienda, pari a n. 79 unità, deve essere autorizzata, ex D.L.gs 196/03, dal datore di lavoro, in questo caso dalla GI GROUP, così come alla stessa va richiesta ogni notizia relativa all'organizzazione propria di quella società con cui i lavoratori in esame hanno stipulato il contratto di lavoro. Per quanto attiene, infine, ad un ipotetico processo di stabilizzazione di detti lavoratori interinali, l'Azienda non è in grado di formulare alcuna valutazione in assenza di ogni premessa giuridica in merito, sia nel quadro di riferimento nazionale che regionale e atteso che gli stessi risultati contrattualizzati dalla GI GROUP e non dall'Azienda Ospedaliera.

ERRICO (UDEUR): Ho sentito molto male l'intervento, però, ho sentito delle cose che, per la verità, come esito della relazione del Direttore Generale, devo dire che sono allucinanti. Non ho mai utilizzato questo termine. Si sono verificate delle assunzioni senza alcun criterio presso l'Azienda Ospedaliera Rummo creando una condizione di precariato e si cerca di nascondere dietro il dito. E' un fatto gravissimo quello che si è determinato, sul quale non si può assolutamente tacere. Li leggo io i numeri, perché nemmeno i numeri sono contenuti lì, altro che nascondersi dietro la GI GROUP. Bisognerebbe aprire una Commissione d'Inchiesta su queste vicende e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

15 settembre 2009

su tutto il discorso del precariato in Campania. Noi parliamo della Sanità, di una condizione di squilibrio e si continua ad assumere, all'interno delle aziende ospedaliere, personale che è destinato ad alimentare il mercato del precariato, stiamo parlando del precariato della scuola, per il quale la Regione Campania è pronta a dare 20 milioni e io sono convinto che bisogna dare 20 milioni, anzi, bisogna dare di più, tant'è che lo stesso Ministro Gelmini pare abbia ringraziato oggi il Presidente Bassolino per questa vicenda. Ma voglio ritornare sul discorso della GI GROUP, non posso chiedere, come Consigliere regionale alla GI GROUP, non ci si può nascondere, caro Assessore, dietro la GI GROUP, perché la GI GROUP ha rapporto per 5 milioni e 784 mila euro con l'Azienda Ospedaliera e sa quanto percepisce un ausiliario? La GI GROUP, per ogni ausiliario che viene chiamato percepisce 17 euro. La GI GROUP percepisce 17 euro e l'ausiliario ne percepisce 8 euro, quindi è meno del 50%. C'è uno spreco di denaro pubblico che voglio denunciare in quest'Aula e chiedo a lei d'intervenire rispetto a questa cosa perché è impensabile che si possa determinare una situazione del genere. E' chiaro che non mi fermerò qua, Assessore, metterò in atto tutti quanti i meccanismi che la legge mi consente di determinare, chiamando e determinando, chiederò di audire il Direttore Generale in Commissione Sanità perché ci venga a portare i dati. Non devo interfacciare la GI GROUP, io non conosco la GI GROUP. La GI GROUP ha avuto e ha un rapporto con l'Azienda Ospedaliera ed è un fatto gravissimo che il Direttore Generale mi risponda in questo modo. Non è pensabile che si venga in quest'Aula a dichiarare che bisogna rivolgersi alla GI GROUP, è il Direttore Generale che deve fornire i dati, perché tra le altre cose, le voglio dire, Assessore, si è verificato un fatto gravissimo. Queste persone sono state assunte in data 1 agosto e in data 28 agosto sono state avviate le visite pre trattamento e se c'è qualche

soggetto che era affetto da malattia infettiva o tossicodipendente, è stato in contatto con i pazienti, quale garanzia possiamo dare? Ho i documenti di questo, li posso fornire io a lei. Questo è un fatto gravissimo che denuncio in quest'Aula e chiaramente preannunzio che non mi fermerò qua sul piano dell'iniziativa politica. Grazie!

Dipartimento di salute mentale di Salerno

PRESIDENTE: Interrogazione: "Dipartimento di salute mentale di Salerno" reg. gen. n.478/2 a firma del Consigliere Vito Nocera del Gruppo consiliare PRC – Misto, già distribuito in Aula.

NOCERA (PRC): Assessore, premesso che nei giorni scorsi, sollecitato dagli operatori e sindacati, mi sono recato a Salerno dove ho effettuato una visita alle strutture del Dipartimento di Salute Mentale. In quell'occasione ho avuto anche colloqui con il responsabile della struttura SPDC dell'Ospedale Ruggi d'Aragona e, successivamente, con il Dott. Di Leo, Direttore del Dipartimento di Salute Mentale, si è avuto modo di riscontrare una situazione di grave disagio nel funzionamento di questo delicato servizio;

che tale disagio si evidenzia soprattutto a causa di un notevole carenza di personale (infermieristico, socio – sanitario, medico) con una conseguente condizione di sovraccarico in termini di carichi di lavoro dell'organico in servizio;

che si registra altresì una difficoltà nell'applicazione delle normative in vigenza, in particolare la prerogativa dell'utilizzo del 5% del bilancio che da solo consentirebbe un significativo miglioramento dei servizi, nonché le difficoltà di utilizzazione dei fondi CIPE per i progetti d'investimento e sviluppo.

Mi rendo conto che, in questo momento, in campo sanitario vi sono molte difficoltà, non voglio aggiungere problemi a problemi, ma mi è sembrato particolarmente serio il disagio in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

15 settembre 2009

un settore così delicato quale quello della Salute Mentale, per questo la interrogo per sapere se non ritenga di dover intervenire ed eventualmente procedere agli interventi.

SANTANGELO, Assessore: La ringrazio per l'intervento e per l'interrogazione. Prima di scendere nello specifico, vorrei semplicemente rendere noto all'Aula che l'Assessorato sta collaborando con il Commissario Straordinario per cercare di rivalutare una serie di attività organizzative, territoriali ed ospedaliere che possono portare al contenimento dei costi migliorando la qualità dell'assistenza, quindi, molte di queste attività di cui stiamo discutendo sicuramente subiranno, in tempi brevi, delle sostanziali modifiche a favore sia degli utenti che della razionalizzazione del servizio. Per quanto attiene la richiesta specifica, con la quale si chiede di valutare, in media, la notevole carenza di personale presso l'SPDC afferente al Dipartimento della Salute Mentale dell'A.S.L. di Salerno, il Commissario Straordinario ha redatto questa relazione: Il Commissario ha da tempo incaricato il Direttore del Dipartimento di Salute Mentale della Salerno 2, di avviare il processo di riorganizzazione del servizio riguardante la SPDC di Salerno con l'obiettivo di razionalizzare le risorse a disposizione, tenendo conto che le vigenti disposizioni non consentono ulteriore arruolamento di personale. Allo stato sono state attuate le dovute e necessarie relazioni sindacali sulla materia. Viene riferito, inoltre, che con delibera commissariale n. 549 del 4.08.2009 è stato adottato il modello Flat - rate forfettario per il finanziamento di dipartimenti strutturali aziendali, tra cui il dipartimento di Salute Mentale, quantizzato in almeno il 5% dei ricavi lordi aziendali. Per quanto attiene, infine, i rapporti convenzionali con strutture private, anche questo è allo studio della più ampia organizzazione del sistema della Salute Mentale così come definito dalle vigenti disposizioni statali regionali. E' un settore che,

chiaramente, come dicevo prima, è in via di trasformazione, è necessario per aumentare l'attività assistenziale a soggetti che oggi hanno difficoltà di essere assistiti. Ci riferiamo a tutta la riabilitazione del sistema riabilitativo in cui la nostra Regione pecca, l'altro è quello di relazionare l'autorizzazione territoriale in modo da dare risposte più precise al sistema.

NOCERA (PRC): Mi pare, Assessore, che abbia dato una risposta interlocutoria, la ringrazio per la risposta. Vedremo, nei prossimi giorni, questa questione come potrà essere ulteriormente affrontata. La ringrazio!

Salvaguardia dei livelli occupazionali del personale dell'ex gruppo Alitalia in servizio presso le sedi di Napoli

PRESIDENTE: Interrogazione: "Salvaguardia dei livelli occupazionali del personale dell'ex gruppo Alitalia in servizio presso le sedi di Napoli" reg. gen. n.480/2 a firma del Consigliere Stefano Buono del Gruppo consiliare Verdi, già distribuito in Aula.

BUONO (VERDI): Premesso che l'accordo quadro Governo l'Alitalia – Cai, siglato il 15.09.2008, prevedeva tra gli interventi volti alla salvaguardia dei livelli occupazionali, n. 109 assunzioni presso la sede di Napoli;

che l'Alitalia – Cai venendo meno agli impegni presi, assumeva invece solo una parte dei 109 lavoratori;

che il medesimo accordo quadro prevedeva inoltre l'utilizzazione della cassa integrazione quale strumento di accompagnamento alla pensione per i dipendenti anagraficamente e lavorativamente più anziani;

che tale opportunità, correttamente applicata in altre regioni, veniva invece disattesa in Campania, in quanto diverse unità lavorative venivano penalizzate e collocate a cassa integrazione senza possedere i requisiti necessari;

che presso la sede di Napoli Centro Direzionale, dei 69 dipendenti in servizio al

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

15 settembre 2009

31.12.2008, i 20 rimasti rischiano la perdita del posto di lavoro poiché è in progetto lo spostamento della sede a Roma, che costringerà molti a lasciare il lavoro con pochissime possibilità di trovare altre collocazioni visto il particolare momento che attraversa la nostra economia;

considerato che sia la Regione Lombardia che la Regione Lazio sono intervenute con stanziamenti di risorse proprie cercando di tutelare al massimo il personale in servizio presso le sedi di Milano e Roma;

interrogo il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali iniziative la Regione Campania intenda mettere in atto per salvaguardare i livelli occupazionali del personale ex Gruppo Alitalia in servizio presso le sedi di Napoli.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Il Consigliere Buono, con l'atto che ha testè illustrato, chiede di conoscere, sostanzialmente, quali iniziative il Governo regionale ha adottato o intende adottare in relazione all'accelerata inosservanza, da parte dei vertici aziendali dell'ex Alitalia, ora Cai, negli impegni assunti con la sottoscrizione dell'accordo quadro, Governo – Alitalia – Cai del 15 settembre 2008. E' utile precisare, ciò premesso, che la rappresentazione della vicenda, effettuata dal Consigliere Buono, è perfettamente corrispondente allo stato delle cose: come pure denunciato dalle rappresentanze sindacali e aziendali e dalle segreterie regionali, FILT-CGIL, FIT-CISL, UIL TRAPORTII, SDL Intercategoriale, esiste, di fronte alla vaghezza e all'incomprensibilità di alcune scelte aziendali in ordine al mancato reintegro del personale posto in cassa integrazione, il concreto rischio dello svuotamento delle attività e di una successiva chiusura dell'unità produttiva sita al Centro Direzionale di Napoli. Lo scrivente, la Regione, condividendo le preoccupazioni dell'interrogante e delle organizzazioni sindacali, può garantire che così com'è stato

fatto finora, sarà sviluppata con la fermezza istituzionale necessaria ogni utile iniziativa presso l'Alitalia – Cai e il Governo nazionale, finalizzata a scongiurare il denunciato rischio. Alitalia - Cai e il Governo nazionale saranno a tal fine, invitate nelle prossime ore a istruire con la partecipazione della Regione e delle organizzazioni sindacali, un proficuo confronto teso al mantenimento e alla valorizzazione dell'unità produttiva di cui trattasi.

BUONO (VERDI): Sono soddisfatto della risposta, ma allo stesso tempo preoccupato. Visto che viene riportato oggi dagli organi di stampa, vista la preoccupazione dei lavoratori che hanno occupato la sede essendo fortemente preoccupati, anche perché i 12 lavoratori a tempo determinato non sono stati riassunti, visto anche che il Sindaco di Napoli ha espresso solidarietà infatti ha ricevuto i lavoratori e le organizzazioni sindacali, forse è opportuno che ci sia un tavolo istituzionale con Provincia e con Comune nei confronti di Cai, affinché la Regione chieda al Governo di scongiurare la perdita del posto di lavoro così come è già nei piani di Cai, e la risposta dell'Assessore Valiante mi sta dando ragione. Seguirò con attenzione e chiedo all'Assessore Valiante un impegno in prima persona.

Problematiche inerenti alle acque in Campania con particolare riguardo alle province di Benevento ed Avellino progetto Pavoncelli Bis

PRESIDENTE: Interrogazione:
 “Problematiche inerenti alle acque in Campania con particolare riguardo alle province di Benevento ed Avellino progetto Pavoncelli Bis” reg. gen. n.481/2 a firma del Consigliere

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

15 settembre 2009

Mario Ascierto Della Ratta del Gruppo consiliare AN, già distribuito in Aula.

ASCIERTO DELLA RATTÀ (AN): Lei sa che dal 30 dicembre 2008, a seguito della mia comunicazione e anche per interventi nel merito tenuti in altre sedi, che le problematiche inerenti le acque in Campania e soprattutto, per i territori interni, quali la provincia Irpinia e quella Sannita, hanno in questo momento una particolare criticità. A quell'epoca ci fu una relazione che allegai, che riguardava il problema delle acque in Campania con particolare riferimento a questi territori e fornii anche uno studio, che riguardava però soltanto il territorio sannita, quindi parziale. Chiaramente, c'era l'intento da parte sua Assessore e della Regione Campania, di dare anche un seguito a quei confronti, a quegli studi. Oggi, con l'interrogazione intendo portare a conoscenza la problematica, soprattutto a seguito di un intervento sulle cronache della Puglia allorquando l'Assessore Amati, intendeva accelerare il percorso per la Pavoncelli Bis bloccata da una sentenza dello Stato. Alla luce di quest'ulteriore accelerazione, chiedo all'Assessore come mai il tavolo di concertazione non ha accelerato il periodo in cui era stata decretata la sua costituzione, di condizionare anche un eventuale accordo di programma sulle criticità di questi territori irpini e sanniti, e soprattutto cercare di dare in una rivisitazione delle concezioni, una particolare attenzione sia all'alimentazione idropotabile dell'Irpinia e del Sannio, ma soprattutto dell'intera regione, e cercare, innanzitutto, visto che i regali, come dice l'Assessore della Puglia, non se ne possono più fare, di evitare che la Regione Campania continui in questa disattenzione a regalare acque e risorse idriche ad altre regioni, considerando che la regione importa rifiuti e importa calcare, almeno con le risorse idriche cerchiamo di fare una sorta di pulizia per quanto riguarda questo aspetto normativo.

GANAPINI, Assessore all'Ambiente : Ringrazio il Signor Presidente, ringrazio molto il Consigliere Ascierto della Ratta, che come altri Consiglieri manifesta un'importante attenzione al tema riguardante la gestione delle acque. E' stata resa disponibile dagli uffici una risposta scritta, ma preferirei nel merito del ragionamento, mostrare ai Signori Consiglieri una carta che illustra la complessità degli scambi di risorse idriche che avvengono nelle regioni del Mezzogiorno. Fortunatamente oggi il distretto unito dell'appennino meridionale sul piano idrografico consente di vedere come il governo del trasferimento di risorse sia uno dei temi centrali che l'autorità di bacino del Garigliano, come coordinatore del piano di gestione delle risorse idriche del sud, sta elaborando e credo di rappresentare il Ministro Prestigiacomo il 22 dicembre. Per dare una risposta più concreta, il Consigliere Ascierto sa che anche sul piano personale avverto l'assoluta necessità di rimettere in discussione il tutto e di avere un occhio delicatissimo soprattutto ai primi 10 chilometri del fiume Sele. Abbiamo già avuto incontri a Contursi, ne avremo anche a Caposele con gli altri Comuni, comunque c'è un impegno con quel territorio. Oltre al fatto che si sta preparando il piano di gestione delle risorse idriche, come richiesto dalla Commissione Europea, le novità sono due: come d'intesa con tutto il Consiglio regionale, credo che per la fine di settembre il gruppo di tecnici che sta lavorando sia pronto per venire in Commissione a cominciare ed a ragionare sugli interventi. Per quanto riguarda il tema della Pavoncelli Bis, finalmente abbiamo avuto un incontro formale con la Regione Puglia, nell'ambito del quale non abbiamo registrato nessun atteggiamento strano, c'è la disponibilità nel merito; lo stesso amministratore delegato dell'acquedotto pugliese ha affermato, in presenza dei principali dirigenti sia della Regione Campania che della Regione Puglia, che sa benissimo di dover negoziare con noi anche sul piano dei bilanci idrici, non potremo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

15 settembre 2009

chiedere meno di molte centinaia di metri cubi per il territorio del fiume Sele e l'idea è d'intesa con il Ministero che il tavolo si apra molto rapidamente a tutte le altre regioni interessate. Comunque, si è aperto il tavolo Campania – Puglia con l'idea di aprire le altre regione e sarò il primo a tener aggiornato questo Consiglio regionale e lei Consigliere sull'evoluzione delle cose, mi auguro nell'arco delle settimane prossime.

ASCIERTO DELLA RATTA (AN): Una replica, ma il merito è costruttivo anche perché siamo impegnati entrambi nel tutelare il nostro tesoro, il nostro patrimonio, credo che questa sia un'occasione più unica che rara, non possiamo certamente farcela sfuggire. Avrei sottolineato il termine del 10 ottobre, che è pure importante perché c'è una scadenza che riguarda i lavori della Pavoncelli Bis. La Comunità Europea, se non accettasse una deroga, potrebbe togliere dal capitolato quei lavori e potrebbe destinarli per l'utilizzo di altre opere pubbliche comunque emergenziali. Quello che mi premeva dire e che l'Assessore ha anche detto, ma era soprattutto nei numeri, è che il bacino idrico, quindi il bilancio idrico del Sannio, se non avrà un'opportuna considerazione rischierà, anche a seguito di studi fatti, di avere nei prossimi anni una crisi che non sarebbe più possibile risolvere, e questo chiaramente per l'Irpinia è anche già scientificamente provato. E' chiaro, Assessore, ritengo che lei debba per l'accordo di programma, sentire, anche gli enti territoriali di questi bacini e dare a loro, soprattutto, anche un'immediata contezza di quanto avverrà.

Procedure di stabilizzazione del precariato in Sanità per velocizzare e razionalizzare le procedure di attuazione dell'art.81 L.R. 1/2008

PRESIDENTE: Interrogazione: “Procedure di stabilizzazione del precariato in Sanità per velocizzare e razionalizzare le procedure di attuazione dell'art.81 L.R. 1/2008” reg. gen. n.482/2 a firma del Consigliere Antonio Scala del Gruppo consiliare La Sinistra – Movimento per la Sinistra – Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, già distribuito in Aula.

SCALA (LA SINISTRA): Il question time odierno ha come oggetto le procedure di stabilizzazione del precariato in sanità. Una vera e propria storia infinita, quindi, non entro nel merito perché quest'Aula, quest'Assemblea conosce bene tutta la vicenda, anche l'ultima, quella della bocciatura dopo il ricorso da parte del Governo per quanto riguarda la dirigenza, quindi, interrogo l'Assessore per sapere se non si ritenga più efficace, razionale ed economico che la Giunta regionale deliberi affinché gli enti del SSR avviino subito la stipula di contratti a tempo indeterminato con i lavoratori presenti nelle suddette liste ed aventi diritto alla stabilizzazione, operazione che oltre a essere a costo zero per il bilancio del SSR, eviterebbe le aggiuntive lungaggini di una graduazione la quale, considerato che il numero di precari attualmente in servizio è maggiore del numero dei lavoratori stabilizzabili, risulterebbe inutile e dispendiosa.

SANTANGELO, Assessore alla sanità: La prima cosa che voglio precisarle, è che tra i 18 punti che sono stati oggetto di commissariamento, vi è il blocco del turn-over del personale. In relazione all'interrogazione in oggetto, con la quale si chiede che la Giunta Regionale deliberi affinché le aziende sanitarie stipulino da subito contratti a tempo indeterminato con i lavoratori presenti negli elenchi delle procedure di stabilizzazione, si precisa; In linea con quanto disposto dal Consiglio regionale (L.R. 1/08 art.81)

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

15 settembre 2009

l'Assessorato sta procedendo alla costituzione degli elenchi del personale precario del servizio sanitario regionale, individuandone i destinatari sulla scia di quanto previsto in materia dal legislatore nazionale con la legge n. 296/06 (art.1 commi 519 e seguenti), ai fini del conseguente processo di stabilizzazione. E' evidente, però, che tale processo deve tener conto delle misure di cui al "Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'articolo 1, comma 180 della legge n. 311 /2004", sottoscritto con i Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze il 13 marzo 2007 ed approvato con delibera della Giunta Regionale n. 460 del 20 marzo 2007, con il quale sono state previste specifiche misure dirette alla riduzione della spesa del personale al sistema sanitario regionale, tra queste misure vi è il blocco del turn-over del personale. In particolare, con la deliberazione di Giunta regionale n. 514 del 30 marzo 2007, come modificata ed integrata dalla delibera di Giunta regionale n. 887 del 22 maggio 2007, sono state dettate disposizioni per il contenimento dei costi del personale del sistema sanitario regionale, indicando specifiche modalità operative da porre in Pretore, che riguardano percentuali di blocco del turn-over (75% per gli infermieri e 90% per il restante personale), rideterminazioni della consistenza organica del personale in servizio, riduzione dei fondi aziendali per la contrattazione integrativa, anche con il riallineamento alla media regionale, e divieto di pervenire alla stipulazione di nuovi contratti a tempo determinato per un triennio (2007-2008-2009).

Pertanto, in vigore del piano di rientro, le Aziende sanitarie potranno procedere a reclutare personale a tempo indeterminato solo nelle percentuali di blocco del turn-over, che sono del 10% e del 25%, questo naturalmente è

anche in questa discussione perché il punto 5 dei 18 punti che riguarda il personale si riferisce al blocco totale di tutti i turn-over, quindi all'impossibilità delle assunzioni, quindi il discorso è più che corretto da parte sua e più che giusto che vi sono delle impossibilità di tipo legislativo che impediscono di poter accedere alla sua richiesta.

SCALA (LA SINISTRA): Comprendo ciò che lei dice visto lo scellerato patto di rientro, perché diventa tutta una questione di tipo burocratico, perché sappiamo bene che la stabilizzazione non è un costo aggiuntivo è personale che comunque lavora da un bel po' di anni in questa Regione. Anche la trasformazione del contratto da tempo determinato a tempo indeterminato, ritengo, almeno per quello che mi è dato sapere, che non sarebbe un vero e proprio aumento del costo, se non in minima parte. Quindi, purtroppo, a malincuore, non per responsabilità dell'Assessorato, ma per un vero e proprio scellerato atto nei confronti di questa Regione che la risposta a questo question time ritengo non sia una risposta positiva e che mi ritiene soddisfatto.

Elenco tutor del corso di formazione specifica in Medicina Generale

PRESIDENTE: Interrogazione: "Elenco tutor del corso di formazione specifica in Medicina Generale" reg. gen. n.483/2 a firma del Consigliere Francesco Brusco del Gruppo consiliare Federato Movimento per l'Autonomia, alleati per il Sud – Nuovo PSI, già distribuito in Aula.

BRUSCO (MPA-NPSI): Grazie Presidente, l'oggetto della presente interrogazione afferisce alle modalità di predisposizione di un apposito elenco di medici di medicina generale disposti a ospitare e a formare nel proprio studio i medici annessi al corso triennale di formazione specifica e questo ai sensi del decreto legislativo 368 del '99.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**15 settembre 2009*

Premesso che:

. con D.D. n. 2 del 15 gennaio 2009 si decretava di procedere alla modifica ed integrazione dell'elenco dei tutor del corso di formazione specifica in medicina generale, di cui al D.P.G.R.C. n. 11403 del 15.07.1996 e alla determinazione dirigenziale n. 116 del 25/07/2003;

. trattasi di modifica e integrazione e non certo di predisposizione ex novo, così come da D.D. e come previsto dal D.P.G.R.C. n. 11403 del 15.07.1995;

. l'Art. 27 del D.Lgs 368/99 stabilisce per i medici tutori un'anzianità di servizio di almeno dieci anni di attività convenzionale con il servizio sanitario nazionale, nonché il possesso della titolarità di un numero di assistiti nella misura almeno pari alla metà del massimale vigente e operare in uno studio professionale accreditato;

. essendo già i criteri dettati ristrettivi, di per sé è limitato il numero degli iscritti;

. potendo gli uffici del servizio sanitario monitorare e integrare in tempo reale l'elenco di che trattasi, è apparso inopportuno azzerare l'elenco cosa che non avviene per gli altri albi e i colleghi professionali della Regione Campania a esempio albo dei collaudatori (Legge regionale n. 6 in data 8 febbraio 2005, pubblicata sul BURL – 1° supplemento Ordinario al n. 6 del 10 febbraio 2005).

Considerato che:

le procedure adottate per informare gli aspiranti tutor possano non aver avuto efficacia ed aver limitato così in modo consistente la platea degli iscritti arrecando in questo modo notevoli disagi per i discenti che vanno ad incidere in modo negativo sul percorso formativo.

Chiede se del caso non sia più opportuno e efficace operare in regime di elenco aperto inserendo nell'elenco quanti manifestassero la propria disponibilità a ospitare e formare i discenti nei propri studi professionali. Tutto ciò anche in considerazione del fatto che agli stessi

non viene richiesta selezione alcuna bensì dei semplici requisiti.

Quindi non vedo la necessità di fare un bando periodicamente azzerando l'elenco precedente, anche perché mi risulta che l'ordine dei medici si è guardata bene dal farlo e molti che erano nell'elenco disposti a ospitare e a formare discenti non hanno avuto più la possibilità di poterlo fare.

Mi appello a lei perché possa emendare questa negligenza, chiamiamola così.

SANTANGELO, Assessore alla sanità: Con riferimento all'interrogazione consiliare in oggetto indicata, pervenuta il 14 /09 /09 e acquisita in pari data al protocollo generale dell'Amministrazione regionale al N. 0785309, si rappresenta quanto segue:

. l'Art. 26 comma d) del decreto legislativo 368/99 prevede tra l'altro per i medici di medicina generale partecipanti al Corso di formazione specifica in medicina generale "un periodo di formazione, articolato in dodici mesi, effettuato presso un ambulatorio di un medico di medicina generale convenzionato con il SSN, comprendente attività medica guidata ambulatoriale e domiciliare";

. l'Art. 27, comma 3 del medesimo decreto legislativo stabilisce che "i tutori di cui al precedente articolo sono medici di medicina generale convenzionati con il SSN con una anzianità di almeno dieci anni di attività convenzionale con il SSN, nonché possedere la titolarità di un numero di assistiti nella misura almeno pari alla metà del massimale vigente ed operare in uno studio professionale accreditato. I medici che svolgono la funzione docente o di coordinamento o tutoriale sono iscritti in un elenco regionale all'uopo istituito".

In linea con tale quadro normativo, con determina dirigenziale n. 116 del 25/07/03, a modifica e integrazione del DPGRC n. 11403 del 15/07/96, venne approvato un nuovo elenco dei tutor del corso di formazione specifica in medicina generale.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**15 settembre 2009*

Con successivo decreto dirigenziale n. 2 del 15/01/09, pubblicato sul BURC n. 7 del 02/02/09, anche in considerazione del lungo tempo trascorso dall'approvazione dell'ultimo elenco dei tutors, e sulla base delle consistenti richieste dirette alla revisione e all'inserimento in tale elenco, venne bandito in relativo concorso di ammissione, delle cui risultanze se ne è preso atto con i decreti dirigenziali n. 46 del 06/07/09 e n. 50 del 28/07/09 di rettifica.

Ciò premesso si conviene con quanto rappresentato dall'onorevole interrogante per quanto attiene la possibilità per i medici di medicina generale, già in possesso dei requisiti previsti dall'Art. 27 del decreto legislativo n. 368/99, di accedere all'elenco dei tutors stessi. Resta d'intesa che il competente settore "aggiornamento e formazione del personale sanitario" provvederà all'adozione dei consequenziali provvedimenti.

Per cui, accettiamo la sua richiesta di fare l'elenco aperto per i medici che abbiano i requisiti.

BRUSCO (MPA-NPSI): Prendo atto della disponibilità dell'Assessore ad accogliere quella che è stata una semplice osservazione, ritengo che questi medici abbiano diritto ad essere inseriti in quest'elenco, poiché non c'è la selezione ma solo il possesso di determinati requisiti. Tenere aperto questo elenco significa allargare la platea dei partecipanti e rendere meno disagiata la partecipazione dei discenti a questo corso.

PRESIDENTE: Vorrei, prima che l'Assessore lasci l'Aula, giusto a tutela della funzione istituzionale che ognuno di noi svolge, vorrei dire anche la mia come Presidente del Consiglio in riferimento all'interrogazione n. 477/2 del Consigliere Errico. Per la verità intendo esprimere nella mia veste istituzionale di Presidente a tutela del ruolo del Consiglio tutto il mio sconcerto per la grave affermazione dell'Assessore Santangelo laddove ha rimesso a una società privata la responsabilità delle risposte ai comportamenti sulla gestione del

personale che opera nelle A.S.L.. Devo sottolineare che anche se spesso la pubblica amministrazione si avvale della collaborazione di società private, tuttavia la responsabilità è sempre in capo all'Amministrazione sia sotto il profilo gestionale che sotto quello istituzionale, è la Giunta a dover rispondere al Consiglio, non entro nel merito di che trattasi e anche per l'azione dei fornitori privati di cui si avvale. E' il Consiglio che dialoga con la Giunta, non sicuramente con i fornitori privati. Ho ritenuto, lasciare una mia dichiarazione come Presidente del Consiglio a difesa di tutti i Consiglieri regionali.

La ringraziamo Assessore.

Delibera di Giunta regionale n.1389 del 18 agosto 2009: Riparto fondi

PRESIDENTE: Interrogazione: "Delibera di Giunta regionale n.1389 del 18 agosto 2009: Riparto fondi" reg. gen. n.484/2 a firma del Consigliere Luciano Passariello del Gruppo consiliare Forza Italia verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali, già distribuito in Aula.

GAGLIANO (MPA-NPSI): Premesso che:

. in data 18 agosto u.s., la Giunta regionale (presenti il Presidente Bassolino, e gli Assessori Valiante, Cundari, D'Antonio, De Felice, Gabriele, Nappi e Santangelo) ha approvato la delibera n. 1389, recante il titolo "variazione al bilancio gestionale 2009 in applicazione della variazione al bilancio 2009 approvata con L.R. n. 11 del 05 Agosto 2009. Revoca D.G.R. n. 1309 del 31.07.2009";

. di fatto, tale provvedimento – come peraltro ampiamente riportato dagli organi di stampa – ha comportato l'erogazione di provvidenze, provenienti da risorse regionali, per un totale di oltre 9 milioni di euro, a beneficio di enti locali, associazioni e altri organismi.

Considerato che:

L'analisi dei dati riportati nel citato documento – laddove non si tenga conto di circa 1.500.000 euro assegnati a enti e associazioni di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**15 settembre 2009*

competenza regionale – porta alla seguente ripartizione dei fondi per singola provincia.

Provincia di Napoli euro 3.620.000;

Provincia di Caserta euro 3.650.000;

Provincia di Salerno euro 200.000;

Provincia di Avellino euro 200.000.

Visto che la ripartizione appare del tutto incongrua rispetto alla distribuzione della popolazione regionale per singola provincia.

Si interroga il Presidente della Giunta regionale per sapere:

. i criteri utilizzati per determinare la distribuzione di fondi pubblici che risulta dalla deliberazione citata;

. quali uffici abbiano svolto la valutazione delle istanze presentate e i parametri da questi utilizzati nella scelta delle iniziative da sostenere finanziariamente.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale in sostituzione dell'Assessore

D'Antonio: Presidente, mi consenta, brevemente, una breve osservazione alla sua affermazione precedente: in Consiglio regionale il Governo risponde a tutte le interrogazioni comprese, eventualmente, quelle del Presidente del Consiglio, per cui non è che riceve disposizioni, risponde alle interrogazioni, quindi se ci sono interrogazioni nel merito e nel metodo credo che vadano posti formalmente in Consiglio regionale e a queste il Governo sicuramente è in grado di dare tutte le risposte che vanno date.

PRESIDENTE: Non ho compreso quello che ha detto, le chiedo scusa.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Se vuole ripeto, Presidente.

PRESIDENTE: Certamente, perché non ho sentito bene, la mia era soltanto a difesa di un'affermazione di tutti i Consiglieri. Se lei vuole intravedere qualcosa di diverso è un problema suo.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: La sua osservazione può essere trasformata in interrogazione alla quale si può dare risposta, quindi il prossimo question time

la porti come interrogazione e il Governo le risponderà.

PRESIDENTE: Non è affatto vero perché è una precisazione, non era assolutamente un'interrogazione e né tale diventerà. Non c'è bisogno di approfondirlo, mi auguro che non succeda, in futuro, che un Assessore dica ad un Consigliere regionale che si deve rivolgere ad erogatori di servizi, solo questo, basta! Veniamo all'ordine del giorno, per cortesia. Non c'è fatto personale nel Question Time.

SANTANGELO: So perfettamente quali sono i comportamenti!

PRESIDENTE: Le chiedo scusa, non sto uscendo da nessun ruolo. Non so per quale motivo se la prende così tanto! Prego la stampa di diffondere la risposta perché non me la sono di certo inventata, peraltro l'ha detta qui in Aula.

SANTANGELO: Lei ha fatto una precisazione sull'interrogazione. Lei dice una cosa che non è esatta.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: La variazione al Bilancio 2009, approvata dal Consiglio regionale nel luglio 2009, prevedeva un ammontare complessivo di circa 1.572 milioni di euro di cui poco più di 1.450 milioni destinati ad incrementare il fondo di riserva e circa 122 milioni di euro destinati ad accrescere la spesa al netto di risparmi ottenuti (69 milioni) soprattutto per minori oneri d'ammortamento e d'interesse sui mutui in essere a carico della Regione. Le voci più rilevanti di spesa aggiuntiva riguardavano i contributi sui debiti dei comuni (70 milioni), quelli della legge 51 della copertura dei mutui, la gestione dei depuratori (30 milioni), il pagamento dei debiti fuori bilancio (25 milioni), interventi residui sui fondi FESRA 2000 – 2006 (23,4 milioni), spese obbligatorie (20 milioni circa), spese impreviste (circa 9 milioni) e contributi agli oratori delle diverse commissioni religiose (2,5 milioni). Aggiungendo a queste voci le spese per ridurre e recuperare rifiuti, (1 milione) e per liquidare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**15 settembre 2009*

arretrati di TFR di personale già in quiescenza (1 milione), le spese d'importo più significativo ammontano a 181 milioni e 663.000 euro. Nel gestire la Variazione al Bilancio, la Giunta regionale ha contemplato importi di minore rilievo che hanno destato commenti e polemiche sovente e smisurati o pretestuosi, precisamente:

a) 5 milioni e 100.000 euro d' interventi a favore di 10 Comuni situati nelle province di Napoli e di Caserta per opere ritenute urgenti e indifferibili da tempo segnalate dagli Uffici. La spesa media per comune supera di poco i 500.000 euro con due picchi, per il Comune di Carinola (Caserta) che ha ottenuto un contributo di 2 milioni di euro e il Comune di Galluccio (Caserta) che ha ottenuto 1 milione di euro.

b) 4 milioni 278.000 euro per contributi erogati a 26 Associazioni ed Enti che svolgono attività di ricerca, interventi culturali e di rilevanza sociale. Tra i contributi spiccano quello destinato a finanziare progetti di alta formazione elaborati alla seconda università di Napoli (1 milione di euro), quelli assegnati ad organismi associativi degli Enti locali (Comuni e Province) i quali hanno ottenuto, in tutto, 400.000 euro, quello destinato all'Azienda Ospedaliera Sant'Anna di Caserta per trapianti di fegato (400.000 euro). I contributi minori che non superano l'importo di 50.000 euro assorbono, in totale, 370.000 euro, vale a dire il 9% circa del totale. L'affermazione che la Giunta regionale avrebbe irrorato il territorio con una pioggia di piccole elargizioni, non trova riscontro nei dati contabili riassunti. Sommando le spese per interventi a favore di 10 comuni e per contributi ad Associazioni ed Enti, si ottiene, sommando questi, l'importo di 9.378.000 euro che rappresenta appena il 5% di tutta la spesa aggiuntiva pari a 191.041.000 euro, destinati alla voce più rilevante, 9.378.000 euro che rappresenta bene il 5% di tutta la spesa aggiuntiva pari a 191.041.000 euro destinati alla voce più rilevante, più

9.378.000 euro a Comuni e ad Associazioni di Enti. Sostanzialmente, la variazione di bilancio e le erogazioni successive, Consigliere Gagliano, non è che vanno lette a se, vanno lette integrate alla gestione ordinaria di bilancio, per cui, nell'interrogazione, quando si dice: 3,6 a Napoli, 3,6 a Caserta, 200 ad Avellino e 200 a Salerno, si dovrebbero sommare alle stesse voci riportare nei capitoli di bilancio per vedere quant'è la distribuzione reale delle risorse in rapporto alle esigenze e vedere com'è fissata la priorità delle esigenze, quindi, non è che c'è, come potrebbe apparire dalla variazione di bilancio, la gestione successiva delle risorse messe a disposizione, come un intervento a pioggia, no, è come un intervento integrato alla gestione di quel capitolo di bilancio nel suo intero importo, quello precedente e quello integrato con la variazione di bilancio. Questa è l'analisi che andrebbe fatta e su quest'analisi, eventualmente, ci possono essere anche riscontri per dire: "questa è una spesa adeguata e questa no" però è dall'analisi complessiva che si può dare riscontro alla valutazione reale dell'intervento.

GAGLIANO (MPA-NPSI): Caro Presidente Valiante lei, come al solito, è bravissimo a rispondere senza rispondere e soprattutto è bravissimo a dire le cose senza rispondere alle domande che le sono state poste. La prima domanda che le è stata posta, gliela ricordo: "Quali sono stati i criteri utilizzati?" Lei non mi ha risposto. Per i criteri utilizzati, le ho chiesto se ci sono stati degli uffici che hanno fatto valutazioni e lei non mi ha risposto, poi, da salernitano, al suo posto, mi sarei trovato in grande difficoltà a smuovermi dai suoi bellissimi luoghi del Cilento per andare a fare una Giunta giusto il giorno 18 quando riapriranno gli uffici regionali per andare con sei suoi colleghi, perché gli altri cinque se ne sono guardati bene dal farlo, per andare a gratificare due province che non sono quelle salernitane, poi, le faccio una domanda: Ma la Proloco

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**15 settembre 2009*

esiste solo ad Afragola? Ci sono migliaia di Proloco, è stata finanziata solo quella di Afragola guarda caso? La pallacanestro si gioca solo per una società di Napoli che guarda caso ha preso un titolo da fuori regione per portarla a Napoli e gli danno 200.000 euro per far capire come si gioca la pallacanestro? Non mi dilungo in altre oscure situazioni. Ribadisco che in un momento in cui c'è una crisi economica quello che avete fatto il 18 agosto, me ne assumo tutte le responsabilità, è vergognoso, per cui, è inutile che mi parla del 3, del 5 e del 7, parli, piuttosto, dei criteri che ha utilizzato, perché per un contributo non mi verrò mai a vendere nei loro uffici, invece hanno dato dei contentini che hanno il senso dell'inizio della campagna elettorale a Napoli e quella provinciale a Caserta, questa è la verità di questi finanziamenti e se, in forma privata, poi mi darà qualche spiegazione in più, le farò qualche domanda in più, probabilmente, usciremo fuori da questa situazione.

Attività di delocalizzazione della cava con annesso cementificio nel Comune di Pietravairano (CE)

PRESIDENTE: Interrogazione: "Attività di delocalizzazione della cava con annesso cementificio nel Comune di Pietravairano (CE)" reg. gen. n.486/2 a firma del Consigliere Gennaro Oliviero del Gruppo consiliare Partito Socialista – PSE, già distribuito in Aula.

OLIVIERO (PS-PSE): Premesso che:

- la Regione Campania con delibera n. 1500 del 18 settembre 2008 (BURC n. 43 del 27 ottobre 2008) avente per oggetto: procedure di delocalizzazioni dell'attività estrattiva industriale della Società Cementi Moccia S.P.A. ha confermato la dichiarazione dell'interesse pubblico, ai sensi dell'Art. 32 del R.D. n. 1443 del 29/07/1927, così come previsto dall'Art. 5 della L.R. 54/1985 e s.m. per la delocalizzazioni dell'attività estrattiva e industriale in essa correlata e per le procedure

degli A.P.Q. di cui all'Art. 12 L.R. 16/2004 su presupposto che in Provincia di Caserta si avverte la necessità di prodotti calcarei e la preliminare perimetrazione di comparti di cui alla deliberazione n. 323 del 07/03/2004;

- il Consiglio regionale in data 20/11/2008 ha approvato un Odg che rimetteva in discussione tutto l'impianto narrativo in questione e dunque andava di fatto a bloccare "L'attività di delocalizzazioni nel territorio del Comune di Pietravairano (CE).

Constatato che a spregio di quanto approvato in Consiglio regionale si è inteso procedere con la Convocazione di una Nuova Conferenza di Servizi, presso il Genio Civile di Caserta per la delocalizzazioni della Cava con annesso Cementificio nel Comune di Pietravairano (CE).

Rilevato che il parere espresso dalla Soprintendenza non si possa ritenere dovuto in quanto la L.R. 10/82 ha subdelegato le funzioni in materia ambientale ai Comuni e in particolare all'espressione della Commissione Comunale edilizia integrata.

Interroga l'Assessore delegato per sapere quali iniziative intende intraprendere al riguardo delle questioni summenzionate, data l'annosa questione che da anni interessa e mortifica i cittadini residenti nel Comune di Pietravairano e dell'intero comprensorio interessato.

FORLENZA, Assessore alle Cave e Torbiere: Credo che la risposta possa riassumersi in poche battute, dato che la questione è già nota e già il Consigliere Oliviero l'ha più volte rappresentata. Sostanzialmente ci sono due problematiche che si incrociano, da una parte un ordine del giorno di questo Consiglio che il Consigliere Oliviero ha ricordato, dall'altra parte, un procedimento amministrativo che riguarda la deliberazione 1.500 del 18 settembre 2008 della Giunta regionale sulla base della quale l'Assessorato, l'area di competenza e il Genio Civile di Caserta ha provveduto alla convocazione della Conferenza dei servizi. Credo che sia difficile

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**15 settembre 2009*

intervenire sulla delibera 1500/2008 anche perché questa delibera ha formato oggetto d'impugnazione da parte del Comune di Pietraverano e nel contraddittorio delle parti è stato confermata sia dal Tribunale amministrativo regionale sia dal Consiglio di Stato. Procedere, dunque, ad una revoca di una delibera, sia pure sulla base importante, di un ordine del giorno che, tuttavia, però, non è un atto che consenta, di per se, d'intervenire, a fronte di una delibera, confermata in ben due gradi di giudizio, renderebbe un intervento di revoca della delibera probabilmente carente sul piano della motivazione.

Il Genio Civile di Caserta ha Correttamente proceduto alla convocazione della Conferenza di Servizi, nella Conferenza dei Servizi anche le istanze del territorio sono pienamente rappresentate, è in quella sede che sia i territori interessati sia eventuali profili che sconsigliano o, diversamente, dirigono l'intervento, potranno essere rappresentati. C'è un'ulteriore seduta di Conferenza, credo, in questi giorni, se non ancora domani, immagino che domani possano essere rappresentate queste istanze, c'è un procedimento amministrativo che segue il suo corso naturale e che sicuramente perverrà ad una soluzione di piena legittimità.

OLIVIERO (PS-PSE): Su questa questione delle cave c'è stata una lunga discussione che ha trovato quest'Assemblea più di una volta attenta e per la verità quella formulazione di quell'ordine del giorno fu il risultato di un'accesa e intensa seduta del Consiglio regionale. Nella mia interrogazione facevo riferimento ad una procedura del Genio Civile che riguarda la legge 10/82 della nostra Regione che dà i poteri alla Commissione Edilizia Integrata e non alla Sovrintendenza. Questa mia interrogazione è solo per sollevare questo problema formale cioè che l'Ente Locale, sulla cui vicenda già si è espressa la Commissione Integrata dell'Ente Locale, poi, avrà la voce su questa partita della cava nel proprio Comune, cioè, la Commissione

Integrata si è espressa negativamente, mentre c'è, invece, il parere della Sovrintendenza che era un parere positivo. Dato che le competenze in materia sono espresse dalla Commissione Integrata, questa mia interrogazione è solo per porre questo aspetto formale a lei questa sera, affinché lei lo trasferisca ai suoi uffici di Caserta. Grazie!

Mancata possibilità di fruizione del servizio di trasporto

PRESIDENTE: Interrogazione: "Mancata possibilità di fruizione del servizio di trasporto" reg. gen. n.476/2 a firma del Consigliere Antonio Amato del Gruppo consiliare PD, già distribuito in Aula.

AMATO (PD): Premesso che

- . le norme in materia di "clandestinità" contenute nel cd. "Decreto Sicurezza" sembrano aver determinato un clima culturale e sociale che rimanda a nuove e deleterie forme di razzismo e intolleranza;

- . che la nostra Regione si è sempre distinta per politiche e pratiche di accoglienza che, però, gli episodi di cronaca, sembrano mettere drammaticamente in discussione;

- . che in tal senso la giunta regionale ha approvato un disegno di legge sulle politiche per le persone migranti residenti in Campania che, pur già approvato dalla VI commissione, attende da oltre due anni il completamento del suo iter in Consiglio;

- . che la libertà di spostamento ed il regolare utilizzo del trasporto pubblico rientrano tra i più elementari diritti dell'uomo.

Appreso che:

- . come denunciato da più rappresentanti di diverse associazioni, e da alcuni ragazzi senegalesi, agli stessi, nella notte o tra sabato e domenica della scorsa settimana, pur provvisti di biglietto, è stato vietato di salire a bordo di alcuni treni presso la stazione della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**15 settembre 2009*

Circumvesuviana di Castellammare di Stabia, per ragioni che risultano ancora poco chiare ma che danno adito a serie preoccupazioni di carattere politico, sociale e culturale;

. che, se l'episodio risultasse vero, un simile atteggiamento prefigurerebbe pratiche di Apartheid formalmente condannate dalla nostra Carta Costituzionale e avulse alle più elementari norme di convivenza civile.

Ricordo che la Regione Campania ha sempre dimostrato disponibilità di accoglienza, c'è un disegno di legge in VI Commissione sugli immigrati, sollecito il Consiglio di approvarla presto per dare prova di controtendenza alle norme messe in atto dal Governo nazionale sull'immigrazione, quindi che determinano anche un clima in questo senso un po' subculturale che ci fa tornare molto indietro.

Interrogo il Presidente della Regione Campania, Onorevole Antonio Bassolino, e l'assessore del ramo competente, Ing. Ennio Cascetta, per sapere se sono a conoscenza di questo episodio, e se così fosse quali siano i provvedimenti adottati o che ritengono opportuno mettere in campo affinché avvenimenti del genere non possano più ripetersi.

CASCETTA, Assessore ai Trasporti: In riferimento all'interrogazione con la quale il Consigliere Regionale Antonio Amato segnala un episodio gravemente discriminatorio nei confronti di alunni ragazzi senegalesi, cui sarebbe stato impedito di salire a bordo dei treni della Circumvesuviana alla stazione di Castellammare di Stabia, pur provvisti di biglietto, si precisa che, a seguito di verifica effettuata dagli uffici dell'Assessorato ai Trasporti e dalla direzione della Circumvesuviana risulta quanto segue:

Il giorno 19 luglio 2009 alle ore 4.50 circa, il capotreno dell'ETR 60 n. 4 ha notato un gruppo di extracomunitari, con bagagli ingombranti, che accedevano alla stazione dal passo carrabile aperto per il transito di un'autovettura, portandosi direttamente sul treno in attesa di

partenza. A seguito del controllo dei biglietti, verificato che molti ne risultano sprovvisti, il capotreno li ha invitati a recarsi in biglietteria per l'acquisto del regolare titolo di viaggio, dichiarandosi disponibile a vidimare i biglietti personalmente, onde evitare che qualcuno perdesse il treno.

Al momento della partenza ha invitato alcuni passeggeri a spostare i bagagli ingombranti dal varco di accesso al treno per ovvi motivi di sicurezza.

La dinamica dei fatti è stata confermata anche dal macchinista del servizio. Inoltre, il sistema di videosorveglianza non ha segnalato alcun episodio anomalo registrando che sia il treno delle 05.00 che quello successivo delle 05.20, non ha lasciato passeggeri a terra così come erroneamente riportato da alcuni quotidiani.

L'Assessorato ai trasporti è doverosamente impegnato nel migliorare l'efficienza del servizio pubblico reso dalle aziende a tutti i cittadini, sia in termini di qualità che in termini di sicurezza. Nello specifico voglio ricordare che il sistema di videosorveglianza della società Circumvesuviana comprende circa 2700 telecamere di cui 1500 a bordo dell'intero parco treni, composto da 132 ETR- di cui 14 Metrostar e la restante parte, circa 1200 telecamere, nelle principali stazioni e fermate della rete ferroviaria aziendale.

Il verificarsi di episodi criminosi o comunque deprecabili sono sempre stati denunciati alle autorità competenti e l'ausilio degli strumenti di sicurezza messi a disposizione è risultato in più occasioni determinante nelle attività di prevenzione e indagine.

Infine, voglio sottolineare che sulla tematica dell'integrazione sociale l'Assessorato ai Trasporti pone la massima attenzione, tant'è che in collaborazione con l'Assessorato alle politiche sociali, ha supportato il progetto di "mediatori culturali" impegnati sulle linee di trasporto pubblico del litorale domitio, per agevolare anche la fruizione dei mezzi pubblici da parte dei cittadini extracomunitari.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**15 settembre 2009*

Inoltre, nella medesima area dove la presenza di extracomunitari è particolarmente forte, è in fase di verifica tecnica (con il Comune di Napoli, CTP, Trenitalia, Sepsa, Metrocampaninorddest e le Organizzazioni Sindacali del TPL) l'avvio di un piano di ristrutturazione per il potenziamento dei servizi di linea su gomma, integrato con i servizi su ferro.

AMATO (PD): Prendo atto della risposta dell'Assessore Cascetta, tra l'altro ho sentito anche l'Amministratore unico della Circumvesuviana che mi ha detto delle cose, ma ho preferito mantenere l'interrogazione per rendere pubblica la risposta, affinché anche se si verificano la prossima volta dei casi che sono riconducibili ad azioni di razzismo oppure di intolleranza questo possa servire come deterrente, come auspicio e in controtendenza con la politica nazionale del Governo Berlusconi visti i provvedimenti che sta adottando la Regione Campania in particolare l'Assessore alla sicurezza sociale e l'Assessore ai Trasporti.

PRESIDENTE: Prima di togliere la seduta comunico che come da nota a firma del Consigliere Romano dell'11 settembre c.a., i Gruppi consiliari Alleanza Nazionale e Forza Italia, in data 10/09/09 si sono sciolti e contestualmente uniti nel Gruppo "il Popolo della Libertà". A tale Gruppo hanno aderito anche i Consiglieri Salvatore Gagliano, già iscritto al Gruppo Consiliare Nuovo Psi, MPA e Pasquale Giacobbe già iscritto al Gruppo consiliare misto. Nella medesima data sono stati eletti quali Presidente e Vice Presidente Vicario del Gruppo il Popolo della Libertà i Consiglieri Paolo Romano e Pietro Diodato. Vi ringrazio. La seduta è tolta.

I lavori terminalo alle ore 16.30

Seduta n30– VIII LEGISLATURA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
15 SETTEMBRE 2009
ore 15

Ordine del Giorno:

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno-
QUESTION TIME.

Napoli, 11 Settembre 2009

F.TO
Il Presidente
Alessandrina LONARDO



Consiglio Regionale della Campania

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 15 SETTEMBRE 2009

INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO

(Question Time)

Registro generale n.476/2 - presentata dal Consigliere Antonio Amato (PD)

Oggetto: Mancata possibilità di fruizione del servizio di trasporto

Risponde l'Assessore ai Trasporti Ennio Cascetta

Registro generale n.477/2 - presentata dal Consigliere Fernando Errico

(Popolari - Udeur)

Oggetto: Criteri e modalità di scelta utilizzati dalla GI GROUP nella contrattualizzazione di personale interinale presso l'Azienda Ospedaliera G. Rummo di Benevento

Risponde l'Assessore Mario Santangelo

Registro generale n.478/2 - presentata dal Consigliere Vito Nocera

(PRC - Misto)

Oggetto: Dipartimento di salute mentale di Salerno

Risponde l'Assessore Mario Santangelo

Registro generale n.480/2 - presentata dal Consigliere Stefano Buono (Verdi)

Oggetto: Salvaguardia dei livelli occupazionali del personale dell'ex gruppo Alitalia in servizio presso le sedi di Napoli

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro generale n.481/2 - presentata dal Consigliere Mario Ascierto Della Ratta (AN)

Oggetto: Problematiche inerenti alle acque in Campania con particolare riguardo alle province di Benevento ed Avellino progetto Pavoncelli Bis

Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini



Consiglio Regionale della Campania

Registro generale n.482/2 - presentata dal Consigliere Antonio Scala
(La Sinistra – Movimento per la Sinistra – Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)

Oggetto: Procedure di stabilizzazione del precariato in Sanità per velocizzare e razionalizzare le procedure di attuazione dell'art.81 L.R. 1/2008

Risponde l'Assessore Mario Santangelo

Registro generale n.483/2 - presentata dal Consigliere Francesco Brusco
(Gruppo Federato Movimento per l'Autonomia, alleati per il Sud – Nuovo PSI)

Oggetto: Elenco tutor del corso di formazione specifica in Medicina Generale

Risponde l'Assessore Mario Santangelo

Registro generale n.484/2 - presentata dal Consigliere Luciano Passariello
(Forza Italia verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali)

Oggetto: Delibera di Giunta regionale n.1389 del 18 agosto 2009: Riparto fondi

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro generale n.485/2 - presentata dal Consigliere Francesco D'Ercole
(Rappresentante dell'Opposizione)

Oggetto: Settore Sanità: Funzioni del Commissario di Governo e nomine dei Direttori Generali delle AA.SS.LL.

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro generale n.486/2 - presentata dal Consigliere Gennaro Oliviero
(Partito Socialista – PSE)

Oggetto: Attività di delocalizzazione della cava con annesso cementificio nel Comune di Pietravairano (CE)

Risponde l'Assessore alle Cave e Torbiere Oberdan Forlenza

Napoli, 14 settembre 2009

Il Segretario Generale
dott. Carlo D'Orta

fen



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 426/2/VII LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0012901/A

Del: 28/07/2009 09.57.40

Da: CR A: SEROC

Al presidente della Regione Campania
On. Antonio Bassolino
All'Assessore regionale ai Trasporti
Ing. Ennio Cascetta

AI SENSI DELL'ART. 79/BIS – QUESTION TIME

Il sottoscritto Antonio Amato, consigliere regionale del gruppo "Partito Democratico"

Premesso

- Che le norme in materia di "clandestinità" contenute nel cd. "Decreto Sicurezza" sembrano aver determinato un clima culturale e sociale che rimanda a nuove e deleterie forme di razzismo e intolleranza;
- Che la nostra Regione si è sempre distinta per politiche e pratiche di accoglienza che, però, gli episodi di cronaca, sembrano mettere drammaticamente in discussione;
- Che in tal senso la giunta regionale ha approvato un disegno di legge sulle politiche per le persone migranti residenti in Campania che, pur già approvato dalla VI commissione, attende da oltre due anni il completamento del suo iter in Consiglio;
- Che la libertà di spostamento ed il regolare utilizzo del trasporto pubblico rientrano tra i più elementari diritti dell'uomo;

Appreso

- Che, come denunciato da più rappresentanti di diverse associazioni, e da alcuni ragazzi senegalesi, agli stessi, nella notte tra sabato e domenica della scorsa settimana, pur provvisti di biglietto, è stato vietato di salire a bordo di alcuni treni presso la stazione della Circumvesuviana di Castellammare di Stabia, per ragioni che risultano ancora poco chiare ma che danno adito a serie preoccupazioni di carattere politico, sociale e culturale;



Consiglio Regionale della Campania

Considerato

- Che, se l'episodio risultasse vero, un simile atteggiamento prefigurerebbe pratiche di Apartheid formalmente condannate dalla Nostra Carta Costituzionale e avulse alle più elementari norme di convivenza civile;

Interroga

Il Presidente della Regione Campania, On. Antonio Bassolino, e l'assessore del ramo competente, Ing. Ennio Cascetta, per sapere se sono a conoscenza di questo episodio, e se così fosse quali siano i provvedimenti adottati o che ritengono opportuno mettere in campo affinché avvenimenti del genere non possano più ripetersi.

Napoli, addì 24 luglio 2009

Il consigliere

Antonio Amato



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Popolari - Udeur
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 478/2/ART. 79 BIS

Prot. n. 195/09

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0014747/A
Del: 11/09/2009 09:56:10
Da: CR A. SEROC

All'Assessore alla Sanità
On. Mario Luigi Santangelo

per il tramite

del Presidente del Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo

Sede

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata – art. 79 bis Regolamento Interno del Consiglio Regionale.

Il sottoscritto Dott. Fernando ERRICO - Presidente del Gruppo Consiliare Popolari UDEUR -

Premesso:

- che, da notizie in nostro possesso, la GI GROUP Agenzia per il lavoro, ha in corso un contratto di fornitura di somministrazione di prestazioni specializzate con l'Azienda Ospedaliera G. Rummo di Benevento;
- che i lavoratori contrattualizzati sono stati chiamati a coprire vuoti in pianta organica, dichiarati dall'Azienda Ospedaliera in sede di contrattazione decentrata;
- che un numero imprecisato di lavoratori non ha beneficiato del rinnovo contrattuale la cui scadenza era stata fissata al 31/7/2009;
- che l'Azienda Ospedaliera Rummo ha fatto ricorso all'istituto della quiescenza per il personale avente i requisiti.

Rilevato che prima della scadenza di detto termine le OO.SS. hanno chiesto un incontro congiunto alla GI GROUP ed al Management dell'Azienda per tracciare un percorso per la stabilizzazione.



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Popolari - Udeur

Il Presidente

Tenuto conto che in tema di stabilizzazione del personale il legislatore è intervenuto attraverso il disposto dell'art. 1, comma 40, lettera 4 bis della Legge 247/07 sancendo tempi e procedure per la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato per effetto di successione di contratti a termine.

Tanto premesso, lo scrivente chiede all'Assessore Mario Luigi Santangelo di conoscere:

1. la programmazione delle attività ed il fabbisogno triennale di personale dell'Azienda Ospedaliera G. Rummo di Benevento suddiviso per figure professionali;
2. l'elenco del personale in servizio con contratto interinale presso l'Azienda Ospedaliera Rummo;
3. l'elenco ed il numero dei lavoratori contrattualizzati fino al 31/7/2009;
4. l'elenco ed il numero dei lavoratori contrattualizzati successivamente a tale scadenza;
5. i criteri di scelta che hanno portato alla individuazione dei soggetti beneficiari della nuova contrattualizzazione;
6. le modalità di copertura dei posti resisi vacanti per effetto della quiescenza;
7. l'ipotesi, qualora formulata dall'Azienda Ospedaliera Rummo, del processo di stabilizzazione dei lavoratori interinali.

Napoli li, 10 settembre 2009

Dott. Fernando ERRICO



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

478/2/PRC... 79 BIS

Prot. n° 148/90

Napoli, 11/09/2009

Consiglio Regionale della Campania

All'Assessore alla Sanità
On. Mario Santangelo

Prot. Gen. 2009.0014780/A

Del: 11/09/2009 14.55.48

Da: CR A: SEROC

INTERROGAZIONE
Urgente a risposta Question Time
Ai sensi dell'ART. 79/BIS del Regolamento.

OGGETTO: Dipartimento di Salute Mentale di Salerno

Premesso che a seguito di un sopralluogo effettuato presso le strutture del Dipartimento di Salute Mentale di Salerno e degli incontri avuti con il Responsabile della struttura SPDC dell'Ospedale Ruggi d'Aragona e, successivamente, con il Dott. Di Leo, Direttore del Dipartimento di Salute Mentale, si è avuto modo di riscontrare una situazione di grave disagio nel funzionamento di questo delicato servizio;

Che tale disagio si evidenzia soprattutto a causa di un notevole carenza di personale (infermieristico, socio-sanitario, medico) con una conseguente condizione di sovraccarico in termini di carichi di lavoro dell'organico in servizio;

Che si registra altresì una difficoltà nell'applicazione delle normative in vigore, in particolare la prerogativa dell'utilizzo del 5% del bilancio che da solo consentirebbe un significativo miglioramento dei servizi, nonché le difficoltà di utilizzazione dei fondi CIPE per i progetti d'investimento e sviluppo;

Che, inoltre, si registrano procedure in corso, e da completare, per ricontrattare, in forma maggiormente vantaggiosa per la struttura pubblica, convenzioni con soggetti privati convenzionati.

Il sottoscritto Consigliere regionale Vito Nocera interroga l'Assessore alla Sanità On. Mario Santangelo per sapere se non ritenga di dover intervenire per verificare quanto illustrato, ed eventualmente procedere agli opportuni interventi.

Il Consigliere regionale

Vito Nocera

Scus. Dip. Camb.
11/09/09



Prot. Gen. 2009.0014783/A

Del: 11/09/2009 15.01.34

Da: CR A: SEROC

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Verdi

Il Presidente

PROTOCOLLO N. 472

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 280/2/ARF. 79 BIS

**AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL NUOVO REGOLAMENTO INTERNO
INTERROGAZIONE (QUESTION TIME)**

AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, ON. ANTONIO BASSOLINO

SIGNOR PRESIDENTE,

PREMESSO CHE,

L'ACCORDO QUADRO GOVERNO L'ALITALIA - CAI, SIGLATO IL 15.09.2008, PREVEDEVA TRA GLI INTERVENTI VOLTI ALLA SALVAGUARDIA DEI LIVELLI OCCUPAZIONALI, N. 109 ASSUNZIONI PRESSO LA SEDE DI NAPOLI;

CHE L'ALITALIA - CAI VENENDO MENO AGLI IMPEGNI PRESI, ASSUMEVA INVECE SOLO UNA PARTE DEI 109 LAVORATORI;

CHE IL MEDESIMO ACCORDO QUADRO PREVEDEVA INOLTRE L'UTILIZZAZIONE DELLA CASSA INTEGRAZIONE QUALE STRUMENTO DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA PENSIONE PER I DIPENDENTI ANAGRAFICAMENTE E LAVORATIVAMENTE PIÙ ANZIANI;

CHE TALE OPPORTUNITÀ, CORRETTAMENTE APPLICATA IN ALTRE REGIONI, VENIVA INVECE DISATTESA IN CAMPANIA, IN QUANTO DIVERSE UNITÀ LAVORATIVE VENIVANO PENALIZZATE E COLLOCATE A CASSA INTEGRAZIONE SENZA POSSEDERE I REQUISITI NECESSARI;

CHE PRESSO LA SEDE DI NAPOLI CENTRO DIREZIONALE, DEI 69 DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31/12/2008, I 20 RIMASTI RISCHIANO LA PERDITA DEL POSTO DI LAVORO POICHÉ È IN PROGETTO LO SPOSTAMENTO DELLA SEDE A ROMA, CHE COSTRINGERÀ MOLTI A LASCIARE IL LAVORO CON POCHISSIME POSSIBILITÀ DI TROVARE ALTRE COLLOCAZIONI VISTO IL PARTICOLARE MOMENTO CHE ATTRAVERSA LA NOSTRA ECONOMIA;

CONSIDERATO CHE

SIA LA REGIONE LOMBARDIA CHE LA REGIONE LAZIO SONO INTERVENUTE CON STANZIAMENTI DI RISORSE PROPRIE CERCANDO DI TUTELARE AL MASSIMO IL PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO LE SEDI DI MILANO E ROMA;

INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PER CONOSCERE

QUALI INIZIATIVE LA REGIONE CAMPANIA INTENDA METTERE IN ATTO PER SALVAGUARDARE I LIVELLI OCCUPAZIONALI DEL PERSONALE EX GRUPPO ALITALIA IN SERVIZIO PRESSO LE SEDI DI NAPOLI.

Scus. Org. Com. 1. 2. 1. 0. 8

STEFANO BUONO



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

281/2/ART. 79 bis

Prot.n 120/Q.T.

Napoli, 14 settembre 2009

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0014836/A

Del: 14/09/2009 10.30.08

Da: CR A: SEROC

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania

On. Antonio Bassolino

Via S.Lucia,81

NAPOLI

Al l'Assessore all'Ambiente
della Regione Campania

On. Walter Ganapini

Via De Gasperi,28

80134 NAPOLI

Oggetto: Presentazione Question - Time: "Problematiche inerenti alle acque in Campania con particolare riguardo alle Province di Benevento e Avellino – Progetto Pavoncelli Bis".

Gentile Presidente,

a norma dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno per il Question -Time del giorno 15 settembre 2009, intendo interrogare la S.V. in merito alle "Problematiche inerenti alle acque in Campania con particolare riguardo alle Province di Benevento e Avellino ed in riferimento al Progetto Pavoncelli Bis".

PREMESSO CHE:

- sono venuto a conoscenza dalla stampa che la Regione Puglia ha chiesto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al dipartimento della protezione civile, un decreto con il quale venga sancito il superamento di tutti gli ostacoli di natura giudiziaria, che impediscono la realizzazione della "Galleria Pavoncelli bis", cioè la condotta (12 km.) del canale principale dell'acquedotto del Sele-Calore, che porta in Puglia circa 6.000 litri d'acqua al secondo;
- per l'approvvigionamento idropotabile delle province di Avellino e Benevento è oramai necessaria una ridefinizione delle concessioni di derivazione di acqua per l'approvvigionamento dell'Irpinia e del Sannio;
- la proposta di aggiornamento del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Regione Campania, mai approvato, corregge le riserve all'uso delle sorgenti;
- la Legge n.183/89 ed il D.Lgs. n.152 del maggio 2006 prevedono, per quanto attiene alla corretta gestione della risorsa idrica, i concetti di pianificazione e programmazione su scala di bacino, considerando il bilancio idrico complessivo tra il fabbisogno, i prelievi possibili e la risorsa idrica disponibile;
- l'art. 17 della legge 36/94 prevede che "ai fini di pianificare l'utilizzo delle risorse idriche", le Autorità di Bacino di rilievo nazionale e le Regioni interessate promuovono Accordi di Programma ai sensi dell'art. 27 della legge 8 giugno 1990, n. 142" e che lo strumento cardine per il raggiungimento di tale finalità è la definizione del "bilancio idrico" (strumento di riferimento previsto dall' art. 22 del D. L.vo 152/2006)

CHIEDO ALLA S.V. :

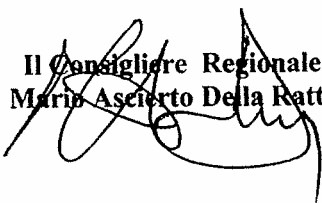
- il motivo per il quale il Tavolo di Concertazione, costituito con Decreti n.627 del 02 dicembre 2005 e n.147 del 20 febbraio 2006, per la definizione degli accordi di programma per i trasferimenti delle acque potabili tra la Regione Campania e le Regioni Puglia, Lazio e Molise, non si è mai riunito;



Consiglio Regionale della Campania

- di condizionare la realizzazione della “Galleria Pavoncelli bis” ad un Accordo di Programma da stipulare tra la Regione Puglia e la Regione Campania con il coinvolgimento degli Enti territoriali interessati;
- che l'accordo di programma di cui al precedente punto sia finalizzato alla risoluzione di tre importanti problematiche:
 - a) definizione delle opere da realizzare per la protezione degli acquiferi destinati al consumo umano;
 - b) azioni tendenti ad evitare il sovrasfruttamento degli acquiferi;
 - c) rivisitazione delle concessioni in atto con particolare riguardo all'alimentazione idropotabile dell'Irpinia e del Sannio ove va necessariamente aumentata di almeno 300litri/sec. l'attuale aliquota idrica pari a 600litri/sec. derivata da una portata media annua complessiva di 2500litri/sec. scaturente dal gruppo sorgivo di Cassano Irpino gestito dall'Acquedotto Pugliese S.P.A.

Il Consigliere Regionale
Mario Ascierto Della Ratta





Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

482/2 ART. 79 BIS

QUESTION TIME

All'Assessore alla Sanità

Oggetto: *procedure di stabilizzazione del precariato in Sanità: Per velocizzare e razionalizzare le procedure di attuazione dell'art. 81 L.R. n.1/2008.*

Il Sottoscritto Consigliere,

Premesso:

- Che la Regione Campania, in esecuzione a quanto disposto dal comma 4 della D.G.R. n. 514 del 30.3.2007 (piano di Rientro) e in base alla Legge Finanziaria nazionale (n. 296/2006 art. 1 comma 565), si è dotata di specifiche norme per avviare un processo di stabilizzazione del personale precario in sanità con la L.R. n. 1 del 30.1.2008 art. 81;
- Che con decreto assessorile n.179 dell'1.9.2008 sono state nominate apposite commissioni per la produzione degli elenchi regionali previsti al comma 5 della L.R. n. 1 del 30.1.2008 art. 81;
- Che tali commissioni hanno prodotto elenchi (distinti per ruolo, profilo e posizione funzionale) non graduati di coloro i quali hanno i requisiti per poter essere stabilizzati sulla base delle citate norme nazionali e regionali;
- Che tali commissioni, a circa un anno dal loro insediamento, sono ancora impegnate nella graduazione di questi elenchi secondo i criteri previsti dalla L.R. n.1 del 30.1.2008 art. 81;
- Che, al fine di poter mantenere i Livelli Essenziali di Assistenza, i vari enti del SSR mantengono attualmente in servizio un numero di precari uguale o inferiore a quanto previsto e disposto dai c.c. 1, 3, 4 e 7 della D.G.R. n. 514 del 30.3.2007;
- Che, dai dati risulta che il numero di precari al momento in servizio è maggiore del numero dei lavoratori presenti nei citati elenchi;

Interroga
l'Assessore alla Sanità
Per sapere

- Se non si ritenga più efficace, razionale ed economico che la Giunta Regionale deliberi affinché gli Enti del SSR avviino subito la stipula di contratti a tempo indeterminato con i lavoratori presenti nelle suddette liste ed aventi diritto alla stabilizzazione, operazione che oltre a essere a costo zero per il bilancio del SSR, eviterebbe le aggiuntive lungaggini di una graduazione la quale, considerato che il numero di precari attualmente in servizio è maggiore del numero dei lavoratori stabilizzabili, risulterebbe inutile e dispendiosa.

Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere

Prot. Gen. 2009.0014847/A

Del 14/09/2009 11 14 15
Da CR A SEROC

Antonio Scala



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 483/2/ART. 19 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0014850/A

Del: 14/09/2009 11.49.26

Da: CR A: SEROC

Prot.n. del 14/09/09

INTERROGAZIONE, A RISPOSTA IMMEDIATA "QUESTION TIME"
AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE

Il sottoscritto Consigliere Regionale Francesco Brusco interroga per sapere:

PREMESSO CHE

-con D.D. n. 2 del 15 gennaio 2009 si decretava di procedere alla modifica ed integrazione dell'Elenco dei tutor del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale, di cui al D.P.G.R.C. n. 11403 del 15.07.1996 e alla Determinazione Dirigenziale n. 116 del 25/07/2003:

-trattasi di modifica ed integrazione e non certo di predisposizione ex novo, così come da D.D. e come previsto dal D.P.G.R.C. n. 11403 del 15.07.1996:

- l'art. 27 del D.Lgs. 368/99 stabilisce per i medici tutori un'anzianità di servizio di almeno dieci anni di attività convenzionale con il servizio sanitario nazionale, nonché il possesso della titolarità di un numero di assistiti nella misura almeno pari alla metà del massimale vigente e operare in uno studio professionale accreditato

essendo già i criteri dettati restrittivi, di per sé è limitato il numero degli iscritti:

-potendo gli uffici del servizio sanitario monitorare ed integrare in tempo reale l'elenco di che trattasi, è apparso inopportuno azzerare l'elenco cosa che non avviene per gli altri albi e i colleghi professionali della Regione Campania ad esempio albo dei collaudatori (Legge Regionale n. 6 in data 8 febbraio 2005, pubblicata sul BURL-1° Supplemento Ordinario al n.6 del 10 febbraio 2005:

CONSIDERATO CHE

-le procedure adottate per informare gli aspiranti tutor possano non aver avuto efficacia ed aver limitato così in modo consistente la platea degli iscritti arrecando in questo modo notevoli disagi per i discenti che vanno ad incidere in modo negativo sul percorso formativo:

CHIEDE

Se del caso non sia più opportuno ed efficace operare in regime di **elenco aperto** inserendo nell'elenco quanti manifestassero la propria disponibilità ad ospitare e formare i discenti nei propri studi professionali. Tutto ciò anche in considerazione del fatto che agli stessi non viene richiesto selezione alcuna bensì dei semplici requisiti.

Il Consigliere Regionale
Francesco Brusco

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 184/2/ART. 79 BIS

Prot. Gen. 2009.0014851/A

Del: 14/09/2009 11.57.13

Da: CR A: SEROC



*Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare per la revisione dello Statuto e del Regolamento
interno del Consiglio Regionale
Il Presidente*

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

**Interrogazione urgente al Presidente della Giunta Regionale , ai sensi dell'articolo 79 bis
del Regolamento Interno (Question time)**

PREMESSO CHE

- in data 18 agosto u. s., la Giunta Regionale (presenti il Presidente Bassolino, e gli Assessori Valiante, Cundari, D'Antonio, De Felice, Gabriele, Nappi e Santangelo) ha approvato la delibera n. 1389, recante il titolo "Variazione al bilancio gestionale 2009 in applicazione della variazione al bilancio 2009 approvata con L. R. n. 11 del 05 agosto 2009. Revoca D.G.R. n. 1309 del 31.07.2009";
- di fatto, tale provvedimento – come peraltro ampiamente riportato dagli organi di stampa – ha comportato l'erogazione di provvidenze, provenienti da risorse regionali, per un totale di oltre 9 milioni di euro, a beneficio di enti locali, associazioni e altri organismi;

CONSIDERATO CHE

L'analisi dei dati riportati nel citato documento – laddove non si tenga conto di circa 1.500.000 euro assegnati ad enti ed associazioni di competenza regionale – porta alla seguente ripartizione dei fondi per singola provincia.

Provincia di Napoli	€ 3.620.000
Provincia di Caserta	€ 3.650.000
Provincia di Salerno	€ 200.000
Provincia di Avellino	€ 200.000

VISTO CHE

La ripartizione appare del tutto incongrua rispetto alla distribuzione della popolazione regionale per singola provincia

SI INTERROGA

il Presidente della Giunta Regionale per sapere:

- i criteri utilizzati per determinare la distribuzione di fondi pubblici che risulta dalla deliberazione citata ;
- quali uffici abbiano svolto la valutazione delle istanze presentate e i parametri da questi utilizzati nella scelta delle iniziative da sostenere finanziariamente.

Napoli, 11.9.2009

IL CONSIGLIERE
LUCIANO PASSARIECO



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

485/2/ART. 79 BIS

Prot. Gen. 2009.0014857/A

Del: 14/09/2009 12.13.22

Da: CR A: SEROC

Il Responsabile dell'Opposizione

All'On. Antonio Bassolino
Presidente della Regione Campania

S E D E

Prot. nr. 304/09 S.P.
Napoli, 14/09/09

Oggetto: Interrogazione ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento Consiliare.

Il sottoscritto Francesco D'Ercole, rappresentante dell'Opposizione nel Consiglio Regionale della Campania

PREMESSO

- Che l'Assessorato alla Sanità della Regione Campania è stato commissariato con provvedimento del Governo Centrale;
- Che lo stesso provvedimento ha affidato le funzioni commissariali alla S.V. quale Presidente della Regione Campania;
- Che dall'esame degli atti di Giunta si evidenzia che l'attività assessorile relativa al settore sanitario continua ad essere esercitata attraverso lo stesso assessore Santangelo;
- Che risultano adottati provvedimenti di rilevante importanza, quali le nomine dei Direttori Generali di alcune Aziende Ospedaliere o Sanitarie attraverso delibere di Giunta e non con provvedimenti del Commissario di Governo;
- Che appare incomprensibile la contestuale funzionalità del potere deliberante della Giunta Regionale con l'attività del Commissario di Governo nel settore sanitario.

Tutto ciò premesso,

chiede di conoscere:

- a) se il Presidente abbia assunto concretamente le funzioni di Commissario di Governo nel settore della sanità regionale;
- b) se non ritenga lo stesso Commissario di dover assumere le decisioni di straordinaria amministrazione nel settore sanitario, quali le nomine dei Direttori Generali, di concerto con il Governo di cui è espressione.

Francesco D'Ercole

Scav. Op. Corbi
14/09/09



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 486/2 ART. 21 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Partito Socialista - PSE

Il Presidente

Interrogazione

A. SENSI DELL'ARTICOLO 75 BIS DEL R. I.

(QUESTION TIME)

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0014864/A

Del: 14/09/2009 12.33.20

Da: CR A. SEROC

Al Presidente

REGIONE CAMPANIA

On. le Antonio BASSOLINO

All'Assessore alle Cave e Torbiere

REGIONE CAMPANIA

Dott. Oberdan FORLENZA

Premesso che

- la **Regione Campania** con Delibera n. 1500 del 18 settembre 2008 (B.U.R.C. n. 43 del 27 ottobre 2008) avente per oggetto : Procedure di delocalizzazione dell'attività estrattiva industriale della Società Cementi Moccia S.P.A. ha confermato la **dichiarazione dell'interesse pubblico**, ai sensi dell'art. 32 del R.D. n. 1443 del 29/07/1927, così come previsto dall'art. 5 della L.R. 54/1985 e s.m. per la delocalizzazione dell'attività estrattiva e industriale in essa correlata e per le procedure degli A.P.Q. di cui all'art. 12 L.R. 16/2004 su presupposto che in Provincia di Caserta si avverte la necessità di prodotti calcarei e la preliminare perimetrazione di comparti di cui alla Deliberazione n. 323 del 07/03/2004;
- il **Consiglio Regionale** in data 20/11/2008 ha approvato un Odg che rimetteva in discussione tutto l'impianto narrativo in questione e dunque andava di fatto a bloccare "l'attività di delocalizzazione nel territorio del Comune di Pietravairano (Ce)";

Constatato che

- A spregio di quanto approvato in Consiglio Regionale si è inteso procedere con la Convocazione di una Nuova Conferenza di Servizi, presso il Genio Civile di Caserta per la delocalizzazione della Cava con annesso Cementificio NEL Comune di Pietravairano (Ce);

Rilevato che

- Il parere espresso dalla Soprintendenza non si possa ritenere dovuto in quanto la L.R. 10/82 ha subdelegato le funzioni in materia Ambientale ai Comuni ed in particolare all'espressione della Commissione Comunale Edilizia Integrata;

Interroga l'Assessore delegato

- Quali iniziative intende intraprendere al riguardo della questioni summenzionate, data l'annosa questione che da anni interessa e mortifica i cittadini residenti nella Comune di Pietravairano e dell'intero comprensorio interessato.

Serv. Op. com.
10/03/09

Giuseppe Oliviero (DS)

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0015002/A

Del 16/09/2009 14:22:49

Da CR A SEROC

On.le Alessandrina Lonardo

Presidente del Consiglio Regionale

SEDE

OGGETTO: Interrogazione ai sensi dell'art. 79 bis del regolamento consiliare.

A.C. 485

Si forniscono i seguenti elementi in risposta all'interrogazione indicata in oggetto.

In via preliminare si rappresenta che il Consiglio dei Ministri, con deliberazione in data 28 luglio 2009, ha nominato il Presidente della Giunta Regionale della Campania Commissario *ad acta* per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario.

La Giunta Regionale, considerando l'atto governativo lesivo delle attribuzioni regionali, ha deliberato di sollevare conflitto di attribuzione innanzi alla Corte Costituzionale e di impugnare l'atto davanti al giudice amministrativo.

Per quanto sopra, la nomina commissariale è stata accettata "con riserva" e solo per dovere istituzionale, al precipuo scopo di evitare che il conferimento dell'incarico ad un soggetto diverso potesse aggravare ulteriormente il vulnus costituzionale sopra richiamato.

Si comunica inoltre che il Presidente della Giunta Regionale ha assunto le funzioni commissariali per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario.

In merito al secondo quesito, si rappresenta che il provvedimento governativo ha nominato il Presidente della Regione Campania quale Commissario *ad acta* e non già quale Commissario Straordinario con pieni poteri su tutta la sanità campana.

Le attribuzioni commissariali finalizzate a dare attuazione al piano di rientro dei disavanzi del servizio sanitario regionale sono specificamente individuate nello stesso provvedimento in 18 interventi. Ogni altro adempimento resta pertanto attribuito agli Organi ordinariamente competenti. Tale è il caso della nomina dei Direttori generali delle Aziende Sanitarie.

Al Commissario *ad acta* la legge attribuisce unicamente il potere di disporre, motivatamente, la sospensione dei Direttori Generali dalle funzioni in atto (art. 4, comma 2, del D.L. 1/10/2007, n. 159, comma successivamente modificato).

Bassolino

Scer. Op. Com. /
16/09/09
12/09/09/12



L'Assessore alla Sanità

Prot. n.

3780/1A

Napoli,

15/9/09

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Loro Sedi

OGGETTO: Question Time del 15/9/09 (art. 79bis R.I.)
Interrogazione Consiliare R.G. 477/09
On.le Fernando Errico.

In relazione all'interrogazione in oggetto, relativa alle problematiche occupazionali del personale della GI GROUP Agenzia per il lavoro, contrattualizzato con l'A.O. Rummo di Benevento, è stata richiesta dettagliata relazione al Direttore Generale dell'Ospedale beneventano, da cui si rileva quanto segue.

In primis, solo poche sigle sindacali avanzano la tesi della stabilizzazione dei lavoratori interinali, mentre le sigle più rappresentative hanno già intimato all'Azienda Ospedaliera, coinvolgendo la Procura della Repubblica e l'Assessorato alla Sanità, di non prendere in esame tale soluzione che "sarebbe gravissima poiché ci sarebbe il tentativo – molto maldestro – di mantenere in servizio lavoratori non stabilizzabili (gli interinali sono esclusi da tale eventualità) a scapito dei disoccupati della provincia di Benevento".

Al riguardo l'Azienda ha rappresentato che ogni questione concernente i lavoratori interinali va affrontata con la GiGroup, quale datore di lavoro, e non con l'Azienda medesima.

Va invero precisato che l'art. 1 comma 40 lett. 4 bis della L. 247/07 non è applicabile alla fattispecie atteso che non riguarda i lavoratori interinali ma l'istituto della successione dei contratti a termine in cui l'Azienda ospedaliera figura come datore di lavoro.

Per quel che concerne la programmazione delle attività ed il fabbisogno triennale del personale dell'Azienda è quello che la Regione Campania ha previsto con gli interventi del Piano di Rientro che, tra l'altro, ha cristallizzato le piante organiche alla dotazione organica al 31.12.2006.

Ogni successiva informazione relativa ai nominativi e qualifiche degli interinali in servizio presso l'Azienda, pari a n. 79 unità, deve essere autorizzata, ex D.Lgs. 196/03, dal datore di lavoro, in questo caso dalla GiGroup, così come alla stessa va richiesto ogni notizia

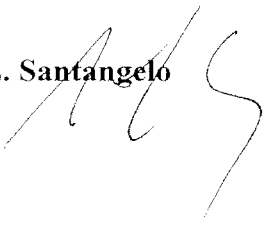


L'Assessore alla Sanità

relativa all'organizzazione propria di quella società con cui i lavoratori in esame hanno stipulato il contratto di lavoro.

Per quanto attiene, infine, ad un ipotetico processo di stabilizzazione di detti lavoratori interinali, l'Azienda non è in grado di formulare alcuna valutazione in assenza di ogni premessa giuridica in merito, sia nel quadro di riferimento nazionale che regionale e atteso che gli stessi risultano contrattualizzati dalla GiGroup e non dall'Azienda ospedaliera.

M. L. Santangelo





L'Assessore alla Sanità

Prot. n. 3787/SA

Napoli, 15/9/09

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Loro Sedi

OGGETTO: Question Time del 15/9/09 (art. 79bis R.I.)
Interrogazione Consiliare R.G. 478/09
On.le Vito Nocera.

In relazione all'interrogazione in oggetto, con la quale si chiede valutare rimedi alla notevole carenza di personale presso l'SPDC afferente al Dipartimento di Salute Mentale della ASL di Salerno, è stata richiesta dettagliata relazione al Commissario Straordinario di detta ASL, da cui si rileva quanto segue.

La Direzione Commissariale ha da tempo incaricato il Direttore del Dipartimento di Salute Mentale della disciolta ASL Salerno 2 di avviare il processo di riorganizzazione del servizio riguardante l'SPDC di Salerno, con l'obiettivo di razionalizzare le risorse a disposizione, tenuto conto che le vigenti disposizioni non consentono un ulteriore arruolamento di personale.

Allo stato, sono state attuate le dovute e necessarie relazioni sindacali sulla materia.

Viene riferito, inoltre, che con delibera commissariale n. 549 del 4.8.2009 è stato adottato il modello flat – rate forfetario per il finanziamento dei dipartimenti strutturali aziendali, tra cui il Dipartimento di Salute Mentale, quantizzato in almeno il 5% dei ricavi lordi aziendali.

Per quanto attiene, infine, ai rapporti convenzionali con strutture private, anche questo aspetto è allo studio della più ampia riorganizzazione del sistema della salute mentale, così come definito dalle vigenti disposizioni statali e regionali.

M. L. Santangelo

Al Presidente del Consiglio regionale

Al Segretario del Consiglio regionale

Al Coordinatore AGC Gabinetto della
Presidenza Giunta regionale

LORO SEDI

Oggetto: Risposta all'interrogazione, a firma del Consigliere regionale Stefano Buono, relativa alla
salvaguardia dei livelli occupazionali del personale ex gruppo Alitalia presso la sede di Napoli
(Reg. Gen. 480/2/art. 79 bis).

L'interrogante, con l'atto di sindacato ispettivo di cui all'oggetto, chiede di conoscere quali
iniziative il Governo regionale ha adottato e/o intende adottare in relazione all'accertata inosservanza, da
parte dei vertici aziendali dell'ex Alitalia-CAI, degli impegni assunti con la sottoscrizione dell'Accordo
quadro Governo-Alitalia-CAI del 15 settembre 2008.

E' utile precisare, ciò premesso, che la rappresentazione della vicenda, effettuata dall'On. Stefano
Buono, è perfettamente corrispondente allo stato delle cose: come pure denunciato dalla rappresentanze
locali aziendali e dalle Segreterie regionali FILT-CGIL, FIT-CISL, UIL TRASPORTI, UGL
TRASPORTI e SDL Intercategoriale, esiste, di fronte alla vaghezza e all'incomprensibilità di alcune
decisioni aziendali in ordine al mancato reintegro del personale posto in Cassa integrazione, il concreto
rischio dello svuotamento delle attività e di una successiva chiusura dell'unità produttiva sita al Centro
operativo di Napoli.

Lo scrivente, condividendo le preoccupazioni dell'interrogante e delle OO.SS., può garantire che,
come è stato fatto finora, sarà sviluppata con la fermezza istituzionale necessaria ogni utile iniziativa,
anche con l'Alitalia-CAI e il Governo nazionale, finalizzata a scongiurare il denunciato rischio.

L'Alitalia-CAI e il Governo nazionale saranno, a tal fine, invitate nelle prossime ore a istruire, con
la partecipazione di questo Ente e delle OO.SS., un proficuo confronto teso al mantenimento e alla
razionalizzazione dell'unità produttiva di cui trattasi.

Antonio Bassolino

Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0014889/A

Del: 15/09/2009 10.32.42

Da: CR A SEROC

**All'A.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale**
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 – 081-7783640

Prot. n. 3444 /SP

del 14.09.2009

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata "Question time" ai sensi dell'art.79 bis del
Regolamento interno – (R.G. n. 481).

Si trasmette la nota, con allegati, prot. n. 0786206 del 14 settembre 2009 a firma del
Dirigente del Settore "Ciclo Integrato delle Acque" con la quale si riscontra l'interrogazione
urgente in oggetto indicata, a firma del Consigliere regionale Mario Ascierto Della Ratta.

Walter Ganapini

*Serv. Op. Conf.
15/09/09*



AREA 05 - SETTORE 09

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Ecologia Tutela Ambiente e Disinquinamento
Settore "Ciclo Integrato delle Acque"

All' Assessore all'Ambiente
SEDE

Al Coordinatore AGC Ambiente
SEDE

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009.0786206 del 14/09/2009 ore 15,27
Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE, CICLO
INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo : 2009.XXX.VI/1.4



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA PROT. N. 2743/SP
14 SET. 2009
SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

OGGETTO: Interrogazione "Question time" del 15.09.2009 - RG n.481

Con riferimento al "Question time", prot.n.120/2.T, avente per oggetto "Problematiche inerenti alle acque in Campania con particolare riguardo alle Province di Benevento e di Avellino ed in riferimento al progetto della Pavoncelli bis", si rappresenta che l'art. 17 della legge 36/94 recita "Ai fini di pianificare l'utilizzo delle risorse idriche nei casi di cui all'art.4 comma 1 - lettera c - della presente legge laddove il fabbisogno comporti o possa comportare il trasferimento di acqua tra Regioni diverse e ciò travalichi i comprensori di riferimento dei bacini idrografici esistenti a norma della legge 18.5.1989, n.183 e sm, le Autorità di bacino di rilievo nazionale e le Regioni interessate, in quanto titolari, in forma singola o associata, dei poteri di autorità di bacino di rilievo regionale e interregionale promuovono accordi di programma ai sensi dell'art.27 della legge 8.6.1990 n.142 salvaguardando in ogni caso le finalità di cui all'art.3 della presente. A tal fine il Ministro del LL.PP. assume le opportune iniziative anche su richiesta di un'autorità di bacino o di una regione interessata fissando un termine per definire gli accordi.(art.17 -comma 1)"

Per tutto quanto innanzi esposto si evidenzia che lo scrivente Settore ha partecipato (vedasi verbale allegato e nota prot.4985 del 15/06/07 dell'AdB dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno) ad una riunione indetta, in data 3.05.07, dall'Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno inerente alla definizione degli accordi di programma tra le regioni interessate.

Allo stato non è stata posta in essere alcuna altra attività o iniziativa.

Per quanto attiene alla richiesta di notizie relative alla realizzazione della "Galleria Pavoncelli bis", è stata predisposta apposita bozza di protocollo di Intesa (che si allega in copia) propedeutica all'accordo di programma tra Ministero delle Infrastrutture, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Campania e Regione Puglia.

A seguito di tale bozza, il Settore con nota n. 2007.051016 del 6.6.07 (che si allega in copia) ha richiesto all'Assessore pro tempore la modifica degli artt.2 e 4.

Per quanto concerne l'intera problematica legata alle opere di completamento della "Galleria Pavoncelli bis" si allega debita nota Informativa a firma del Commissario Straordinario ing Roberto Sabatelli.

Si rappresenta che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di S.Angelo dei Lombardi ha aperto un procedimento penale in merito alla realizzazione di detta galleria.

Il Dirigente del Settore
Ing. Pasquale Fontana



①

Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

Attività di supporto tecnico Accordi di Programma ex art. 17 L. 36/94

Verbale riunione 03/05/2007

L'anno 2007, il mese di maggio il giorno 3, presso la sede dell'*Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno* in Caserta, sono convenuti, a seguito di convocazione inviata con nota n. 3126 del 20/04/2007:

- ing. G. Savino, per la Regione Campania
- prof. R. Guercio, per la Regione Lazio
- ing. M. Biello, per la Regione Molise
- dr. G. Formisano, per la Regione Puglia
- dr. A. R. Di Santo, per l'*Autorità di Bacino della Puglia*
- ing. C. Messina, dr. G. Vacca, per la Sogesid - consulente Regione Campania

Per l'*Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno* sono presenti

- ing. G. D'Occhio, dr.ssa V. Corbelli, ing. S. Pesce, ing. V. Forni, ing. M. Morea, istr. tec. C. Alleanza
- prof. S. Di Nocera, in qualità di consulente dell'*Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno*

L'ing. D'Occhio apre la riunione illustrando sinteticamente ai presenti le attività svolte dall'*Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno* in relazione alle risorse idriche, precisando che la stessa *Autorità di Bacino*, sulla base di quanto previsto dalla L. 36/94, è stata **incaricata**, prima dal *Ministero delle Infrastrutture* e poi dal *Ministero dell'Ambiente*, delle attività di supporto tecnico alla definizione degli Accordi di Programma tra le Regioni ricadenti nel proprio territorio di competenza ed interessate da trasferimenti idrici. In virtù di questo incarico, la *Segreteria Tecnico-Operativa (S.T.O.)* della stessa *Autorità di Bacino*, sulla base degli studi ad oggi effettuati che hanno permesso la caratterizzazione qualitativa del sistema idrico superficiale e sotterraneo nel suo complesso, ha elaborato un



Autorità di Bacino

dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

documento tecnico che, descrivendo l'attuale assetto dei trasferimenti idrici, ha l'obiettivo di costituire una base su cui costruire il confronto tra i soggetti istituzionali coinvolti.

L'ing. D'Occhio passa la parola alla dr.ssa Corbelli ed ai funzionari della S.T.O. che illustrano i contenuti del documento redatto dalla S.T.O. dell'Autorità di Bacino. I contenuti di detto documento vengono illustrati ai presenti con l'ausilio di slide; il documento è allegato al presente verbale.

Al termine della presentazione, la dr.ssa Corbelli, richiamando quanto detto dall'ing. D'Occhio, precisa che, in virtù dell'incarico sopra citato, l'Autorità di Bacino ha avviato le attività inerenti i trasferimenti idrici già nel 2003, con incontri tecnici che avevano portato alla definizione di una prima ipotesi di intesa; sottolinea altresì come il documento illustrato nella riunione odierna può costituire un supporto tecnico nella individuazione e programmazione delle azioni specifiche, anche sulla base dell'ipotesi d'accordo già formulata nel 2003.

Il prof. Di Nocera, ricollegandosi a quanto già evidenziato dai dirigenti e dai funzionari dell'Autorità di Bacino, descrive brevemente le principali caratteristiche idrogeologiche delle idrostrutture interessate dai prelievi esaminati nel documento redatto dall'Autorità di Bacino. In particolare, sottolinea che, in assenza di una politica di governo della risorsa idrica prelevata, un ulteriore aumento del livello di pressione antropica dovuta ai prelievi potrebbe in alcuni casi pregiudicare il mantenimento degli equilibri di bilancio.

L'ing. D'Occhio invita i presenti ad esprimere una propria valutazione circa i contenuti del documento.

Il prof. Guercio ritiene che il documento, sulla base degli studi ad oggi effettuati dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno e dei successivi approfondimenti, descriva compiutamente l'assetto attuale del sistema dei trasferimenti, invitando i presenti ad una riflessione sulla pianificazione dell'utilizzo sostenibile della risorsa idrica, anche in relazione alla elaborazione dei prossimi *Piani Regolatori Generali degli Acquedotti*.

I rappresentanti della Sogesid precisa che i dati utilizzati nello studio da loro effettuato per conto della Regione Campania, si riferiscono alle informazioni desunte dagli attuali strumenti



Autorità di Bacino

dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

di pianificazione degli Ambiti Territoriali Ottimali e non ai vecchi programmi *Casmez*, con particolare riferimento ai fabbisogni ed ai programmi di ammodernamento delle reti acquedottistiche previsti dai Piani d'Ambito. In particolare, precisano che le analisi hanno fatto riferimento non solo alla situazione attuale ma sono state estese ad un orizzonte temporale più lungo. L'analisi degli scenari futuri è stata svolta al fine di poter valutare, sulla scorta delle informazioni disponibili, la sostenibilità a medio e lungo termine degli utilizzi idrici in atto.

L'ing. *D'Occhio* e la dr.ssa *Corbelli*, condividendo quanto sottolineato dal prof. *Guercio*, evidenziano che le considerazioni del prof. *Guercio* trovano in parte riscontro in quanto realizzato dall'Autorità di Bacino nel *Preliminare di Piano Stralcio per il governo della risorsa idrica superficiale e sotterranea*, nonché nelle attività di approfondimento del piano stesso in scala 1:25000 e per l'elaborazione del bilancio idrico-idrologico medio a scala mensile; pertanto, il documento andrà integrato con le ulteriori valutazioni della stessa Autorità.

Il dr. *Di Santo* sottolinea l'esigenza che il bilancio idrico venga realizzato tenendo conto che l'utilizzo idropotabile è prioritario rispetto alle altre allocazioni della risorsa idrica. Inoltre, segnala che è di fondamentale importanza la protezione della risorsa idrica, che nel caso della *Puglia* è vulnerabile all'infiltrazione di acqua marina in falda. Pertanto, l'approccio al problema deve guardare al sistema idrico, superficiale e sotterraneo, nel suo complesso.

L'ing. *D'Occhio*, nel richiamare gli interventi dei presenti, rileva che il documento è stato già sottoposto al Comitato Tecnico ed invita le Regioni a formulare le loro osservazioni al riguardo in tempi brevi, al fine di poter inviare il documento elaborato al *Ministero dell'Ambiente - Direzione Qualità della Vita* e successivamente agli altri Ministeri per eventuali approfondimento e completamento dello stesso.

Si concorda che entro 15 (quindici) giorni le Regioni faranno pervenire all'*Autorità di Bacino* le osservazioni relative al documento illustrato e discusso; trascorso detto periodo di tempo, l'*Autorità di Bacino*, in assenza di comunicazioni da parte delle Regioni, provvederà ad inviare il documento in questione al *Ministero dell'Ambiente - Direzione Qualità della Vita* e successivamente al *Ministero delle Infrastrutture*.



Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

Del che è verbale.

ing. G. D'Occhio	_____
dr.ssa V. Corbelli	_____
ing. S. Pesce	_____
ing. V. Forni	_____
ing. M. Morea	_____
istr. tec. C. Alleanza	_____
prof. S. Di Nocera	_____
ing. G. Savino	_____
prof. R. Guercio	_____
ing. M. Biello	_____
dr. G. Formisano	_____
dr. A. R. Di Santo	_____
dr. C. Messina	_____
ing. G. Vacca	_____



(2)

Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta- V.le Lincoln- Ex zona Saint Gobain
Tel. 0823/300001 - Fax 0823/300235

Prot. n° 4985
Caserta, li 15/06/2007

Mura *U*

Regione Puglia

Assessorato opere Pubbliche

LL.PP Risorse Naturali, Difesa del Suolo

c.a. Ass.re O. Introna

c.p.c.

**Ministro dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare**

On. Alfonso Pecoraro Scanio

Ministro delle Infrastrutture

On. Antonio Di Pietro

Presidente della Regione Campania

On. Antonio Bassolino

Presidente della Regione Lazio

On. Piero Marrazzo

Presidente della Regione Molise

On. Michele Iorio

Presidente della Regione Puglia

On. Nichi Vendola

Presidente della Regione Basilicata

On. Vito Di Filippo

**Assessore all'Ambiente della Regione
Campania**

On. Luigi Nocera

**Assessore all'Ambiente della Regione
Lazio**

On. Filiberto Zaratti

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2007. 0593689 del 03/07/2007 ore 09.46

Mitt.: AUTORITA' BACINO DEI FIUMI LIRI GARIGLIANO
E VOLTURNO

Fascicolo: XXXII/1/1
Affari generali della Presidenza e collegamenti
con gli Assessori





Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta- V.le Lincoln- Ex zona Saint Gobain
Tel. 0823/300001 - Fax 0823/300235

Contestualmente, nel perseguimento degli obiettivi prefissati ai contenuti del D. Lgvo 152/2006, d'intesa con i Ministeri e le Regioni coinvolte, la scrivente Autorità ha in corso una serie di azioni per il governo della risorsa idrica, quali:

- *il monitoraggio quali-quantitativo della risorsa idrica superficiale e sotterranea per il Bacino Volturno - Territorio Campano;*
- *il Piano Stralcio per il governo della risorsa idrica superficiale e sotterranea a scala 1:25.000, con definizione del bilancio idrico-idrologico a scala mensile.*

Inoltre, l'Autorità, già nell'anno 2004, ha predisposto una proposta progettuale per la realizzazione di "una rete di monitoraggio sullo stato quali-quantitativo delle acque superficiali e sotterranee" sull'intera Area di Bacino, approvata dal Comitato Istituzionale nella seduta del 10/2004, nonché dal CIPE il 27/5/2005 e sottoposta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ed al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nell'ambito delle attività ultimate ed in corso di svolgimento da parte di questa Autorità di Bacino, già nel settembre del 2003, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per le Reti - anche su richiesta dell'Autorità medesima, convocava un riunione avente ad oggetto la stipula di un accordo di programma relativo al trasferimento delle risorse idriche, ex art. 17 L. 36/94.

In quella occasione l'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno è stata individuata quale luogo di concertazione per la stipula degli accordi di programma relativi ai trasferimenti idrici extra-regionali di cui all'art. 17 della legge 36/94.

Sulla base di tale individuazione l'Autorità ha avviato un'attività di concertazione con le Regioni interessate (Campania, Lazio, Molise e Puglia), attività che ha visto come prodotto finale il documento elaborato ed oggetto della presente nota.



Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta- V.le Lincoln- Ex zona Saint Gobain
Tel. 0823/300001 – Fax.0823/300235

In relazione a quanto puntualizzato nella nota dalla Regione Puglia si osserva, inoltre, quanto segue:

Punto 1

In merito all'identificazione dei distretti idrografici ai sensi del D. Lgvo 152/06 ed in particolare alle istituzioni delle Autorità di Bacino Distrettuali, come definite all'art. 63, occorre tenere presente che la parte terza del D. Lgvo 152/06 riguardante i distretti idrografici e le Autorità di Bacino Distrettuale è in via di revisione; nel contempo comunque le Autorità di Bacino istituite ai sensi della legge 183/89 continuano ad esercitare le proprie funzioni istituzionali così come definito dal D. Lgvo 284/2006 - art.1, commi 3 e 4.

Punto 2

L'art. 158 comma 1 del D. Lgvo 152/2006, in analogia con quanto previsto all'ex art. 17 della legge 36/94, stabilisce che, per la pianificazione dell'utilizzo delle risorse idriche, laddove il fabbisogno comporti o possa comportare il trasferimento di risorsa idrica, le Autorità di Distretto, e quindi le Autorità di Bacino in forza dell'art. 1 commi 3 e 4 del D. Lgvo 284/2006, sentite le Regioni interessate, promuovono Accordi di Programma tra le Regioni stesse ai sensi dell'art. 34 del D. Lgvo 267/2000.

Appare opportuno sottolineare che, oltre ai contenuti del succitato dettato legislativo, l'Autorità di bacino è stata individuata, come già detto in precedenza, quale *luogo di concertazione* in riferimento ai trasferimenti idrici tra le Regioni facenti parti del proprio territorio di competenza.

Nella seduta del 03/03/2004 del Comitato Istituzionale è stato, inoltre, ribadito il prosieguo del supporto tecnico fornito dall'Autorità di Bacino per l'Accordo di Programma - Trasferimenti Risorse Idriche di cui all'art. 17 della legge 36/94.



Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta- V.le Lincoln- Ex zona Saint Gobain
Tel. 0823/300001 - Fax 0823/300235

In considerazione di quanto sopra, la scrivente Autorità ha costituito un Tavolo Tecnico, coinvolgendo i rappresentanti delle Regioni già presenti nel su detto Comitato. Nel corso delle riunioni di detto tavolo non è giunto da parte della Regione Puglia un significativo contributo.

Punto 3

Il documento tecnico elaborato dall'Autorità costituisce il supporto tecnico all'accordo di programma per il trasferimento delle risorse idriche (*art. 158 D. Lgvo 152/2006 - ex art. 17 della Legge 36/94*); trasferimento al momento già in atto e non regolamentato da apposito accordo; la questione, pertanto, riguarda una situazione già posta in essere e non attualmente soggetta a revisione, fermo restando il vincolo all'utilizzo idropotabile della risorsa in esame. Poiché, con succitato Preliminare di Piano, l'Autorità di Bacino ha reso noto tutti gli elementi utili alla pianificazione e programmazione della risorsa idrica, tra i quali il *deflusso minimo vitale* ed il *bilancio idrico-idrologico medio a scala annuale*, l'attività di coordinamento svolta dall'Autorità di Bacino è finalizzata anche alla tutela e salvaguardia della risorsa, indipendentemente dalla necessità di un bilancio idrico futuro.

Il *Preliminare di Piano Stralcio per il governo della risorsa idrica superficiale e sotterranea* è stato trasmesso a tutti gli Enti, tra cui la Regione Puglia in data 04/11/2005 con nota n° 9027.

Punto 4

Nella seduta sopra richiamata del Comitato Istituzionale di questa Autorità di Bacino, sono state analizzate le competenze in materie di Risorse Idriche relative al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (vedi art 35 e 41 del D. Lgs 300/99). Nella medesima riunione si è evidenziato che i DPR 177 e 178 del 26 e 27/03/2001 (All. 1) sembrano attribuire al Ministero dell'Ambiente, oggi Ministero della Tutela del Territorio e del Mare, la competenza in materie di risorse idriche ed



Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta- V.le Lincoln- Ex zona Saint Gobain
Tel. 0823/300001 - Fax 0823/300235

al Ministero delle Infrastrutture, le competenze in merito alle Infrastrutture Idrauliche; competenze riprese e ribadite dal D. Lgvo 152/06.

Nella valutazione del documento in argomento certamente, l'Autorità di Bacino non intende posporre il Ministero delle Infrastrutture, il quale è componente del Comitato Istituzionale e direttamente coinvolto nell'uso e gestione delle risorse idriche. La trasmissione *in primis* al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che non esaurisce un più ampio processo di partecipazione, condivisione ed approvazione, è quindi da mettere in relazione alla richiesta dello stesso Ministero, anche in seguito ad una serie di sollecitazioni pervenute dal comune di Cassino oltre che da interrogazioni parlamentari, per le quali l'Autorità di Bacino è stata direttamente contattata dalla Segreteria del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Punto 5

L'Autorità di Bacino, con il *Preliminare di Piano Stralcio per il governo della risorsa idrica superficiale e sotterranea*, ha realizzato una caratterizzazione del sistema fisico-ambientale in tutte le aree di Bacino. In particolare, per quanto riguarda gli aspetti metodologici, il bilancio idrico-idrologico, contenuto nel suddetto *Preliminare di Piano*, è stato elaborato anche sulla scorta delle indicazioni contenute nel D.M. 28 luglio 2004 "Linee guida per la predisposizione del bilancio idrologico". La definizione del bilancio idrico-idrologico medio a scala mensile, attualmente in corso di elaborazione da parte dell'Autorità di Bacino, necessita di dati dettagliati ed aggiornati in relazione ai prelievi di risorsa idrica in essere; per quanto attiene l'Acquedotto Pugliese, ad oggi, tali dati, non stati ancora resi disponibili.

Per la realizzazione del suddetto piano ad oggi sono stati realizzati gli studi e gli elaborati riportati nella tabella allegata alla presente nota (All. 2).



Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta- V.le Lincoln- Ex zona Saint Gobain
Tel. 0823/300001 - Fax 0823/300235

In relazione alla citata necessità di esaminare i fabbisogni dei settori d'uso diversi dall'idropotabile, è il caso di precisare che i prelievi interessati al trasferimento si riferiscono ad una risorsa di elevata qualità e pertanto, coerentemente con quanto affermato dalla normativa vigente, da destinarsi ad utilizzi esclusivamente idropotabili, salvo i casi in cui non sia possibile, l'utilizzo di fonti di approvvigionamento alternative, per precise e documentate ragioni tecnico-economiche. Pertanto, un'allocazione della risorsa idrica prelevata e trasferita diversa da quella idropotabile è da ritenersi non accettabile, in considerazione delle attuali disponibilità idriche e dinamiche meteorologiche.

Infine, l'analisi della ripartizione della risorsa idrica a scopo idropotabile non può prescindere da un accurato esame dello stato di efficienza delle infrastrutture per l'adduzione e la distribuzione della risorsa idrica prelevata. Tale esame non è di specifica competenza dell'Autorità di Bacino che, tuttavia nell'elaborare il documento in questione, ha tenuto conto di quanto riportato nei Piani d'Ambito ad oggi redatti.

In conclusione si ritiene opportuno sottolineare come la questione non vada riportata in termini di esclusiva competenza tra i due Ministeri (Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare ed Infrastrutture), bensì vada valutata in un contesto di governo partecipato della risorsa idrica, che parta dal sistema fisico, dalla caratterizzazione idrogeologica quali-quantitativa, dal bilancio idrico-idrologico, dal deflusso minimo vitale, nell'ottica della sostenibilità ambientale della risorsa stessa.

L'operato dell'Autorità, quale organo tecnico a supporto del Comitato Istituzionale è da ritenersi, pertanto, garanzia, dei Ministeri dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, delle Infrastrutture e delle Regioni, che rappresentano gli "Azionisti di riferimento" per la pianificazione e programmazione delle risorse acqua e suolo.

Il Segretario Generale

ing. Giuseppe D'Occhio



Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta- V.le Lincoln- Ex zona Saint Gobain
Tel. 0823/300001 - Fax 0823/300235

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2007. 0593689 del 03/07/2007 ore 09.46

Mitt. AUTORITA' BACINO DEI FIUMI LIRI GARIGLIANO
E VOLTURNO

Fascicolo: XXXII/1/1
Affari generali della Presidenza e collegamenti
con gli Assessori



ALLEGATO 1

Estratto dal verbale del Comitato Istituzionale seduta del 3 Marzo 2004



*Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

80183 Napoli - Via Grande Archivio, n° 8/9
Tel. (081) 420 6180 - 420 6184 - 420 61 92 - Fax (081) 420 24 93
sito web: www.autoritadibacino.it

VERBALE DI RIUNIONE
DEL COMITATO ISTITUZIONALE

SEDUTA DEL 3 MARZO 2004

Il giorno 3 del mese di marzo dell'anno 2004, alle ore 15.30, previa comunicazione, si riunisce il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, presso la sala Europa, 7° piano, del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, Via Capitan Bavastro 174 in Roma, con all'ordine del giorno i seguenti punti:

1. Rinnovo Comitato Tecnico;
2. Adozione della Variante al P.S.D.A. (Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni) Bacino Volturno - area basso Volturno - da Capua a mare;
3. Approvazione Programmi di Azioni e di Interventi: Comunità Montana Partenio, Parco Regionale del Roccamontefina-Foce del Garigliano e A.P.Q. (Accordo di Programma Quadro - Regione Campania);
4. Approvazione "Programma specifico di azioni per la mitigazione del rischio idraulico F.Volturno - Area Venafrana" Intesa di Programma Regione Molise, Autorità di Bacino, Consorzio di Bonifica della Piana di Venafrano e i comuni di Venafrano (IS) e Sesto Campano (IS);
5. Approvazione Intesa di programma con Enti Territoriali;
6. Approvazione riprogrammazione interventi - L. 183/89 e L. 267/98 - Regione Campania
7. Approvazione rimodulazione annualità 2003 programma interventi D.P.R. 331/01
8. Approvazione "Studio di Fattibilità: Salvaguardia e Valorizzazione delle Risorse Idriche e Ambientali della valle molisana del Fiume Volturno"
9. Approvazione utilizzo economie intervento Comune di Fiuggi - Fosso del Diluvio. Ente attuatore Comunità Montana M.li Ernici;
10. Approvazione "Programma di azioni strategiche per la difesa, riqualificazione e governo del sistema territoriale litorale dominio (da Torre Scauri a nord a Foce regi Lagni a sud);
11. Presa d'Atto pareri: Piano d'Ambito ATO 1 Calore-Irpino e Piano d'Ambito ATO 2 Napoli-Volturno - Regione Campania;
12. Aggiornamento Attività di Pianificazione e Programmazione;
13. Programmazione fabbisogno del personale;
14. Varie ed eventuali.

Sono presenti: il Sottosegretario di Stato del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - On.le Torricelli che presiede il Comitato Istituzionale, il Sottosegretario della Presidenza del Consiglio dei Ministri Sen. Venturoli, il Sottosegretario del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti On.le Cossiga, l'Assessore delegato alla L. 183/89 della Regione Lazio On.le Lotti ed il Sottosegretario delegato.





*Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

80183 Napoli - Via Grande Archivio, n° 8/9
Tel. (081) 420 6180 - 420 6184 - 420 61 92 - Fax (081) 420 24 93
sito web: www.autoritaibacino.it

critério altimetrico ed areale indicato all'allegato 6 del decreto legislativo n. 152/99) occorre avviare un monitoraggio puntuale, attività questa non più procrastinabile, così come dettato dalle normative nazionali e comunitarie in materia.

Inoltre fa presente che avendo la regione Campania indicato, con nota prot. n. 2464/A del 4 marzo 2003, oltre il Lago Matese, come aree sensibili anche i Laghi Teleso e d'Averno, è necessario, da parte degli Enti competenti, una verifica di quanto indicato dalla Regione.

Il Comitato Istituzionale, tenendo conto di quanto richiesto dal Presidente del Comitato Istituzionale On.le Tortoli, ed invitando l'Autorità di Bacino ad integrare, laddove necessario, la documentazione elaborata, prende atto del lavoro svolto dall'Autorità di Bacino in merito alle aree sensibili - territorio campano.

In relazione al "Trasferimento interregionale risorse idriche ex L. 36/94; - Accordo Regioni: Campania, Lazio, Molise" il Segretario Generale Ing. D'Occhio, comunica che l'Autorità di Bacino, su incarico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, d'intesa con le Amministrazioni Regionali della Campania, del Lazio e del Molise, è stato individuata quale "luogo di concertazione" al fine di elaborare la documentazione tecnica di supporto all'Accordo di Programma art. 17 L. 36/94.

Al riguardo l'Autorità di Bacino ha tenuto riunioni con i rappresentanti delle Regioni su richiamate, in seguito a questi incontri è in corso di elaborazione un documento tecnico relativo alle disponibilità idriche attuali, concessioni e fabbisogni.

Inoltre il Segretario Generale da comunicazione della nota inviata dal direttore Ing. Cuccioletta, relativamente al trasferimento delle risorse idriche tra Regione Lazio e Regione Campania e sottolinea che considerata la complessità di tale azione, la questione debba essere trattata e considerata ad un tavolo tecnico-istituzionale più ampio.

L'Assessore della Regione Molise On.le Chieffo al riguardo, sottolinea che la Regione già da tempo ha sollecitato sia il Ministero sia la Regione Campania alla stipula dell'accordo di programma al fine di definire in termini tecnici/economico ed istituzionale il trasferimento delle risorse idriche dal territorio molisano al territorio campano.

Il Presidente del Comitato Istituzionale On.le Tortoli assicurando l'Assessore Chieffo che sarà fatto quanto possibile in merito alla richiesta della Regione Molise, ritiene che occorre fare chiarezza riguardo i contenuti ed il significato dell'art. 17 della legge Galli, in particolare in merito alle attribuzioni ed alle competenze, anche in materia di coordinamento, delle amministrazioni centrali.

L'art 17 della legge 36/94 "Opere ed interventi per il trasferimento d'acqua" al comma 1 stabilisce che ai fini di pianificare l'utilizzo delle risorse idriche nei casi laddove il fabbisogno comporti o possa comportare il trasferimento di acqua tra regioni diverse e ciò travalichi i comprensori di riferimento dei bacini idrografici istituiti a norma della legge 18 maggio 1989 n. 183, le Autorità di bacino di rilievo nazionale e le regioni interessate, in quanto titolari in forma singola o associata, dei poteri di Autorità di bacino, di rilievo regionale o interregionale, promuovono Accordi di Programma. A tal fine il Ministro dei LL.PP. assume le opportune iniziative, fissando un termine per definire gli accordi.



*Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

80183 Napoli - Via Grande Archivio, n° 8/9
Tel. (081) 420 6180 - 420 6184 - 420 61 92 - Fax (081) 420 24 93
sito web: www.autorita dibacino.it

Al Ministro del LL.PP. (adesso Ministro delle Infrastrutture) occorre sostituire, in questo comma come in tutti gli altri dell'articolo, il Ministro dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio. Infatti, i D.P.R. 177 e 178 del 27 marzo 2001 con i quali sono stati promulgati rispettivamente il regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e del Ministero dell'Ambiente, attribuiscono a quest'ultimo la competenza in materia.

All'art 7 lettera u) D.P.R. 178- Regolamento Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - si attribuisce alla Direzione per la Tutela delle Acque Interne la definizione dei "criteri e indirizzi per la programmazione dei trasferimenti di acqua per il consumo umano e altri compiti ai sensi dell'art 4 comma 1 e dell'art 17 della legge 36/94". Nessun dubbio, quindi, sul fatto che le competenze in materia di stipula degli Accordi di Programma funzionali ai trasferimenti d'acqua fra regioni diverse, spettino al Ministro dell'Ambiente.

In merito alla presunta competenza (addirittura esclusiva) rivendicata in materia dal Ministero delle Infrastrutture, si evidenzia che l'attribuzione in capo alla Direzione Generale delle reti del "monitoraggio delle reti elettriche, idriche, idrauliche ed acquedottistiche e relativo coordinamento tecnico" (art.4 comma 4 lett.a) D.P.R. 177), così come la competenza in merito a "opere necessarie e consequenziali al rilascio delle concessioni di grande derivazione delle acque"(art.4 comma 4 lett.f) D.P.R.178), rappresenta un'attribuzione di funzioni al Ministero delle Infrastrutture che nulla toglie all'esclusiva competenza del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio per la stipula degli Accordi di Programma, ma che, casomai, rende opportuna e ragionevolmente consigliabile un raccordo ed un coordinamento fra i due Ministeri.

Come inequivocabilmente si desume dalla semplice lettura del dispositivo al comma 1: ai fini di pianificare l'utilizzo delle risorse idriche, nei grandi trasferimenti di acqua non si tratta soltanto di progettare e poi realizzare una o più infrastrutture idriche; si tratta piuttosto di valutare gli aspetti attinenti alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa, il bilancio idrico, lo stato delle concessioni di derivazione in essere o in fase di istruttoria e le eventuali criticità dell'approvvigionamento che interessano le regioni coinvolte, al fine di "pianificare" l'utilizzo della risorsa. E', infatti, solo all'interno dell'Accordo di Programma (comma 3 dell'art 17 della legge 36/94) che sono stabiliti criteri e modalità per la esecuzione e la gestione degli interventi e, recita il comma successivo, in caso di inerzia, di mancato accordo o di mancata attuazione dell'Accordo stesso, il Presidente del Consiglio dei Ministri, in via sostitutiva, su proposta del Ministro dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio, sottopone al Comitato dei Ministri. L'accordo di programma o le misure necessarie alla sua attuazione. E' oltremodo chiaro a chi spetta la competenza.

Con la legge 24 dicembre 2003 n. 350 all'art 4 comma 35, 36 e 37 si attribuisce, altresì, al Ministro dell'Ambiente la competenza a presentare al CIPE, entro il 30 luglio 2004, il "Programma nazionale degli interventi nel settore idrico", fra i quali sono ricompresi "gli interventi inseriti negli Accordi di programma di cui all'art 17 della legge 36/94".

Il Segretario Generale Ing. D'Occhio recependo quanto sottolineato dal Presidente del Comitato Istituzionale On.le Tortoli, dichiara la disponibilità a fornire il supporto tecnico dell'Autorità di Bacino per la realizzazione delle attività stabilite dall'art. 17 della L. 36/94 nonché la definizione del bilancio idrico assicurando nel contempo che tutte le attività da sviluppare saranno concertate con il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio.



(3)

Ministero delle Infrastrutture

Dipartimento per la Programmazione ed il Coordinamento dello Sviluppo del Territorio, per il Personale ed i Servizi Generali

Direzione Generale per le Reti

PROTOCOLLO D'INTESA PROPEDEUTICO ALLO ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE

IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

LA REGIONE CAMPANIA

LA REGIONE PUGLIA



Ministero delle Infrastrutture

Dipartimento per la Programmazione ed il Coordinamento dello Sviluppo del Territorio, per il Personale ed i Servizi Generali

Direzione Generale per le Reti

I sottoscrittori del presente Protocollo d'Intesa, propedeutico alla stipula di un Accordo di Programma per il trasferimento di risorsa idrica dalla Regione Campania alla Regione Puglia ex art.17 della legge 36/94,

PREMESSO CHE

- l'art.17 della legge 5 gennaio 1994 n°36 prevede che, ai fini della pianificazione dell'utilizzo delle risorse idriche, laddove il fabbisogno comporti il trasferimento di acqua tra regioni diverse e ciò travalichi i comprensori di riferimento dei bacini idrici, possano stipularsi accordi di programma per assicurare il trasferimento di risorse idriche richiamando anche il contenuto dell'art. 27 della L.142/90;
- il D.P.C.M. 4/03/1996, "Disposizioni in materia di risorse idriche" detta i criteri e gli indirizzi per la programmazione dei trasferimenti d'acqua per il consumo umano (all. 4) ed in particolare puntualizza, tra l'altro, che l'Accordo di Programma deve individuare iniziative e meccanismi di compenso per tenere conto dei minori benefici derivabili ad alcuni dall'attuazione dello stesso attraverso la redazione di uno studio d'impatto ambientale che consenta di valutare rischi ed implicazioni dal punto di vista ambientale e di sostenibilità, connessi al trasferimento di acqua e individuare la soluzione migliore dal punto di vista della tutela degli equilibri naturali;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998 n°112 dispone l'attribuzione alle regioni delle competenze in materia di gestione del Demanio idrico, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle derivazioni di acque pubbliche (art.89 del D.Lgs. n°112/98), subordinando il passaggio delle competenze alle regioni in materia di concessioni di derivazioni d'acqua a scopo potabile, irriguo ed industriale, riservando allo Stato, d'intesa con le regioni interessate, nei casi in cui il fabbisogno comporti il trasferimento di acqua tra regioni diverse e ciò travalichi i comprensori di riferimento dei bacini idrografici, le funzioni di cui al comma 1, lettera i), fino all'adozione di apposito accordo di programma per la definizione del bilancio idrico;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006 n°152 all'art. 158 dispone che, ai fini di pianificare l'utilizzo delle risorse idriche, laddove il fabbisogno comporti o possa comportare il trasferimento di acqua tra regioni diverse e ciò travalichi i comprensori di riferimento dei distretti idrografici, le Autorità di bacino, sentite le regioni interessate, promuovono accordi di programma tra le regioni medesime, ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- al fine di garantire un'utilizzazione sostenibile delle acque i soggetti interessati sono impegnati da un lato ad adottare tutte le misure idonee ad impedire il degrado della risorsa e dell'ambiente interessato e, dall'altro, a proteggere e migliorare gli ecosistemi acquatici sotto il profilo quantitativo e qualitativo nonché gli ecosistemi terrestri, garantendo il soddisfacimento del loro fabbisogno idrico;
- ai fini dell'ottimizzazione dell'uso della risorsa rapportato alla disponibilità della stessa, le derivazioni devono essere disciplinate secondo le disposizioni di legge e devono essere regolate in modo da garantire il livello minimo di deflusso necessario alla salvaguardia del



Ministero delle Infrastrutture

Dipartimento per la Programmazione ed il Coordinamento dello Sviluppo del Territorio, per il Personale ed i Servizi Generali

Direzione Generale per le Reti

sistema ambientale naturale e antropico nei bacini interessati;

- per tali finalità è necessario individuare e monitorare i punti di criticità presenti sul territorio interessato dalla cessione della risorsa idrica;
- le Regioni Campania e Puglia di concerto con gli Enti competenti sul territorio, intendono condividere la programmazione dell'uso della risorsa idrica nel rispetto della tutela del Minimo Deflusso Vitale, individuando le eventuali connesse criticità avvalendosi anche di reti di rilevamento e monitoraggio secondo un programma coordinato;
- la Commissione Europea, con comunicazione del 26/07/2000, COM (2000) 477, ha stabilito che per poter promuovere la gestione sostenibile delle risorse idriche, le politiche di tariffazione delle acque devono tenere conto dei costi finanziari dei Servizi idrici, dei costi ambientali e dei costi delle risorse, ovvero delle mancate opportunità; le politiche di tariffazione delle acque devono tenere conto dei costi finanziari dei Servizi idrici, dei costi ambientali e dei costi delle risorse, ovvero delle mancate opportunità;
- la direttiva 2000/60/CE all'art. 9 conferma il principio del recupero dei costi dei servizi idrici, compresi i costi ambientali e quelli relativi alle risorse;
- per quanto detto, è doveroso che gli Enti beneficiari della risorsa idrica riconoscano un adeguato ristoro dei succitati costi proporzionalmente alla quantità di risorsa utilizzata;
- che le disponibilità finanziarie da tale ristoro ingenerate vengano impiegate anche per assicurare le migliori condizioni di manutenzione dei Bacini Idrografici interessati, garantendo la tutela dei corpi idrici e delle aree di salvaguardia;
- al fine di garantire l'uso sostenibile delle risorse, le parti stipulanti il presente accordo ritengono opportuno addivenire ad una programmazione di interventi necessari alla tutela, valorizzazione e salvaguardia del territorio e della risorsa idrica, verificando la compatibilità e la coerenza del Piano d'Ambito dell'A.T.O. 1 "Calore Irpino" e della proposta funzionale del gruppo di lavoro istituito con Decreto dell'Assessore all'Ambiente della Regione Campania n. 627 del 2 dicembre 2005 e s.m.i (costituito da rappresentanti dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale 1 "Calore Irpino", dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, dell'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini, della Provincia di Avellino, del Comune di Caposele, del comune di Cassano Irpino, del Comune di Conza della Campania e del Comune di Montella);
- a tutt'oggi non risultano istituite le Autorità di Distretto previste dal decreto legislativo n°152/2006;



Ministero delle Infrastrutture

Dipartimento per la Programmazione ed il Coordinamento dello Sviluppo del Territorio, per il Personale ed i Servizi Generali

Direzione Generale per le Reti

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

LE AMMINISTRAZIONI INTERESSATE

sottoscrivono il seguente

PROTOCOLLO D'INTESA PROPEDEUTICO

ALLO

ACCORDO DI PROGRAMMA

I sottoscrittori del presente Protocollo d'Intesa, ritenendo in ogni caso opportuno procedere alla sottoscrizione di un Accordo di Programma che, prevedendo una condivisione nell'utilizzo della risorsa idrica, provveda a normalizzare e regolamentare i rapporti tra le due Regioni relativi ai trasferimenti di tale risorsa, s'impegnano, per la definizione degli indirizzi per l'utilizzazione e la gestione condivisa delle risorse idriche di comune interesse, a dare avvio alle attività di cui al seguente articolato:

Art. 1

Il Ministero delle Infrastrutture ed il Ministero dell'Ambiente riconoscono la stretta funzionalità alla tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica già oggi oggetto di trasferimento dei seguenti interventi:

- Bonifica e riqualificazione del bacino della Piana del Dragone, con regolamentazione del sistema fognario ed idrico nei territori dei Comuni interessati M€ 25,00
- Adeguamento delle aree di salvaguardia nei Comuni interessati alle risorse idriche oggetto di trasferimento M€ 25,00
- Opere di rinaturalizzazione e stabilizzazione nel territorio del Comune di Conza della Campania e spostamento della condotta in pressione attualmente attraversante il centro abitato del Comune di Conza della Campania. M€ 15,00

M€ 65,00

COSTO COMPLESSIVO

Il Ministero delle Infrastrutture, concordando con la Regione Campania in merito alla strategicità dei surriportati interventi, s'impegna ad inserirli nell'Allegato Infrastrutture del DPEF 2008/2011 al fine di consentirne la finanziabilità nell'ambito della legge n°443/2001 subordinatamente alla disponibilità finanziaria all'atto della presentazione al CIPE della richiesta di finanziamento.

Art. 2

La Regione Puglia, riconoscendo l'opportunità che vengano ristorati i costi previsti dalla direttive comunitarie, s'impegna, in via provvisoria e nelle more della definizione dei suddetti costi che avverrà secondo quanto sarà previsto dall'Accordo di Programma, a far sì che gli Enti utilizzatori delle risorse idriche a favore delle popolazioni pugliesi provvedano al suddetto ristoro in misura pari al 50% di quanto attualmente dagli stessi riconosciuto, per metrocubo di risorsa utilizzata, a favore dei territori lucani di cui al relativo Accordo di Programma. L'importo di tale ristoro verrà raddoppiato ove le richieste di finanziamento al CIPE degli interventi di cui all'art.1 non vengano dallo stesso soddisfatte.



Ministero delle Infrastrutture

Dipartimento per la Programmazione ed il Coordinamento dello Sviluppo del Territorio, per il Personale ed i Servizi Generali

Direzione Generale per le Reti

Art. 3

La Regione Campania, riconoscendo l'opportunità, nell'ottica di uno sviluppo solidale tra le regioni, della condivisione della risorsa disponibile sul proprio territorio da destinarsi al soddisfacimento dei fabbisogni primari, condivide sull'opportunità di addivenire alla sottoscrizione di apposito Accordo di Programma ed in tale ottica s'impegna a provvedere, tramite la collaborazione tecnica della Sogesid S.p.a., alla redazione dei bilanci idrici di bacino nonché all'individuazione dei deflussi minimi vitali dei corsi d'acqua interessati, propedeutici alla redazione del succitato Accordo di Programma, d'intesa con la Regione Puglia e con le Autorità di Bacino competenti.

Art. 4

Verrà costituita apposita commissione tecnica formata da due rappresentanti di ciascuna Regione e da un rappresentante per ciascuno dei Ministeri firmatari del presente Protocollo cui è demandato il compito di provvedere alla definizione dei contenuti dello stipulando Accordo di Programma, tra i quali i costi di cui all'art. 2 (tariffa dell'acqua all'ingrosso), gli organi di gestione dell'Accordo, i criteri di individuazione delle priorità di realizzazione degli interventi di cui alla proposta funzionale del gruppo di lavoro istituito con Decreto dell'Assessore all'Ambiente della Regione Campania n. 627 del 2 dicembre 2005 e s.m.i e di quelli che in sede di redazione dell'Accordo risultassero opportuni.

Art. 5

La commissione di cui all'art. 4 si avvarrà quale segreteria tecnica di apposita organizzazione della Sogesid S.p.a. il cui costo, previa approvazione del relativo Progetto Operativo da parte del Ministro competente, farà carico al fondo di cui all'art. 9 del D.Lgs. 24/4/98

Roma li

Il Ministro delle Infrastrutture
On. Antonio Di Pietro

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
On. Alfonso Pecoraro Scanio

Il Presidente della Regione Campania
On. Antonio Bassolino

Il Presidente della Regione Puglia
On. Nichi Vendola



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia Tutela Ambiente e Inquinamento
Settore "Ciclo Integrato delle Acque"



Al Signor Assessore all'Ambiente

Al Signor Coordinatore AGC Ecologia

LORO SEDI



Oggetto: Protocollo d'intesa preliminare all'Accordo di Programma Campania-Puglia.

Con riferimento alla riunione tenutasi in data 4.6.2007 presso il Ministero delle Infrastrutture in Roma, con argomento in discussione "Galleria Pavoncelli bis" lo scrivente, in collaborazione con la SOGESID nella persona dell'Ing. Vacca, hanno, con dovuto calore, sollecitato la rimodulazione di alcuni articoli riportati nel protocollo d'intesa di cui all'allegato nota prot. n.1219 del 30.05.2007, ritenuti penalizzanti per la Regione Campania.

Il Direttore Ing. Sabatelli ha consegnato la proposta formulata dall'Autorità di Bacino della Puglia, che si allega.

A giudizio di chi scrive gli artt. 2 e 4 andrebbero così modificati:

ART.2

La Regione Puglia, riconoscendo l'opportunità che a far data dalla sottoscrizione del presente documento, vengano ristorati i costi previsti dalle direttive comunitarie, s'impegna a far sì che gli Enti utilizzatori delle risorse idriche a favore delle popolazioni pugliesi provvedano al suddetto ristoro in misura convenzionalmente pari al 50% di quanto attualmente dagli stessi riconosciuto, per metro cubo di risorsa utilizzata, a favore dei territori lucani di cui al relativo Accordo di Programma. I costi effettivi del ristoro da riconoscere alla Regione Campania saranno determinati in via definitiva dalla Commissione di cui al successivo art.4 e verranno recepiti dall'Accordo di programma che, al fine di evitare un brusco incremento della tariffa idrica, preveder agli stessi a carico dello Stato per un periodo di un triennio: Nel caso in cui, per motivi indipendenti dalla volontà delle regioni Campania e Puglia, non fosse possibile pervenire alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma entro il 31.12.2008, il ristoro convenzionale sopra definito sarà progressivamente aumentato del 25% all'anno, fino al raggiungimento del 100% dell'importo riconosciuto a favore dei territori lucani.

ART.4

Verrà costituita apposita commissione tecnica formata da due rappresentanti di ciascuna Regione e da un rappresentante dei Ministeri firmatari del presente Protocollo cui è demandato il compito di provvedere, entro il 31.12.2008 alla definizione dello stipulando Accordo di Programma, tra i quali, i costi di cui all'art.2 (tariffa dell'acqua all'ingrosso), gli organi di gestione dell'Accordo, i criteri di individuazione delle priorità di realizzazione degli interventi, che in sede di redazione dell'Accordo risultassero opportuni.

In conclusione il protocollo deve altresì riportare l'impegno, da parte dei Ministeri delle Infrastrutture e dell'Ambiente, di sviluppare la stessa metodologia dell'Accordo di Programma, con le Regioni Lazio e Molise, realizzando, in questo modo, una proposta di Accordo di Programma sullo scambio interregionale delle risorse idriche che veda compartecipare le Regioni Campania, Lazio, Molise e Puglia.

La Direzione Generale Reti, attende la proposta della scrivente Regionale entro breve tempo, in quanto per fine mese ci sono delle scadenze per il Documento di Programmazione Finanziaria.

Il Dirigente del Settore
Ing. Generoso Schiavone

prot.intesa accordo.pavonecelli



(5)

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per le opere d'integrazione dell'acquedotto
del Sete-Calore - Galleria di Valico Caposele Conza detta Pavoncelli bis

Bari, 10.12.2008

Prot. 1324/CP All.ti 1

Rif.to

Al Sig. Ministro delle Infrastrutture
e dei Trasporti
On. Altero MATTEOLI
Piazza di Porta Pia, 1
00169 Roma

Al Sig. Presidente del Consiglio
On. Silvio BERLUSCONI
Palazzo Chigi
Roma

Al Sig. Presidente della Regione Puglia
On. Nichi VENDOLA
Lungomare Nazario Sauro, 33
70121 Bari

Al Sig. Presidente della Regione Campania
On. Antonio BASSOLINO
Via S. Lucia, 81
80132 Napoli

Al Sig. Assessore alle Opere Pubbliche
della Regione Puglia
Dott. Onofrio INTRONA
Via delle Magnolie Z.I. ex ENAIP
70056 Modugno (BA)

Al Sig. Procuratore Regionale
Della Corte dei Conti presso la Sezione
Giurisdizionale per la Puglia
Dr. Francesco LORUSSO
Via G. Matteotti 2
70121 Bari

A S.E. il Prefetto di Avellino
Dott. Ennio BLASCO
Via Tagliamento, 199
83100 Avellino

A S.E. il Prefetto di Bari
Dott. Carlo SCHIRALDI
P.zza Libertà, 1
70122 Bari

A S.E. il Prefetto di Brindisi
Dott. Domenico CUTTAIA
P.zza S. Teresa, 1
72100 Brindisi

A S.E. il Prefetto di Foggia
Dott. Antonio NUNZIANTE
C.so Garibaldi, 56
71100 Foggia

e p. c.

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008. 1059711 del 19/12/2008 ore 08,30

Mitt.: PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LE OPERE D'INTEFascicolo: XXXII/1/1
Affari generali della Presidenza e collegamenti
con gli Assessori



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per le opere d'integrazione dell'acquedotto
del Sele-Calore - Galleria di Valico Caposele Conza detta Pavoncelli bis

A S.E. il Prefetto di Lecce
Dott. Mario TAFARO
Via Umberto I
73100 Lecce

A S.E. il Prefetto di Taranto
Dott. Alfonso PIRONTI
Via Anfiteatro, 5
74100 Taranto

All'Amministratore Unico
dell'Acquedotto Pugliese S.p.A.
Ing. Ivo MONTEFORTE
Via Cognetti, 36
70121 BARI

OGGETTO: opere di completamento Galleria Pavoncelli bis – nota informativa.

Giusta art.4 del D.P.C.M. 29.10.2005, registrato alla Corte dei Conti il 23 dicembre 2005 al n°13 fog.374 con il quale il sottoscritto prof. Ing. Roberto Sabatelli è stato nominato Commissario Straordinario per le opere in oggetto, si trasmette la presente nota al fine di informare preventivamente il Sig. Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti delle attività che si intende porre in essere.

Sin dall'inizio del proprio mandato lo scrivente è stato oggetto di pretestuosi attacchi, anche in ambito giudiziario, da parte di esponenti di alcuni Enti locali, contrari alla realizzazione dell'opera, alla fine sfociati in una sentenza quanto mai discutibile della Suprema Corte di Cassazione inerente principalmente un presunto mancato rispetto della normativa ambientale, pur in presenza di un difforme parere della Commissione Europea che, invece, ha ritenuto di archiviare il parallelo procedimento di infrazione comunitaria riguardante il medesimo aspetto ambientale, avviato a seguito dell'esposto di uno dei succitati Enti.

Pur essendo del tutto inaccettabili nel merito, come più dettagliatamente esposto nell'allegata relazione, le motivazioni addotte dalla citata sentenza, oltreché viziate da inesatti richiami alla normativa vigente, la situazione venutasi a creare rende di fatto impossibile, salvo diverso indirizzo allo scrivente da parte della S.V., la ripresa dei lavori per la realizzazione delle opere di che trattasi, nonostante sia stato percorso, si ritiene nell'assoluto rispetto della legittimità, tutto l'iter procedurale necessario.

Ove quindi la S.V. non fornisca allo scrivente direttive diverse, lo stesso non potrà che provvedere, all'ultimazione degli interventi di messa in sicurezza delle opere in passato già realizzate, attualmente in corso di esecuzione, a rescindere il contratto con l'ATI aggiudicataria dei lavori ed a formalizzare le proprie dimissioni.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per le opere d'integrazione dell'acquedotto
del Sele-Calore - Galleria di Valico Caposele Conza detta Pavoncelli bis

Corre però l'obbligo di evidenziare alla S.V. che il mancato completamento delle opere potrebbe avere disastrosi effetti sull'ordine pubblico e quanto meno rappresenterà, comunque, un danno erariale ammontante a varie decine di milioni di euro.

Dal punto di vista erariale, infatti, il mancato completamento delle opere implicherà, ovviamente, l'inutilità della spesa sostenuta da parte dello Stato per l'effettuazione di quanto già in passato realizzato e per la sua messa in sicurezza, non sottacendo, peraltro, che la dovuta rescissione del contratto in essere potrebbe ingenerare ulteriori costi a carico dell'Eriario.

Come innanzi detto, il mancato completamento delle opere potrebbe altresì in futuro sortire effetti sull'ordine pubblico, a seguito dell'attuale condizione delle strutture acquedottistiche di approvvigionamento idropotabile della Regione Puglia.

Su richiesta dello scrivente, infatti, l'Acquedotto Pugliese s.p.a., gestore di tali strutture acquedottistiche e, quindi, anche della vecchia galleria Pavoncelli, nel Gennaio 2008 ha effettuato un sopralluogo su detta galleria, a seguito del quale i tecnici dell'Ente, nelle conclusioni della propria relazione tecnica così si esprimevano:

"E' evidente che lo stato di rottura presente tra l'arco rovescio ed i piedritti a valle dei dissesti più importanti registrati (e non riportati in occasione del sopralluogo del 2005), alternato a tratti apparentemente integri, sta ad indicare che le azioni destabilizzanti sono ad oggi ancora attive e in grado di indebolire ulteriormente le opere esistenti.

Per quanto sopra, allo scopo di contenere l'ulteriore sviluppo del quadro fessurativo e di rotture in atto, che potrebbe addurre puntualmente al collasso strutturale, si ritiene necessario ed urgente effettuare interventi di ripristino e consolidamento strutturale nei seguenti tratti di galleria:

omissis

Si ritiene opportuno evidenziare che questa tipologia d'intervento mira ad una soluzione d'urgenza dei fenomeni di dissesto da cui la Galleria Pavoncelli è via via interessata e che di per sé, atteso la tipologia strutturale del rivestimento, non garantisce negli anni da possibili ed improvvisi collassi anche immediati (cfr. collasso della calotta con apertura fornello nell'ammasso a tergo verificatosi nel gennaio 1999 alla prog. Km. 3+950).

Per una sua radicale e definitiva ristrutturazione andrebbero effettuati interventi più consistenti e strutturati per la cui esecuzione sono richiesti tempi medio lunghi d'interruzione di flusso, certamente non compatibili con le esigenze di approvvigionamento idropotabile della Puglia.

Ove si verificassero i paventati cedimenti, diventerebbe impossibile, per un lungo periodo di tempo, la fornitura idropotabile per oltre un milione di cittadini pugliesi per i quali il

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Commissario Straordinario per le opere d'integrazione dell'acquedotto
del Sele-Calore - Galleria di Valico Caposele Conza detta Pavoncelli bis

canale principale dell'Acquedotto Pugliese, di cui è parte la galleria Pavoncelli, costituisce l'unica via di approvvigionamento, adducendo una portata che rappresenta circa il 25% dell'intera erogazione all'utenza pugliese, gestita da parte del detto Acquedotto.

Tali considerazioni rendono necessaria la massima attenzione sulla problematica e suggeriscono di esaminare ogni possibile soluzione atta a conseguire la realizzazione dell'opera al più presto, il che porta a ritenere non efficace, per la durata delle connesse procedure, un eventuale ricorso avverso la citata sentenza innanzi all'Alta Corte di Giustizia Europea.

Non andrebbe in tale ottica pertanto escluso, rammentando che la nomina a Commissario Straordinario dello scrivente è stata decretata ai sensi dell'art. 13 del D.L. 25 marzo 1997 n.67, convertito in legge con modificazioni dalla L. 23 maggio 1997 n.135, il ricorso ai poteri straordinari, allo stesso da tale norma conferiti, il cui utilizzo però, attesa l'ostilità manifestata da parte dei surrichiamati esponenti di alcuni Enti locali nei confronti dell'operato dello scrivente, non può che essere subordinato ad un'esplicita preventiva condivisione da parte delle superiori Autorità.

Il comma 4bis della citata norma recita infatti:

"Per l'attuazione degli interventi di cui ai precedenti commi i commissari straordinari provvedono in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto comunque della normativa comunitaria sull'affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture, della normativa in materia di tutela ambientale e paesaggistica, di tutela del patrimonio storico, artistico e monumentale, nonché dei principi generali dell'ordinamento."

Lo scrivente, pur assolutamente convinto, come esposto nell'allegata relazione, di non avere derogato da alcuna delle norme nazionali vigenti, in ogni caso, certamente, non ha derogato né dal rispetto della normativa comunitaria sull'affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture, né da quella in materia di tutela ambientale e paesaggistica.

Unica strada ancora percorribile quindi, ove la S.V. e le Autorità cui la presente è diretta per conoscenza ritenessero sussistente un superiore interesse pubblico al completamento dell'opera, nel rispetto della norma da cui il proprio incarico trae origine, consisterebbe, in deroga da ogni norma nazionale dalle sentenze richiamate assunta come contraria, nel procedere ugualmente, per tale motivazione, all'affidamento dei lavori di completamento della galleria già appaltati.

Si resta a completa disposizione della S.V. per ogni eventuale ulteriore informazione o chiarimento.

Il Commissario Straordinario
(prof.ing. Roberto Sabatelli)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per le opere d'integrazione dell'acquedotto del Sele-Calore
Galleria di Valico Caposele - Conza detta Pavoncelli Bis

PROT. 1324/CP

DEL 10.12.2008

RELAZIONE PER IL SIG: MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Oggetto: lavori di completamento della galleria di valico Caposele-Conza detta Pavoncelli Bis

1. Premessa

Scopo della presente relazione è quello di informare sinteticamente il Sig. Ministro delle vicende succedutesi durante l'espletamento dell'incarico di Commissario Straordinario per le opere d'integrazione dell'acquedotto del Sele-Calore, galleria di valico Caposele-Conza detta Pavoncelli bis, affidato allo scrivente con D.P.C.M. 29.10.2005, registrato alla Corte dei Conti al Reg. n.13 Fog. N.374 in data 23.12.2005.

Prioritariamente verranno nel seguito richiamate le principali vicende antecedenti il periodo di commissariamento, anteriori, cioè, all'ottobre 1998, successivamente quelle intervenute nel periodo compreso tra il novembre 1998 e l'ottobre 2005 ed infine quelle relative al periodo compreso tra il novembre 2005 e l'attualità.

Tanto allo scopo di evidenziare al Sig. Ministro come, ad oggi, nonostante sia stato completato tutto l'iter amministrativo previsto dalle norme per riavviare i lavori di completamento della galleria Pavoncelli bis non vi sia più la possibilità di completare l'opera, a seguito di azioni poste in essere da parte di alcuni Enti locali, con il chiaro scopo di trarre vantaggio dall'opposizione alla realizzazione della galleria, che hanno ritenuto di opporre ricorso innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche che ha accolto gli stessi sulla base di motivazioni a dir poco non condivisibili.

2. Le vicende antecedenti l'ottobre 1998

A seguito dei fenomeni sismici del 1980, la galleria Pavoncelli, tratto di lunghezza pari a circa dodici chilometri del canale principale dell'acquedotto del Sele-Calore, che presentava una staticità già resa precaria dalla sua vetustà, subì notevoli danni che imposero un rilevante intervento di rinforzo; al fine di consentire detto intervento fu necessario sospendere il flusso idrico per alcuni mesi e, per rendere ciò sopportabile da parte delle popolazioni servite, lo Stato ebbe ad affrontare costi che, all'epoca, superarono abbondantemente i mille miliardi di lire.

Tali interventi riguardarono solo un tratto della galleria, ma non risolsero definitivamente i problemi statici della stessa che, negli anni successivi e sino all'attualità, ha continuato a subire una serie di cedimenti.

Al fine di risolvere definitivamente i problemi derivanti dalla situazione staticamente deficitaria, fu redatto sin dal 1985 dall'allora E.A.A.P. il progetto di una nuova galleria di valico alternativa, denominata Pavoncelli bis.

Tale progetto fu ritenuto meritevole di approvazione secondo il parere espresso con voto n°99 del 23/04/1985 e con voto n°130 del 18/09/1986 dal Comitato Tecnico Amministrativo presso il Provveditorato Regionale delle OO.PP. della Puglia, ed inviato dal Ministero dei Lavori Pubblici al Dipartimento per gli Interventi per il Mezzogiorno per il suo integrale finanziamento ai sensi della legge n°64/86.

La Regione Puglia, con deliberazione del consiglio n° 611 del 29-30-31 luglio 1987, approvò la proposta per il Secondo Piano di Attuazione del Programma Triennale; esso prevedeva il raddoppio della Galleria Pavoncelli, il cui progetto era stato ritenuto meritevole di approvazione dal Comitato Regionale tecnico-amministrativo della Regione con voto n°151 del 22/07/1987.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per le opere d'integrazione dell'acquedotto del Sele-Calore
Galleria di Valico Caposele - Conza della Pavnocelli Bis

Con delibera del Consiglio di Amministrazione n°8/A del 29/07/1988, anche l'E.A.A.P. approvò definitivamente il progetto che, giusta Decreto del Ministero per il Mezzogiorno n° 1040/88 del 18/10/1988, venne inserito nel Secondo Piano Annuale di Attuazione del Programma Triennale di Sviluppo del Mezzogiorno.

In data 04/07/1989 l'E.A.A.P. stipulò con l'Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno la convenzione n°198/88 rep. 6703 in virtù della quale l'opera venne integralmente finanziata.

Al fine di completare l'iter amministrativo, con nota 2982/3 del 03/03/1988 ed in riferimento al progetto esecutivo della Galleria Pavnocelli Bis, l'E.A.A.P. chiese l'assenso di competenza ad eseguire i lavori alla Regione Campania, alla Soprintendenza Archeologica di Salerno, alla Soprintendenza Beni Ambientali di Salerno ed ai Comuni di Caposele, Conza della Campania, Teora, (cfr., anche comma 3 dell'art. 81 del D.P.R. n. 616/1977; art. 3 del D.M. 11.4.1996), ricevendo dalle predette amministrazioni interessate i seguenti nullaosta, pareri ed autorizzazioni:

- il Ministero dei Beni Culturali Ambientali - Soprintendenza Archeologica di Salerno, con nota n°13258/23 del 12/09/1988 concesse il nullaosta alla realizzazione delle opere;
- la Regione Campania - Servizio Agricoltura Caccia e Pesca, con nota n°13709 del 05/08/1988, dichiarò di non aver nulla da osservare;
- l'Amministrazione Provinciale di Avellino con nota prot. n°38555 del 12 dicembre 1988, espresse parere favorevole;
- il Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali - Ufficio centrale per i Beni A.A.A.S., con nota n°2051/89 del 13/03/1989 diretta alla Soprintendenza dei Beni A.A.A.S. di Salerno, espresse parere favorevole all'esecuzione dell'opera;
- il Servizio Tutela Ambientale della Regione Campania, espresse parere (n°309 del 9 aprile 1988) favorevole alla realizzazione dell'opera;
- il Comune di Conza della Campania, con nota n°43/1989 del 12/12/1989 trasmetteva alla Regione Campania - Servizio Urbanistica la deliberazione del C.C. n°122 del 30/11/1989, con la quale, per la conformità urbanistica di cui all'art. 81 D.P.R. 616/77, espresse parere favorevole in merito alla costruzione della Galleria di valico da Caposele a Conza;
- il Comune di Teora, con nota prot. 4151/88 del 31.1.1990 diretta all'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese, comunicò che, sentito il parere favorevole della Commissione edilizia integrata, si autorizzava l'esecuzione dei lavori;
- il Sindaco di Caposele rilasciò in data 20/02/1991 la concessione edilizia n°4 relativa alla realizzazione di una discenderia in località Vallone Minuto;
- il Sindaco di Caposele rilasciò in data 28/10/1991 la concessione edilizia n°30 per l'esecuzione delle opere relative alla sistemazione provvisoria e definitiva dell'imbocco del Vallone delle Breccie;
- il Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali - Ufficio centrale per i Beni A.A.A.S., con nota n°2103 del 14/10/1992, autorizzò l'esecuzione dell'intervento relativo alla sistemazione definitiva del Vallone Acqua delle Breccie.

La progettazione esecutiva, inviata alle Amministrazioni succitate, era corredata da una relazione di impatto ambientale sulla quale si espressero positivamente tutte le amministrazioni statali e regionali competenti.

A seguito di apposita gara d'appalto i lavori furono affidati in concessione all'A.T.I. capogruppo Cogefarimpresit.

Nel corso degli scavi si verificarono in galleria abbondanti venute d'acqua che resero necessaria la sospensione dei lavori, nonché la costituzione di una commissione mista composta da rappresentanti designati dall'E.A.A.P. e dal Comune di Caposele e coordinata da un tecnico



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per le opere d'integrazione dell'acquedotto del Sele-Calore
Galleria di Valico Caposele - Conza detta Pavoncelli Bis

incaricato dal Ministero dei Lavori Pubblici per procedere ai necessari accertamenti di natura idrogeologica.

Sulla base del parere della succitata Commissione, la Direzione Generale della Difesa del Suolo con nota A.T.E./TE/575 del 1 ottobre 1993 autorizzò la ripresa dei lavori.

Durante il periodo di sospensione, a seguito di contenzioso instauratosi con l'impresa appaltatrice, il contratto venne rescisso.

Al fine di completare i lavori rimasti sospesi fu approntato dall'E.A.A.P. l'elaborato progettuale n°1578/SCOE dell'01.07.1993 che comprendeva tutte le opere già previste e non attuate dal concessionario, la cui realizzazione fu affidata, tramite gara d'appalto, all'impresa Pontello s.p.a. di Firenze, che però non provvide alla ripresa dei lavori; anche il contratto con detta impresa fu successivamente rescisso.

Con atto del 2.4.1994, il Sindaco di Caposele dichiarò la nullità delle concessioni rilasciate, con la motivazione che alle opere oggetto di concessione erano da applicarsi le procedure previste dall'art. 81 del D.P.R. 616/1977 e che quindi l'autorità sindacale era incompetente a rilasciare qualsivoglia provvedimento autorizzatorio in tale materia perché sottratta alle proprie competenze.

All'atto della citata sospensione l'opera era stata già realizzata per una lunghezza complessiva di 2.563,19 m, a partire dai diversi fronti di scavo, aperti in corrispondenza sia delle testate della galleria sia delle due discenderie, anch'esse già realizzate.

In particolare, a partire dal Vallone delle Brece, era già stato realizzato un tratto di 132,83 m della galleria Rosalba bis, in direzione della galleria Rosalba, ed un tratto di 574,99 m della galleria Pavoncelli bis in direzione Conza, comprensivo del camerone di accesso alla galleria vera e propria, nel quale avrebbe dovuto essere ubicato il misuratore di portata.

In tali tratti, all'epoca della sospensione, risultava realizzato esclusivamente il rivestimento provvisorio senza che si fosse provveduto alla realizzazione di quello definitivo, il che ha implicato, nel tempo, un notevole degrado dello stesso.

A seguito dell'annullamento dei due atti concessori, ed al fine di rimuovere gli impedimenti al prosieguo dei lavori, il Presidente della Regione Campania, con nota 80015 del 22 dicembre 1994, richiese al Ministero dei Lavori Pubblici la preliminare valutazione (d'intesa con l'Assessorato all'Urbanistica della Regione stessa) della conformità urbanistica secondo lo schema procedimentale previsto dall'art. 81 del D.P.R. 616/77.

Il Ministero dei Lavori Pubblici - DI.CO.TER. con nota n. 26/281/302 del 27 maggio 1995, indirizzata a tutti gli Enti interessati, anche in relazione alla segnalazione di abuso urbanistico edilizio inoltrata dal Sindaco del Comune di Caposele, convocò la Conferenza di servizi, per il giorno 12 giugno 1995, per la sanatoria delle opere realizzate e per l'accertamento di conformità urbanistica per il completamento delle opere da realizzare.

A tale prima riunione di carattere istruttorio ne seguirono altre sino a quella del 4 febbraio 1997.

Come richiesto nella Conferenza di servizi predetta, fu acquisita la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n°0712/AC assunta nella seduta del 2.6.1997, nella quale, peraltro, è percorsa tutta l'attività procedimentale e gli assenti pregressi.

La procedura giunse infine a conclusione con il provvedimento del Ministero dei Lavori Pubblici - Direzione Generale del Coordinamento territoriale prot. 1976 del 01.08.1997, con il quale fu accertato l'intervenuto perfezionamento dell'intesa Stato-Regione ai sensi dell'art. 81 del D.P.R. 616/1977.

Non è di secondaria importanza evidenziare che solo la mancanza di un'impresa appaltatrice impedì all'epoca la ripresa dei lavori ed il loro completamento.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per le opere d'integrazione dell'acquedotto del Sele-Calore
Galleria di Vallico Caposele – Conza detta Pavoncelli Bis

3. Tra l'ottobre 1998 e l'ottobre 2005

Nell'anno 1997 si concluse così la fase principale tesa all'ottenimento dell'autorizzazione alla realizzazione del progetto della galleria (fase avente il proprio inizio nel 1985), ed iniziava la fase successiva che avrebbe dovuto portare al concreto completamento dell'intervento.

Tale seconda fase è stata gestita dai vari Commissari Straordinari nominati ai sensi dell'art. 13 del decreto legge 67/1997 nel tempo succedutisi.

L'attuale situazione trova la sua genesi nell'Ordinanza n°6 del 24.09.2001 con la quale l'allora Commissario dott. Giulio Palumbo decretava al punto 2:

"Il Ministero Infrastrutture e Trasporti, Direzione Generale Edilizia Statale, invierà il progetto disponibile al Provveditorato alle OO.PP. per la Campania che utilizzerà, dopo attenta ricognizione della situazione di fatto, la circostanziata relazione illustrante il progetto con lo stralcio delle partite ancora da realizzare redatta dal D.L. e Responsabile del procedimento indicati all'art.3, che determineranno previo aggiornamento dei prezzi di perizia e stralcio di lavori da eseguire, l'importo lordo dei lavori da porre a base d'appalto. Lo stralcio e la relazione suindicata con gli altri documenti previsti secondo gli artt. 15-21 del D.P.R. 554/2000, hanno valenza di progettazione preliminare, ancorché alcuni possono essere definiti a livello di maggiore dettaglio progettuale."

Tanto, come si legge nella narrativa dell'ordinanza, dovendosi *"successivamente avviare la procedura di gara per appalto concorso"*.

In accoglimento delle istanze del Commissario Straordinario dott. Giulio Palumbo, su proposta della Direzione Generale Edilizia Statale e SS. (DIGES) del Ministero LL.PP., con Delibera n. 138/2000, il CIPE destinò, nell'ambito del riparto per il triennio 2001/2003 delle risorse in favore delle Aree Depresse, un finanziamento di ulteriori 90 miliardi di lire per il completamento dell'opera, a valere sul capitolo n°7546 dello Stato di Previsione del MIIT;

Con successiva ordinanza n°8 del 5.08.2002 il Commissario dott. Giulio Palumbo al punto 1 della stessa decretò:

"La decisione sulla procedura di scelta del nuovo contraente sarà assunta dal sottoscritto successivamente alla disponibilità degli adeguamenti progettuali a livello di progettazione definitiva, presumibilmente entro il 30 settembre 2002".

L'adeguamento progettuale a livello di progettazione definitiva fu redatto dal Provveditorato alle OO.PP. della Campania.

Tale adeguamento progettuale al livello definitivo ricevette parere tecnico favorevole all'approvazione dal C.T.A. presso il Settore Infrastrutture del S.I.I.T. per la Campania ed il Molise espresso con il voto n° 53 reso nell'adunanza del 12 settembre 2005 e con il voto n°60 espresso nell'adunanza del 13 ottobre 2005.

Con ordinanza n° 16 del 23.09.2005 il Commissario dott. Giulio Palumbo, infine, individuò l'appalto integrato quale procedura di gara per l'affidamento dei lavori.

Come si evince, quindi, da quanto esposto innanzi, il Commissario dott. Giulio Palumbo ha disposto esclusivamente l'adeguamento del livello progettuale a quello richiesto dalla normativa vigente in funzione della tipologia di gara da egli prescelta per l'individuazione del nuovo appaltatore, senza, peraltro, apportare modifiche sostanziali all'esistente progettazione esecutiva e, quindi, senza alcuna necessità di ripercorrere l'iter autorizzativo già in precedenza concluso, come più innanzi riportato.

Nonostante ciò, però, il Commissario Palumbo ritenne di convocare una conferenza dei servizi sia sull'adeguamento progettuale a livello preliminare sia, successivamente, sull'adeguamento progettuale a livello definitivo.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per le opere d'integrazione dell'acquedotto del Sele-Calore
Galleria di Valico Caposele - Conza detta Pavoncelli Bis

4. Dal novembre 2005 all'attualità

Come già riportato in premessa, con D.P.C.P.M. del 29.10.2005 lo scrivente prof. Ing. Roberto Sabatelli è stato nominato Commissario Straordinario, in sostituzione del precedente Commissario Straordinario dott. Giulio Palumbo.

Con il citato D.P.C.M. veniva affidato al Commissario l'incarico di riprendere senza indugio i lavori interrotti ed allo stesso venivano attribuite anche le funzioni di Stazione Appaltante.

Nella narrativa del D.P.C.M. di nomina si legge tra l'altro:

- VISTA** la dettagliata relazione del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti che illustra le vicende relative alle opere citate, la cui realizzazione è ancora in fase di stallo;
- RAVVISATA** la necessità di assicurare senza indugio la ripresa dell'esecuzione dei predetti lavori, anche in considerazione delle condizioni statiche della galleria di valico denominata "Pavoncelli;
- RITENUTO** che al fine di poter procedere con urgenza e celerità alla realizzazione delle suddette opere sia necessario sostituire il Commissario straordinario con altro che abbia maturato specifiche competenze tecniche nel settore;
- CONSIDERATA** la professionalità e l'esperienza maturata nel settore delle opere pubbliche dall'ing. Roberto Sabatelli, Direttore Generale della Direzione Generale per le Reti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

e poi nell'articolato, tra l'altro:

1. Per i motivi indicati in premessa è revocato l'incarico di Commissario straordinario al Dott. Giulio Palumbo;
2. Il Prof. Ing. Roberto Sabatelli, Direttore Generale per le Reti presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è nominato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 1, del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67 e successive modificazioni ed integrazioni, Commissario straordinario per le opere indicate in premessa, individuate come intervento di rilevante interesse nazionale;
3. Al Commissario straordinario sono attribuite le funzioni di stazione appaltante ai sensi della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e del relativo regolamento di attuazione, di cui all'art. 4-quater del citato art. 13;

Quindi l'incarico veniva conferito allo scrivente allo scopo di superare la fase di stallo evidenziata, vista la necessità di riprendere l'esecuzione dei lavori senza indugio, il che era evidentemente ritenuto possibile tramite la sostituzione dell'esistente Commissario con altro fornito di competenze tecniche nel settore delle opere pubbliche, forse non riscontrate nell'operato del precedente Commissario; il nuovo Commissario avrebbe chiaramente dovuto individuare ed eliminare le cause che avevano provocato la sussistente fase di stallo, per dare inizio, quindi, al completamento dell'opera.

Appena avviata la propria attività commissariale, lo scrivente ebbe a verificare come la lamentata fase di stallo fosse ingenerata dall'esistenza di una così detta "conferenza di servizi" che risultava avviata, rinviata sine die e, peraltro, chiamata a rilasciare non si sapeva quale permesso o autorizzazione necessaria, considerato che il progetto dell'opera, come documentato anche dal verbale di tale conferenza e di quella precedentemente tenutasi sull'adeguamento progettuale al livello preliminare, era già in possesso di tutti i permessi e le necessarie autorizzazioni.

Va in merito ricordato che la Conferenza dei servizi, normata dalla L.n. 241/1990 e s.m.i. è uno strumento che tende a velocizzare, per le opere pubbliche, il recepimento dei necessari permessi e delle richieste autorizzazioni.

Il comma 2 dell'art. 14 di tale norma recita infatti:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per le opere d'integrazione dell'acquedotto del Sele-Calore
Galleria di Valico Caposele - Conza detta Pavoncelli Bis

"La conferenza di servizi è sempre indetta quando l'amministrazione procedente deve acquisire intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati di altre amministrazioni pubbliche e non li ottenga, entro trenta giorni dalla ricezione, da parte dell'amministrazione competente, della relativa richiesta."

Una conferenza di servizi, quindi, ha lo scopo di recepire permessi o autorizzazioni non ancora rilasciati e non la funzione di tavola rotonda o di convegno su un tema di interesse comune, né, tanto meno, di cassa di risonanza di pareri dei partecipanti discordi da quelli già ufficialmente rilasciati dalle Amministrazioni a tale rilascio competenti.

Risultò allo scrivente evidente come la Conferenza di servizi in essere non avesse alcun titolo ad essere così definita, né alcuna ragione di essere e come il precedente Commissario la avesse convocata per ragioni che non era dato conoscere, ma non certo con la finalità, unica prevista dalla normativa, di recepire permessi o autorizzazioni.

A seguito di tali considerazioni lo scrivente provvide, al fine di eliminare le cause del richiamato stallo, a sospendere con propria ordinanza tale "conferenza" e, successivamente, sulla scorta dei voti del C.T.A. del S.I.I.T. per la Campania ed il Molise, ad approvare il livello progettuale definitivo nella propria qualità di Stazione Appaltante e ad indire la gara per l'appalto integrato delle opere che fu esperita tramite un pubblico incanto bandito a termini dell'art.21 commi 1 lett.b) e 1 ter della Legge 109/94 e s.m.i. con aggiudicazione in base al metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Al fine di garantire, la tutela della risorsa idrica, nel disciplinare di gara fu previsto che:

"Il concorrente dovrà, pertanto, formulare la propria offerta ed offrire soluzioni tecniche e metodologie migliorative, singolarmente indicate, che intende adottare per la realizzazione dell'intervento, intendendosi al meglio risolvere, principalmente, i seguenti aspetti:

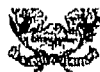
- avanzamento in sotterraneo nei calcari per il tratto di galleria non scavato ed esecuzione di rivestimenti provvisori e definitivi in presenza di acqua, studiando, eventualmente anche con il ricorso a modelli, il regime idrogeologico in conseguenza dei lavori eseguiti e da eseguire al fine di evitare riduzione di portata della sorgente Sanità ed, in generale, di garantire la conservazione dell'equilibrio idrogeologico;"*

In considerazione, inoltre, dell'essere prevista la realizzazione di una piccola centrale idroelettrica nell'ambito di una zona protetta (il Vallone delle Brecce) il Commissario si riservò, in sede di bando di gara, di procedere alla consegna dei lavori per la realizzazione di tale centrale solo a valle di un parere di compatibilità ambientale, da richiedersi alla Regione Campania, sulla scorta del progetto definitivo di tale centrale quale sarebbe stato disponibile all'esito della gara e previa redazione del relativo progetto esecutivo che recepisce eventuali prescrizioni inerenti opere di mitigazione ambientale.

Tale ultima determinazione veniva assunta per garantire la tutela dell'area protetta, nonostante, come innanzi evidenziato, il progetto non avesse bisogno di ulteriori permessi o autorizzazioni.

Nel Febbraio 2006, avverso le ordinanze di sospensione della conferenza di servizi, di approvazione del progetto definitivo e di approvazione del bando di gara, come già innanzi anticipato, furono presentati ricorsi, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, da parte dell'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini e dell'Ente d'Ambito "Calore Irpino", con intervento dell'Associazione Italiana per il World Wide Fund for Nature Onlus e della Comunità Montana "Zona Alto e Medio Sele".

L'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini ritenne, inoltre, di presentare un esposto al Dipartimento Ambiente della Commissione Europea, ipotizzando da parte del Commissario il mancato rispetto della normativa ambientale di cui all'art. 1 commi 4 e 5 del D.P.R. 12 aprile 1996.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per le opere d'integrazione dell'acquedotto del Sele-Calore
Galleria di Valico Caposele – Conza detta Pavoncelli Bis

Il Tribunale adito, inizialmente, rigettò la richiesta di sospensiva avanzata dai ricorrenti, ma, successivamente, con sentenza n.123/2007, del 13.07.2007, a pochi giorni dalla prevista riapertura del cantiere, accolse il ricorso presentato, annullando le ordinanze impugnate e nullificando così l'iter procedurale percorso per riprendere i lavori che, con il rigetto della richiesta di sospensiva, aveva consentito fosse portato praticamente a termine.

Detta sentenza veniva emanata in base a due motivazioni nella stessa esposte e cioè:

- a) Il combinato disposto degli art. 4 e 5 dell'art. 1 del D.P.R. 12 aprile 1996, secondo l'interpretazione dei ricorrenti, condivisa dal T.S.A.P., imponeva che l'opera dovesse essere assoggettata integralmente alla V.I.A., anche se la stessa interessava l'area dell'Ente Parco per solo poche decine di metri, sulla scorta "dell'interpretazione logico sistematica della norma, oltre che con la finalità di protezione elevata dell'ambiente espressa dalla legislazione comunitaria in materia";
- b) Il Commissario non avrebbe rispettato il D.Lgs. 20 agosto 2002 n. 190 e la delibera CIPE n.3/2005 indicendo la gara d'appalto, poiché con la delibera n.3/2005 richiamata il CIPE, includendo l'opera tra quelle strategiche di interesse nazionale, si era riservata la sua approvazione ed il relativo finanziamento. Anche l'art.16 del D.Lgs. n.190/2002, nel dettare la disciplina transitoria, individuerebbe implicitamente nello stesso CIPE l'organo deputato all'approvazione degli atti della procedura non ancora posti in essere.

Non si può fare a meno di evidenziare, su tali motivazioni, alcune osservazioni.

In merito alla motivazione **sub a)** va osservato come l'interpretazione del citato combinato disposto dei due commi del richiamato D.P.R., come affermato dal T.S.A.P. finalizzata ad una protezione elevata dell'ambiente espressa dalla legislazione comunitaria, implica di conseguenza l'assunto, certo non condivisibile, che l'incidenza ambientale sull'area protetta di un acquedotto che la percorre per poche decine di metri sia per la zona stessa più rilevante di quella di un acquedotto che si sviluppi interamente all'interno di tale zona per una lunghezza di 9.999 m; non va peraltro tralasciato che, come si riporterà nel prosieguo della presente relazione, il Dipartimento Ambiente della Commissione Europea è stato di avviso difforme da quello del T.S.A.P.

In relazione alla motivazione **sub b)** sembra sufficiente, per evidenziarne l'erroneità, riportare testualmente quanto riportato dall'art.16 D.Lgs. n.190/2002 richiamato e dalla delibera CIPE n.3/2005.

Al comma 2 del citato art. 16, infatti, il D.Lgs. 190/2002 recita:

"Nel caso in cui il progetto delle infrastrutture sia già oggetto, in tutto o in parte, di procedura autorizzativa, approvativa o di valutazione di impatto ambientale sulla base di vigenti norme statali o regionali, i soggetti aggiudicatori possono richiedere l'interruzione della medesima procedura optando per l'avvio unitario delle procedure disciplinate dal presente decreto legislativo, ovvero proseguire e concludere la procedura in corso".

Il Commissario Straordinario era perciò titolato ad optare per la prosecuzione ed il completamento della procedura in corso sino all'approvazione del progetto che, in tal caso, gli competeva nella sua qualità di Stazione appaltante.

Al punto 2 della richiamata delibera CIPE n°3 del 18/03/2005, si legge:

"L'integrazione di cui al punto 1 non comporta assunzione immediata di impegni di spesa, posto che – ai sensi della normativa richiamata in premessa – l'approvazione dei progetti delle singole opere e/o l'ammissione a finanziamento deve essere disposta con specifiche delibere di questo Comitato, che si riserva nell'occasione di procedere alla ricognizione delle diverse fonti di copertura effettivamente disponibili".

Sono quindi previste apposite delibere CIPE inerenti l'approvazione e/o l'ammissione a finanziamento e quindi, a differenza di quanto affermato dal T.S.A.P., non inerenti obbligatoriamente l'approvazione e l'ammissione a finanziamento.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per le opere d'integrazione dell'acquedotto del Sele-Calore
Galleria di Valico Caposele - Conza detta Pavoncelli Bis

In merito è sufficiente, peraltro, rammentare che il CIPE, non ritenendo evidentemente di essersi riservata l'approvazione del progetto, con delibera n.75/2006, al punto 2.2 ha disposto l'accantonamento di 15 milioni di euro per l'ulteriore parziale finanziamento dei lavori della "Galleria Pavoncelli" e, con delibera n.148/2006, prendendo atto, tra l'altro, dell'approvazione da parte del Commissario del livello progettuale definitivo dell'intervento, nell'ambito dei poteri straordinari conferitigli con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di nomina, dell'effettuazione della gara d'appalto e dell'avvenuta sottoscrizione del relativo contratto d'appalto, ha assegnato il necessario ulteriore finanziamento dell'opera per un ammontare di € 22.802.788, addirittura superiore all'importo accantonato con la precedente delibera 75/2006.

Nonostante le considerazioni innanzi riportate, in ossequio alla richiamata sentenza del T.S.A.P. il Commissario ha sospeso la consegna dei lavori e, dopo apposito sopralluogo effettuato dalla Direzione Lavori sulle opere già nel passato realizzate, che ne evidenziava la precarietà, autorizzò la consegna dei lavori limitatamente agli interventi di messa in sicurezza delle stesse.

Avverso la sentenza del T.S.A.P. è stato presentato ricorso innanzi alle Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione da parte del Ministero delle Infrastrutture, della Regione Puglia, dell'Acquedotto Pugliese e del Commissario stesso.

Nel frattempo proseguiva l'indagine del Dipartimento Ambiente della Commissione Europea sull'operato del Commissario, posta in essere a seguito del rammentato esposto dell'Ente Parco dei Monti Picentini, con un'apposita richiesta di informazioni.

Con nota in data 14.02.2007, prot. DCPC-0001563, il Dipartimento del Coordinamento delle Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio, raccolte le osservazioni in merito presentate dal Ministero dell'Ambiente, da quello delle Infrastrutture e dal Commissario, a seguito dell'esame degli atti documentali portati alla sua attenzione, esplicitava e riportava alla Commissione dell'Unione Europea quelli che erano i chiarimenti ufficiali del Governo Italiano.

Tale nota merita di essere richiamata con riguardo ad alcuni passi che risultano chiarificatori della situazione venutasi a creare.

In essa, tra l'altro, si legge:

"In via preliminare si ritiene opportuno evidenziare che la galleria Pavoncelli bis non rientra tra le tipologie di opere di cui agli allegati sopra specificati, ma è effettivamente riconducibile alla categoria degli acquedotti, tenuto conto che essa, in quanto completamento di un by-pass di un acquedotto esistente (acquedotto del Sele), realizzato tramite due gallerie collegate da un ponte tubo della lunghezza di mt 25 e dall'opera di confluenza di tubazioni di adduzione della risorsa idrica proveniente dalle sorgenti di Cassano Irpino, è finalizzata ad assicurare esclusivamente l'approvvigionamento di acqua alla collettività, senza tuttavia comportare la captazione di una nuova risorsa idrica sull'opera di presa, collocata presso le sorgenti di origine."

"Le attività che hanno riguardato l'acquedotto, poste in essere successivamente alla data del 2 giugno 1997, non sono riferite al processo autorizzativo, che nella fattispecie risale all'aprile del 1985, bensì riguardano più propriamente la fase attuativa che nel suo lungo percorso è stata caratterizzata dalle diverse qualificazioni che ha assunto nel tempo l'iter negoziale di volta in volta individuato per l'affidamento delle diverse fasi progettuali dell'opera in relazione al quale individuare il livello di progettazione, quella esecutiva ai fini dell'aggiudicazione dell'appalto, quella preliminare ai fini dell'aggiudicazione dell'appalto concorso ed infine quella definitiva per l'aggiudicazione dell'appalto integrato."

Questa ricostruzione emerge in tutta evidenza dalle Conferenze dei servizi del 10.09.2002 (doc.3) e del 13.09.2005 (doc.4) dai cui resoconti risulta chiaramente che esse hanno avuto natura meramente ricognitiva della conformità urbanistica già assentita in occasione della Conferenza dei servizi del 04. febbraio 1997 (doc.5), durante la quale è stata rilevata la sostanziale e definitiva convergenza sulla attuabilità dell'opera e l'unanime avviso sulla compatibilità del progetto. E' incontestabile che i progetti esaminati fossero sostanzialmente corrispondenti a quelli già originariamente prodotti e sui quali era stata già acquisita ogni (all'epoca) prescritta autorizzazione,



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per le opere d'integrazione dell'acquedotto del Sele-Calore
Galleria di Valico Caposele – Conza detta Pavoncelli Bis

in quanto nella seduta del 13.09.2002 è stato osservato che "(...) il progetto all'esame non prevede modifiche sostanziali di tracciato rispetto al progetto già approvato in precedenza e per il quale risulta già raggiunta l'intesa Stato-Regione ex art.81 del D.P.R. n.616/77 (...), giudizio confermato nella seduta del 13.09.2005 ove è stato rilevato che "(...) il progetto pur all'esame della odierna Conferenza, risulta già munito dei pareri di tutti gli Enti competenti nonché approvato dal punto di vista urbanistico (...). Il progetto preliminare dell'opera è stato già sottoposto all'esame della Conferenza dei servizi del 10.09.2002 ed oggi verrà esaminato il progetto definitivo che non prevede modifiche sostanziali rispetto al preliminare".

Proseguendo più oltre

"Ciò posto e tenuto conto che dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia europea risulta che il principio della soggezione dei progetti che possano avere notevoli incidenze sull'ambiente ad una valutazione relativa all'ambiente stesso non si applica nel caso in cui la data di presentazione formale della domanda di autorizzazione di un progetto precede la data di scadenza del termine di recepimento di una direttiva (cfr. Sentenza 23 marzo 2006 – causa 209/94) – che per la direttiva 85/337 era fissato per il 3 luglio 1988 ovvero per il 14 marzo 1999, per la versione risultante dalle successive modifiche – è di tutta evidenza che essa non trovi applicazione alla fattispecie in esame, la cui procedura autorizzativa, in quanto progetto articolato in più fasi collegate al punto da costituire un'operazione complessa sostanzialmente unitaria, va temporalmente collocata nell'aprile 1985, quando il progetto fu ritenuto meritevole di approvazione dal Comitato Tecnico Amministrativo presso il Provveditorato Regionale delle OO.PP.

La data dell'aprile 1985 assume ancora maggior rilievo se si tiene conto che le tipologie di opere, cui la Commissione tenta di ricondurre la galleria Pavoncelli bis, vengono per la prima volta individuate solo con la direttiva 97/11/CE del 3 marzo 1997 il cui termine di recepimento scadeva in data 14 marzo 1999.

Per quanto concerne, invece, il rilievo mosso dalla Commissione relativamente alla presunta violazione della normativa di cui al D.P.R. 12.04.1996, si osserva che esso è divenuto efficace solo in data 08 giugno 1997 (doc.8), ovvero successivamente alla conclusione della fase preordinata all'acquisizione di tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione della galleria Pavoncelli bis che, come sopra evidenziato, ha avuto formalmente termine con la deliberazione della Regione Campania n.0712/AC del 2 giugno 1997 che espresse "intesa favorevole ai lavori di costruzione del raddoppio della Galleria idraulica Pavoncelli", come si desume dai verbali delle Conferenze dei Servizi citate."

Successivamente alla surrichiamata nota del Dipartimento del Coordinamento delle Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio, con nota del 18 ottobre 2007, protocollo ENVA.2/LP/bd2007 18234 la Commissione Europea richiedeva ulteriori chiarimenti in merito alla vicenda affermando di avere ricevuto "**informazioni**", senza chiarire da quale fonte, secondo le quali

"a seguito della nomina del Commissario straordinario per le opere d'integrazione dell'Acquedotto Sele-Calore nell'ottobre 1998, questi avrebbe avviato un procedimento autorizzativo finalizzato all'approvazione di un nuovo progetto preliminare, diverso da quello originario del 1985. Tale nuovo progetto – e non il precedente – sarebbe stato quindi esaminato ed approvato nel corso delle successive conferenze dei servizi e presenterebbe un carattere di novità, quindi una modifica sostanziale rispetto al precedente, sia per il fatto di ricomprendere in sé i lavori per il raddoppio della galleria Pavoncelli bis e quelli relativi alla contigua centrale idroelettrica, che per il fatto che la portata della nuova galleria sarebbe di molto superiore a quella esistente, comportando un notevole aumento della capacità di captazione di acqua"

I richiesti chiarimenti sono stati forniti con l'inoltro alla Commissione europea da parte del Dipartimento del Coordinamento delle Politiche Comunitarie, con nota in data 26.11.2007



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per le opere d'integrazione dell'acquedotto del Sele-Calore
Galleria di Valico Caposele - Conza detta Pavoncelli Bis

prot.n°10228, di apposita nota dell'Ufficio legislativo del Ministero delle Infrastrutture, prot.15141 del 23.11.2007, che dimostrava, sulla scorta di allegati elaborati progettuali, relativi a tutte le fasi di progettazione o di adeguamento progettuale succedutesi dal 1985 al momento, che le "informazioni" ricevute dalla Commissione non erano rispondenti al vero in quanto rispetto alla progettazione risalente al 1985 nulla era cambiato né in relazione alla previsione della centrale idroelettrica, né in relazione al tracciato, né in relazione alle dimensioni della galleria né, infine, in relazione alla capacità di trasporto della stessa.

Ovvie sono le considerazioni sul comportamento di chi, affermando il falso, ha in pratica accusato il Governo italiano di avere fornito informazioni non veritiere alla Commissione Europea, sorvolando, al solo scopo di raggiungere le proprie finalità, sulla circostanza che così operando egli metteva in dubbio la rispettabilità della Presidenza del Consiglio e sulla liceità del cui operato sarebbe necessaria un'opportuna verifica.

La Commissione europea, a seguito dell'esame di tale nota e degli allegati progettuali inviati, chiaramente convintasi dell'infondatezza dell'esposto ricevuto, con decisione assunta in data 5.06.2008, ha disposto l'archiviazione del procedimento.

Tale atto ha sancito definitivamente, il rispetto della normativa ambientale comunitaria da parte del Commissario Straordinario.

Non di analogo avviso sono invece state la Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione che non hanno inteso adeguarsi alla giurisprudenza della Corte di Giustizia europea, e, condividendo le motivazioni del T.S.A.P., hanno inopinatamente respinto i ricorsi presentati.

Tutto quanto innanzi esposto, porta lo scrivente Commissario a ritenere che le opere di completamento, che sarebbero state realizzate nel pieno rispetto della normativa ambientale comunitaria, come ratificato dalla Commissione Europea, tutrice del rispetto della normativa ambientale cui i Paesi membri sono tenuti ad adeguarsi, diventano, invece, irrealizzabili a seguito della citata sentenza del T.S.A.P., e che, allo stato, il Commissario non abbia più a disposizione alcuna attività da intraprendere per pervenire alla ripresa dei lavori per la realizzazione delle opere di completamento in oggetto, salvo quella esposta nella nota cui la presente relazione è allegata.

Il Commissario Straordinario
(Prof. Ing. Roberto Sabatelli)



L'Assessore alla Sanità

Prot. n. 3486/SP

Napoli, 15/9/09

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Loro Sedi

OGGETTO: Question Time del 15/9/09 (art. 79bis R.L.)
Interrogazione Consiliare R.G. 482/09
On.le Antonio Scala.

In relazione all'interrogazione in oggetto, con la quale si chiede che la Giunta Regionale deliberi affinché le aziende sanitarie stipulino da subito contratti a tempo indeterminato con i lavoratori presenti negli elenchi delle procedure di stabilizzazione, si segnala quanto segue.

In linea con quanto disposto dal Consiglio Regionale (L.R. 1/08 art. 81) l'Assessorato sta procedendo alla costituzione degli elenchi del personale precario del servizio sanitario regionale, individuandone i destinatari sulla scia di quanto previsto in materia dal legislatore nazionale con la legge n. 296/06 (art. 1, commi 519 e seguenti), ai fini del conseguente processo di stabilizzazione.

E' evidente, però, che tale processo deve tener conto delle misure di cui al "*Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004*", sottoscritto con i Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze il 13 marzo 2007 ed approvato con delibera della Giunta Regionale n. 460 del 20 marzo 2007, con il quale sono state previste specifiche misure dirette alla riduzione della spesa del personale del SSR.

In particolare, con la deliberazione di G. R. n. 514 del 30 marzo 2007, come modificata ed integrata dalla delibera di G. R. n. 887 del 22.5.2007, sono state dettate disposizioni per il contenimento dei costi del personale del SSR, indicando specifiche modalità operative da porre in essere, che riguardano percentuali di blocco di turn-over (75% per gli infermieri e 90% per il restante personale), rideterminazioni della consistenza organica del personale in servizio, riduzione dei fondi aziendali per la contrattazione integrativa, anche con il riallineamento alla media regionale, e divieto di pervenire alla stipulazione di nuovi contratti a tempo determinato per un triennio (2007 - 2008 - 2009).



L'Assessore alla Sanità

Pertanto, in vigenza del Piano di rientro, le Aziende sanitarie potranno procedere a reclutare personale a tempo indeterminato solo nelle percentuali di blocco del turn-over ivi previste.

M. L. Santangelo





16/9/09

L'Assessore alla Sanità

Res. 3262/SP

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata "Question time" a firma del Consigliere Regionale
Francesco Brusco. Elenco dei tutor di Medicina Generale. Reg. Gen. n. 483/2/art. 79 bis.

Con riferimento all'interrogazione consiliare in oggetto indicata, pervenuta il 14/09/09 ed acquisita in pari data al protocollo generale dell'Amministrazione Regionale al n. 0785309, si rappresenta quanto segue:

- l'art. 26, comma d) del Decreto Legislativo 368/99 prevede tra l'altro per i medici di medicina generale partecipanti al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale "un periodo di formazione, articolato in dodici mesi, effettuato presso un ambulatorio di un medico di medicina generale convenzionato con il SSN, comprendente attività medica guidata ambulatoriale e domiciliare;

- l'art. 27, comma 3 del medesimo decreto legislativo stabilisce che "i tutori di cui al precedente articolo sono medici di medicina generale convenzionati con il SSN con una anzianità di almeno dieci anni di attività convenzionale con il SSN, nonché possedere la titolarità di un numero di assistiti nella misura almeno pari alla metà del massimale vigente e operare in uno studio professionale accreditato. I medici che svolgono la funzione docente o di coordinamento o tutoriale sono iscritti in un elenco regionale all'uopo istituito".

In linea con tale quadro normativo, con determina dirigenziale n. 116 del 25/07/03, a modifica ed integrazione del DPGRC n. 11403 del 15/07/96, venne approvato un nuovo elenco dei tutor del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale.

Con successivo decreto dirigenziale n. 2 del 15/01/09, pubblicato sul BURC n. 7 del 2/02/09, anche in considerazione del lungo tempo trascorso dall'approvazione dell'ultimo elenco dei tutor, e sulla base delle consistenti richieste dirette alla revisione e all'inserimento in tale elenco, venne bandito il relativo concorso di ammissione, delle cui risultanze se ne è preso atto con i decreti dirigenziali n. 46 del 6/07/09 e n. 50 del 28/07/09 di rettifica.

Ciò premesso si conviene con quanto rappresentato dall'On. Interrogante per quanto attiene la possibilità per i medici di medicina generale, già in possesso dei requisiti previsti dall'art. 27 del decreto legislativo n. 368/99, di accedere all'elenco dei tutor stessi.

Resta d'intesa che il competente Settore "Aggiornamento e Formazione del Personale sanitario" provvederà all'adozione dei conseguenziali provvedimenti.

Prof. Mario L. Santangelo

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore
al Bilancio, ragioneria e tributi
Programmazione economica - Partenariato sociale

Prot. n. 1045/2009

Al Vice Presidente della Giunta
Regionale della Campania
On. Antonio Valiante
Fax 0817962163

14/08/09

Al Coordinatore dell'A.G.C. 01
dr. Antonio Massimo
Fax 0817962984

Al Dirigente del Settore
dei Rapporti e Collegamenti con il
Consiglio Regionale
Fax 0817962151

Al Capo di Gabinetto del Presidente
D.ssa Maria Grazia Falcioratore
fax 0817962512

LORO SEDI

Oggetto: interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Luciano Passariello concernente l'approvazione della delibera n. 1389, recante il titolo "Variazione al Bilancio Gestionale 2009 in applicazione della variazione al bilancio 2009 approvata con L.R. n. 11 del 5 agosto 2009, Revoca D.G.R. n. 1309 del 31.07.2009", Reg. Gen. N. 484/II/art. 79 bis.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, si allega la risposta dell'Assessore al Bilancio, prof. Mariano D'Antonio.

prof. Mariano D'Antonio
d'ordine
coordinatore Segreteria Particolare
Liliana de Mura

Variazione al Bilancio 2009. Dettaglio gestionale

Risposta all'interrogazione del Consigliere Passariello

La variazione al Bilancio 2009 approvata dal Consiglio Regionale nel luglio 2009 prevedeva un ammontare complessivo di circa 1.572 milioni di euro, di cui poco più di 1.450 milioni destinati ad incrementare il Fondo di riserva e circa 122 milioni destinati ad accrescere la spesa al netto di risparmi ottenuti (69 milioni) soprattutto per minori oneri d'ammortamento e d'interessi sui mutui in essere a carico della Regione.

La voci più rilevanti di spesa aggiuntiva riguardano i contributi sui debiti dei Comuni (70 milioni), la gestione dei depuratori (30 milioni), il pagamento dei debiti fuori bilancio (25 milioni), interventi residui sui Fondi FESRA 2000-2006 (23,4 milioni), spese obbligatorie (20 milioni circa), spese impreviste (quasi 9 milioni) e contributi agli oratori delle diverse confessioni religiose (2,5 milioni). Aggiungendo a queste voci le spese per ridurre e recuperare rifiuti (1 milione) e per liquidare arretrati di TFR di personale già in quiescenza (1 milione), le spese d'importo più significative ammontano a 181 milioni e 663 mila euro.

Nel gestire la Variazione al Bilancio la Giunta Regionale ha contemplato importi di minore rilievo che hanno destato commenti e polemiche sovente smisurati o pretestuosi, e precisamente:

a) 5 milioni e 100 mila euro d'interventi a favore di 10 Comuni situati nelle Province di Napoli e di Caserta per opere ritenute urgenti e indifferibili da tempo segnalate dagli Uffici. La spesa media per Comune supera di poco i 500 mila euro con due picchi: per il Comune di Carinola (Caserta) che ha ottenuto un contributo di 2 milioni di euro e il Comune di Galluccio (Caserta) che ha ottenuto 1 milione di euro,

b) 4 milioni e 278 mila euro per contributi erogati a 26 Associazioni ed Enti che svolgono attività di ricerca, interventi culturali e di rilevanza sociale. Tra i contributi spiccano quello destinato a finanziare progetti di alta formazione elaborati dalla Seconda Università di Napoli (1 milione di euro), quelli assegnati ad organismi associativi degli Enti locali (Comuni e Province) i quali hanno ottenuto in tutto 400 mila euro, quello destinato all'Azienda Ospedaliera S. Anna (Caserta) per trapianti di fegato (400 mila euro). I contributi minori che non superano l'importo di 50.000 euro, assorbono in totale 370.000 euro, vale a dire il 9% circa del totale. L'affermazione che la Giunta regionale avrebbe irrorato il territorio con una pioggia di piccole elargizioni non trova perciò riscontro nei dati contabili così riassunti.

Sommando le spese per interventi a favore di 10 Comuni e per contributi ad Associazioni ed Enti, si ottiene l'importo di 9 milioni e 378 mila euro che rappresenta appena il 5% di tutta la spesa aggiuntiva pari a 191 milioni e 41 mila euro (181,663 milioni destinati alle voci più rilevanti più 9,378 milioni a Comuni e ad Associazioni ed Enti).

La Regione Campania, con Deliberazione n.1500 del 18-09-2008 ha confermato la dichiarazione dell'interesse pubblico per la delocalizzazione dell'attività estrattiva e industriale della Società Cementi Moccia SpA dal Comune di Caserta al Comune di Pietravairano (CE), da autorizzare previo espletamento delle procedure di cui all'accordo di programma (art.12 della L.R. 16/04).

Il Consiglio Regionale, nella seduta del 20-11-2008, ha deciso e votato l'ordine del giorno in cui è richiesta la revoca della Deliberazione G.R. n.1500/2008 da parte del Presidente della Giunta Regionale.

La Deliberazione G.R. n.1500/2008 è stata impugnata dal Comune di Pietravairano innanzi al competente TAR che, con ordinanza n. 315/2009, ha respinto l'istanza cautelare di sospensione *“tenuto conto del rilevante ruolo comunale nel procedimento de quo come scolpito nelle Ordinanze del Consiglio di Stato nn. 3093/08 e 3081/08, nonché della ancora non avvenuta perimetrazione del Parco Regionale Monte Maggiore”*.

L'appello proposto dal Comune di Pietravairano è stato altresì rigettato in data 15-05-2009 con Ordinanza del Consiglio di Stato RO 2470/09, ritenendo che *“non appaiono meritevoli di positiva considerazione le doglianze prospettate dall'appellante”*.

Alla luce di quanto esposto, in adempimento della predetta Deliberazione G.R. 1500/08, il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, con nota del 01-04-2009, ha indetta la conferenza dei servizi preordinata alla stipula dell'accordo di programma, secondo quanto previsto dal Piano Regionale Attività Estrattive.

Ad oggi la conferenza dei servizi svolge i propri lavori, con prossima riunione prevista per il 16-09-2009, per l'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta e atti di assenso comunque denominata da parte delle Amministrazioni competenti.

Assessore alle Cave e Torbiere

Oberdan Forlenza



*L'Assessore
ai Trasporti e Viabilità, Porti e Aeroporti, Demanio Marittimo*

Napoli, **15 SET. 2009**

Prot. n. **1329**/S.P.

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania

L O R O S E D I

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento consiliare a firma del Consigliere Antonio Amato (R.G. n. 476 del 15.9.2009)

In riferimento all'interrogazione con la quale il Consigliere Regionale Antonio Amato segnala un episodio gravemente discriminatorio nei confronti di alcuni ragazzi senegalesi, cui sarebbe stato impedito di salire a bordo dei treni della Circumvesuviana alla stazione di Castellammare di Stabia, pur provvisti di biglietto, si precisa che, a seguito di verifica effettuata dagli uffici dell'Assessorato ai Trasporti e dalla direzione della Circumvesuviana risulta quanto segue:

Il giorno 19 luglio 2009 alle ore 4,50 circa il capotreno dell'ETR 60 n. 4 ha notato un gruppo di extracomunitari, con bagagli ingombranti, che accedevano alla stazione dal passo carrabile aperto per il transito di un'autovettura, portandosi direttamente sul treno in attesa di partenza. A seguito del controllo dei biglietti, verificato che molti ne risultavano sprovvisti, il capotreno li ha invitati a recarsi in biglietteria per l'acquisto del regolare titolo di viaggio, dichiarandosi disponibile a vidimare i biglietti personalmente, onde evitare che qualcuno perdesse il treno.

Al momento della partenza ha invitato alcuni passeggeri a spostare i bagagli ingombranti dal varco di accesso al treno per ovvi motivi di sicurezza.

La dinamica dei fatti è stata confermata anche dal macchinista di servizio. Inoltre il sistema di videosorveglianza non ha segnalato alcun episodio anomalo registrando che sia il treno delle 5.00 che quello successivo delle 5.20, non ha lasciato passeggeri a terra così come erroneamente riportato da alcuni quotidiani.

L'assessorato ai Trasporti è doverosamente impegnato nel migliorare l'efficienza del servizio pubblico reso dalle aziende a tutti i cittadini, sia in termini di qualità che in termini di sicurezza, nello specifico voglio ricordare che il sistema di videosorveglianza della società Circumvesuviana comprende circa 2700 telecamere di cui 1500 a bordo dell'intero parco treni, composto da 132 ETR – di cui 14 METROSTAR e la restante parte, circa 1200 telecamere, nelle principali stazioni e fermate della rete ferroviaria aziendale.

Il verificarsi di episodi criminosi o comunque deprecabili sono sempre stati denunciati alle autorità competenti e l'ausilio degli strumenti di sicurezza messi a disposizione è risultato in più occasioni determinante nelle attività di prevenzione e indagine.

Infine voglio sottolineare che sulla tematica dell'integrazione sociale l'Assessorato ai Trasporti pone la massima attenzione, tant'è che in collaborazione con l'Assessorato alle politiche sociali, ha supportato il progetto di "*mediatori culturali*" impegnati sulle linee di trasporto pubblico del litorale domizio, per agevolare anche la fruizione dei mezzi pubblici da parte dei cittadini extracomunitari.

Inoltre, nella medesima area dove la presenza di extracomunitari è particolarmente forte, è in fase di verifica tecnica (con il Comune di Napoli, CTP, Trenitalia, Sepsa, Metrocampanianordest e le Organizzazioni Sindacali del TPL) l'avvio di un piano di ristrutturazione per il potenziamento dei servizi di linea su gomma, integrato con i servizi su ferro.

Ennio Cascetta



Prot. Gen. 2009.0014979/A

Del. 16/09/2009 09.36.13

Da CR A SEROC



*L'Assessore
ai Trasporti e Viabilità, Porti e Aeroporti, Demanio Marittimo*

Napoli, **15 SET. 2009**

Prot. n. 1329/S.P.

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania

LORO SEDI

Scuola di Com. 15/09/09 16/09/09

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento consiliare a firma del Consigliere Antonio Amato (R.G. n. 476 del 15.9.2009)

In riferimento all'interrogazione con la quale il Consigliere Regionale Antonio Amato segnala un episodio gravemente discriminatorio nei confronti di alcuni ragazzi senegalesi, cui sarebbe stato impedito di salire a bordo dei treni della Circumvesuviana alla stazione di Castellammare di Stabia, pur provvisti di biglietto, si precisa che, a seguito di verifica effettuata dagli uffici dell'Assessorato ai Trasporti e dalla direzione della Circumvesuviana risulta quanto segue:

Il giorno 19 luglio 2009 alle ore 4,50 circa il capotreno dell'ETR 60 n. 4 ha notato un gruppo di extracomunitari, con bagagli ingombranti, che accedevano alla stazione dal passo carrabile aperto per il transito di un'autovettura, portandosi direttamente sul treno in attesa di partenza. A seguito del controllo dei biglietti, verificato che molti ne risultavano sprovvisti, il capotreno li ha invitati a recarsi in biglietteria per l'acquisto del regolare titolo di viaggio, dichiarandosi disponibile a validare i biglietti personalmente, onde evitare che qualcuno perdesse il treno.

Al momento della partenza ha invitato alcuni passeggeri a spostare i bagagli ingombranti dal varco di accesso al treno per ovvi motivi di sicurezza.

La dinamica dei fatti è stata confermata anche dal macchinista di servizio. Inoltre il sistema di videosorveglianza non ha segnalato alcun episodio anomalo registrando che sia il treno delle 5.00 che quello successivo delle 5.20, non ha lasciato passeggeri a terra così come erroneamente riportato da alcuni quotidiani.

L'assessorato ai Trasporti è doverosamente impegnato nel migliorare l'efficienza del servizio pubblico reso dalle aziende a tutti i cittadini, sia in termini di qualità che in termini di sicurezza, nello specifico voglio ricordare che il sistema di videosorveglianza della società Circumvesuviana comprende circa 2700 telecamere di cui 1500 a bordo dell'intero parco treni, composto da 132 ETR – di cui 14 METROSTAR e la restante parte, circa 1200 telecamere, nelle principali stazioni e fermate della rete ferroviaria aziendale.

Il verificarsi di episodi criminosi o comunque deprecabili sono sempre stati denunciati alle autorità competenti e l'ausilio degli strumenti di sicurezza messi a disposizione è risultato in più occasioni determinante nelle attività di prevenzione e indagine.

Infine voglio sottolineare che sulla tematica dell'integrazione sociale l'Assessorato ai Trasporti pone la massima attenzione, tant'è che in collaborazione con l'Assessorato alle politiche sociali, ha supportato il progetto di "*mediatori culturali*" impegnati sulle linee di trasporto pubblico del litorale domizio, per agevolare anche la fruizione dei mezzi pubblici da parte dei cittadini extracomunitari.

Inoltre, nella medesima area dove la presenza di extracomunitari è particolarmente forte, è in fase di verifica tecnica (con il Comune di Napoli, CTP, Trenitalia, Sepsa, Metrocampanianordest e le Organizzazioni Sindacali del TPL) l'avvio di un piano di ristrutturazione per il potenziamento dei servizi di linea su gomma, integrato con i servizi su ferro.

Ennio Cascetta

